

LA DECISIONE DEL GOVERNO SUI TITOLI DI STATO DIVIDE I PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Bot tassati: infuria la polemica Le azioni il prossimo obiettivo?

Il ministro del tesoro Gorla bersagliato da destra e da sinistra - Proteste dei liberali - Le nuove emissioni

Opposizioni palesi e occulte

La stagione dei bagni è finita, ma non per il Governo e la maggioranza parlamentare che dovrebbe sostenerlo. L'uno e l'altra, per usare un'immagine evocata una volta da Craxi, continuano ad andare sotto o a rischiare l'affondamento ogni volta che si vota nelle aule parlamentari, specie alla Camera. Di ciò che è accaduto nei giorni scorsi, a poco più di un mese dalla soluzione di una crisi e dalla stipula, fra i cinque partiti della coalizione ministeriale, di un contratto valido venti mesi, dei quali otto a direzione socialista e dodici a direzione democristiana.

Forse, come dice Forlani, non è il caso di esagerare, ma c'è il pericolo che di questo passo, e con questa musica, la maggioranza non arrivi neppure alla fine di quest'anno, poco importa a questo punto per responsabilità di chi, anche perché non è onestamente possibile individuare con una certa precisione o attendibilità.

Non c'è gruppo parlamentare della maggioranza, grande o piccolo che sia, in grado di dimostrare una effettiva mobilitazione nelle commissioni o in aula. Le assenze riguardano un po' tutti. Sulla provenienza dei «franchi tiratori», di quelli cioè che dicono di appoggiare il Governo ma gli votano contro a scrutinio segreto, non è neppure il caso di azzardare ipotesi perché sarebbe solo un processo indiziario. Si rischierebbe pertanto di condannare gli innocenti e di assolvere i colpevoli.

È difficile dare torto a Mastella, uno dei più fidati collaboratori di De Mita, quando sostiene che, avendo concordato con Craxi il ritorno di un democristiano alla guida del Governo alla fine di marzo, alla Dc non conviene provocare incidenti che potrebbero compromettere tutto. Altrimenti difficile però è dare torto a quei socialisti che ricordano come la Dc sia fatta di correnti e sottocorrenti i cui interessi spesso contrastano quanto o più di quelli di partiti diversi o opposti. Chi può onestamente o tranquillamente giurare, per esempio, che piace a tutti i democristiani la prospettiva che a succedere a Craxi sia Andreotti, il quale agisce e parla, o fa agire e parlare i suoi amici, come se avesse prenotato la presidenza del Consiglio?

Non si può escludere, certo, che fra i socialisti vi siano malintenzionati, convinti che una nuova crisi possa ritardare il ritorno di un democristiano alla guida del governo o che sia

preferibile andare alle elezioni, magari anticipate, in piena rottura con la Dc, non foss'altro per fare concorrenza ai comunisti o per sottrarsi a quella «offensiva» d'autunno-inverno preannunciata da Natta, si spera non destinata a coincidere con quella minacciata dal terrorismo.

Ma non si può escludere neppure che esistano anche nella Dc, e in altri partiti della coalizione, malintenzionati, convinti che sia utile non far chiudere a Craxi in bellezza la sua esperienza di presidente del consiglio, di farlo magari arrivare alla fine di marzo, senza toglierli qualche mese o settimana, ma di farlo arrivare nel peggiore dei modi, tra incidenti più o meno ingloriosi, quasi per impedire o scoraggiare, dopo, il rimpianto, che è una forma di concorrenza politica forse più pericolosa e temuta di altre.

Tutti questi discorsi o sospetti, che purtroppo sviscerano i rapporti tra i partiti e, più in generale, il dibattito politico, alimentando la «dirotologia» attorno a ogni evento o semplice presa di posizione, dalla più modesta alla più importante, dalla riduzione di un'aliquota fiscale alla scelta delle nuove centrali elettriche, verrebbero meno se il terreno fosse sgomberato da quella fonte di inquinamento che ormai è diventato, per l'abuso che se ne fa, il voto segreto nelle aule parlamentari. Ma è inutile farsi molte illusioni a questo riguardo, il voto di una diversa disciplina del voto segreto è paradosalmente più facile in assenza che in presenza di un governo per il semplice fatto che quest'ultimo se ne potrebbe avvantaggiare. Le opposizioni palesi e occulte si uniscono in un'azione di sabotaggio. Dovendosi discutere nelle prossime settimane della nuova legge finanziaria si dirà, come si è detto negli anni passati, che non sarebbe giusto cambiare le regole del gioco durante la partita. E si rinverrà tutto alla partita successiva, che sarà pertanto sempre la penultima. Assisteremo così anche questa volta allo spettacolo farsesco di un Parlamento che a gran voce, senza distinzione fra maggioranza e opposizioni, reclama o riconosce la necessità di una politica rigorosa e che poi a scrutinio segreto, senza che si possano perciò distinguere le responsabilità, demolisce o riduce quel poco di rigore che nella legge finanziaria il governo riesce a mettere o a proporre.

Francesco Damato

ROMA — Con la scomparsa della dicitura «esente da ogni imposta presente e futura» il decreto emesso ieri dal ministero del tesoro per l'asta Bot di fine mese registra la «fine di un'era», dopo il provvedimento assunto l'altro ieri dal Consiglio dei ministri.

L'unico privilegio di tipo fiscale di cui i Bot continuano a godere è quindi l'esenzione dall'imposta di successione al cui riguardo nulla è cambiato essendo quella di ieri una tassa sul reddito e non sul patrimonio. Ecco le condizioni di offerta dei Bot per 18 mila 500 miliardi messi all'asta per la fine di settembre. Per la prima volta al consueto calcolo dei rendimenti il tesoro aggiunge quelli al netto del 6,25 per cento di imposta: i titoli trimestrali (4 mila miliardi) sono offerti al prezzo di 97,45 lire ogni 100 di nominale con un rendimento annuo composto lordo di 10,92 per cento e netto di 10,21%.

Poiché il rendimento annuo composto lordo dei trimestrali, diversamente da quanto fissato per i semestrali e annuali, è rimasto invariato rispetto all'asta di fine agosto, il rendimento a distanza di un mese è decurtato esattamente in proporzione dell'aliquota applicata.

«Il rendimento lordo dei trimestrali — spiega un comunicato del tesoro — resta invariato perché a metà mese, allorché si sono avuti ribassi nei rendimenti, non sono stati emessi titoli della specie e, considerato altresì che la domanda di Bot trimestrali è espressa prevalentemente da operatori, quali le banche, di fatto già assoggettati a tassazione».

17 mila 500 miliardi di Bot semestrali saranno invece emessi al prezzo di 95,10 lire con rendimento annuo composto lordo del 10,66 per cento e netto d'imposta del 9,98%, contro il 10,37 per cento di fine agosto e 10,25 per cento di metà settembre.

Un taglio lievemente minore subirà invece il rendimento degli annuali, offerti per un importo di 7 mila miliardi al prezzo di 90,55 e tasso del 10,44 per cento corrispondente al 9,78 netto da imposta. Dal 10,26 per cento di fine agosto la scadenza annuale era già passata al 10,07 per cento di metà settembre.

ROMA — La decisione di tassare gli interessi dei titoli di Stato di prossima emissione rischia di diventare un nuovo problema per la maggioranza. Il ministro del tesoro Gorla ha replicato alle critiche provenienti dalle diverse parti assicurando che per i sottoscrittori cambierà ben poco.

Ma all'orizzonte ci potrebbe anche essere la tassazione delle rendite azionarie. E questo afferma il responsabile del dipartimento economico del Psi, Enrico Manca: «È solo il primo passo quello dei Bot, ora bisognerebbe, con la necessaria gradualità, arrivare alla razionalizzazione del regime impositivo sulle rendite finanziarie».

Il decreto ha colto tutti di sorpresa anche perché proprio nei giorni scorsi, come ha ricordato il vicesegretario del Pri La Malfa, la maggioranza in Parlamento votò contro, respingendo la richiesta del Pci di tassare i Bot. Alla soddisfazione dei socialisti fa riscontro la netta contrarietà dei liberali. L'ex segretario Biondi ha chiesto l'uscita dei liberali dal governo. Il segretario Allaisimo si è detto sorpreso e ha chiesto che prima della riapertura del mercato borsistico ci sia un chiaro pronunciamento circa l'eventuale tassazione della plusvalenza.

I comunisti accusano invece Gorla di voler vanificare il provvedimento alzando i rendimenti dei Bot e rendendo dunque influente la tassazione. A tutte queste critiche risponde il ministro del tesoro ricordando che prima di tutto non è stata tradita la fiducia dei risparmiatori in quanto non cambia nulla per gli attuali possessori dei titoli e non cambia nulla anche per i futuri sottoscrittori. Quindici giorni fa i Bot a dodici mesi avevano un rendimento del 10,07 per cento, oggi a tassazione introdotta il rendimento è del 9,78 per cento al netto dell'imposta. Questo valore deve interessare il risparmiatore per decidere se il titolo è conveniente o meno.

Il Pci, però, accusa Gorla di vanificare in questo modo l'effetto della tassazione e ne chiedono le dimissioni. Al tesoro si replica che i titoli hanno possibilità di essere venduti soltanto se i risparmiatori li trovano convenienti.

Ma è l'effetto politico più che l'aspetto economico che è oggetto di dibattito e di polemica. Le contrarietà maggiori sono espresse dai liberali; i più soddisfatti sono i socialisti, cauti la Dc ma alcuni esponenti democristiani giudicano positivamente il provvedimento. A pagina 2



Senna, zampata in Portogallo

Lisbona — Il «re» delle pole position resta sempre lui: Ayrton Da Silva Senna, il numero uno della Lotus. Il fuoriclasse brasiliano ha ottenuto il miglior tempo nelle prove ufficiali cronometrate sul circuito portoghese dell'Estoril. Lo ha fatto proprio allo scendere del tempo, quando l'inglese Nigel Mansell (capoclassifica del campionato di Formula 1) esultava con i tecnici della Williams-Honda. Maluccio le Ferrari: Johansson ha ottenuto l'ottavo miglior tempo, mentre Alboreto è sceso in tredicesima posizione. (Servizio nello sport)

Maradona è papà? Lo scandalo travolge il campione

Si torna al campionato ma con nuovo rumore. Fra Udinese e Napoli la situazione sembra improvvisamente più difficile per i partenopei per l'improvviso scandalo che rischia di travolgere il pupillo Maradona che forse oggi non verrà in campo.

Il popolare calciatore argentino è infatti travolto dalla denuncia di una giovane donna che ha dato alla luce un vispo maschietto e ne accredita la paternità al campione. Questi si è barricato nella sua villa di Fossilino e ha lasciato intendere che oggi la squadra partenopea dovrà vedersela senza di lui. (Altri particolari nella pagina sportiva).

La Triestina debutta oggi al Grezar senza questo tipo di patemi d'animo ma pur sempre con i quattro punti di penalizzazione. La rivale è la Sambenedettese contro la quale gli albardati cercheranno di dimezzare l'handicap.

Per tornare in serie A, fra polemiche e rumori, un appuntamento di rilievo è quello fra Verona e Milan che dovrebbero ambedue poter scattare la falsa partenza del primo giorno di campionato. Interesse anche per la partita tra Empoli e Ascoli, avversari delle due milanesi all'esordio. Ma il cuore dei tifosi non sarà vicino all'Ascoli, viaggerà in cerca di Venturi, Roma, Inter e Milan.

REAGAN È STATO FERMO E DURO CON SHEVARDNADZE

Il vertice condizionato dalla sorte di Daniloff

WASHINGTON — «Noi siamo pronti — ha detto Shevardnadze, ministro degli esteri sovietico — il resto dipende da voi». La disponibilità riguarda il vertice fra il Presidente americano Reagan e il segretario generale del Pcus Gorbacev ed è stata ripetuta ieri, a conclusione della sua visita a Washington.

Da Mosca echeggiano toni analoghi. Gorbacev conferma il suo interesse al vertice. Lo ritiene tuttora possibile. A una condizione — precisa — che si raggiungano accordi per la fine dei test nucleari e per la riduzione dei missili a medio raggio in Europa. Gli esperimenti nucleari sono necessari agli americani per la sperimentazione dello scudo spaziale. Una forte riduzione dei missili a medio raggio accentuerebbe lo squilibrio di forze tra l'Ovest e l'Est europeo.

Nemmeno un accenno a Daniloff, il giornalista americano accusato di spionaggio a Mosca. Gorbacev finge di non accorgersi che oggi è il maggior ostacolo al vertice tanto da rigelare l'atmosfera dei colloqui di Washington. Prodezze e malizia. I colloqui si sono svolti al Dipartimento di Stato e così anche il banchetto offerto dal padrone di casa, il segretario di Stato George Shultz.

L'anno scorso Shultz aveva ricevuto l'ospite sovietico per un barbiere nella sua villetta alla periferia della capitale. Quest'anno ha scartato ogni accenno di cordialità. Anche i fotografi sono stati privati delle tradizionali immagini. Nessun sorriso. Nessuna foto di gruppo nelle pause dei colloqui, sei ore il primo giorno, tre ore ieri mattina, di cui una a quattro occhi con la sola pre-

senza degli interpreti, poi un lungho autoprogramma all'ambasciata sovietica e altre due ore nel pomeriggio (la notte fra sabato e domenica in Italia).

La durata degli incontri e il fuori programma sono indicatori, secondo il prof. Gustafson del prestigioso Centro di studi strategici della Georgetown University. Indicano due cose: quanto i russi tengano al vertice e quanto in profondità nella sua preparazione siano andati i due interlocutori.

Breve e singolare nelle modalità è stato invece, venerdì pomeriggio, l'incontro fra

Shevardnadze e Reagan. E maturato all'ultimo minuto, secondo il «Washington Post». Alla fine della prima tornata di colloqui, venerdì mattina, Shultz ha chiesto a Shevardnadze se volesse incontrare il Presidente. Shevardnadze ha risposto di sì a Shultz lo ha fatto salire sulla sua limousine, che è entrata alla Casa Bianca da un cancello secondario.

Sempre secondo il quotidiano di Washington, per tutti i 45 minuti Reagan ha parlato di una cosa sola: Daniloff. Invano Shevardnadze ha cercato di cambiare argomento e di accennare ai negoziati

missilistici o allo scudo spaziale. Reagan rimaneva sul caso Daniloff, scaricando la sua indignazione sull'ospite costretto nell'ingrata posizione di parafiumine.

Il capo della Casa Bianca è stato chiaro: il prezzo da pagare per sgombrare la via al vertice di fine anno è la liberazione del giornalista americano. Nello stesso tempo non intende lacerare l'intreccio negoziale ripreso su diversi tavoli. A Ginevra, dove si registrano avvicinamenti sulla riduzione dei missili balistici di teatro e sui test nucleari. A Stoccolma, dove il capo della delegazione americana Robert L. Barry ammette: ci muoviamo verso la conclusione. A Stoccolma si discute di misure atte a prevenire una guerra accidentale in Europa. I sovietici avrebbero accettato il principio dei controlli, seppure con aerei propri.

La freddezza di Reagan ha investito anche una lettera di Gorbacev, recapitatagli dal ministro degli esteri sovietico. Nessun commento. Nessuna indiscrezione. Nella lettera Gorbacev risponde presumibilmente alle proposte di Reagan sullo scudo spaziale. Le proposte erano queste: proroga di 5 anni del trattato Abm, che vieta il dispiegamento delle cosiddette armi stellari, altri due anni di negoziati per un suo aggiornamento, di cui, che, la mancanza di accordo, ognuna delle superpotenze avrebbe mano libera, previa notifica di sei mesi.

Shevardnadze è ripartito in un clima meno teso del suo arrivo, giovedì. Il clima è stato definito «businesslike», affaristico. Nulla di più. Ma basta ai sovietici, soli guardare alla sostanza e meno alla forma.

Cesare De Carlo

Minacce a Italia e Francia

BEIRUT — Nuove minacce a Italia e Francia dal fronte del terrorismo arabo. Secondo un messaggio firmato dal «Comitato di solidarietà con i prigionieri politici meridionali» che è pervenuto ieri a un'agenzia di stampa occidentale a Beirut, le strade italiane e francesi «saranno presto seminate di bombe».

Sia il ministro dell'interno Scalfaro, sia il ministro della difesa Spadolini continuano a mettere in guardia l'opinione pubblica: «In Italia — ha detto Scalfaro — ci sono centri eversivi che si prefiggono la collaborazione tra collaboratori europei e presumibilmente esistenti punti d'appoggio logistico per i terroristi meridionali».

In Francia, «per motivi di sicurezza», Abdallah, ritenuto il capo delle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi», è stato trasferito dal carcere di Fleury-Mérogis a quello parigino della Santé. In Libano, dove gruppi estremisti reclamano la sua liberazione, in nome della quale sono stati compiuti i recenti attentati a Parigi, altri cinque soldati francesi delle forze dell'Onu sono stati feriti in uno scontro a fuoco.

A pagina 2

ROMA — La vicenda della «Achille Lauro», a quasi un anno di distanza, provoca nuove tensioni. Il contrasto, stavolta, vede protagonisti il presidente del Consiglio, Craxi, e il senatore repubblicano Libero Gualtieri, nella sua veste di presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza. Craxi si è rivolto ai presidenti delle Camere, Fanfani e Nilde Iotti, per «fare luce» su una iniziativa (una inchiesta del comitato sull'utilizzo dei servizi segreti e quindi sul comportamento del governo nella crisi della «Lauro») e su giudizi, attribuiti a Gualtieri, che Craxi giudica «distorti e falsi».

Il «caso» nasce all'inizio della settimana quando il settimanale «L'Espresso» pubblica un articolo dal titolo il «Fantasma di Sigonella», con il quale anticipa la relazione preliminare di Gualtieri a conclusione dell'indagine che il comitato parlamentare ha condotto in merito alla vicenda del sequestro della nostra nave da parte di un commando di palestinesi della frazione di Abu Abbas. In sostanza, Gualtieri accusa Craxi e il ministro degli esteri Andreotti di avere «innegato» gli alleati americani.

La premessa a questa accusa è costituita da due fatti: per prima cosa, i nostri «servizi» hanno intercettato la comunicazione terra-nave terra sin dalle prime ore del giorno 8 ottobre; in secondo luogo, la segnalazione della morte del cittadino americano Leon Klinghoffer era giunta alle nostre autorità diplomatiche del Cairo (e quindi a Roma) sin dalle ore 17.20 dello stesso giorno, l'8 ottobre.

«Ormai è chiaro — si legge nel testo suscitatore della po-

lemica — che si costruisce tutta una finzione per far credere che quando i palestinesi sbarcarono (in Egitto, ndr) non si sapeva che era stato ucciso il vecchio ebreo americano Klinghoffer». E ancora: «L'accordo si raggiunge proprio sulla concessione dell'immunità per i delitti commessi. Raggiunto questo accordo fu avviata anche l'operazione di mascheramento e di depistamento. I morti dovevano essere negati, nascosti. Tutto era andato bene». L'inganno ai danni degli americani si consuma subito dopo, secondo Gualtieri. Quando, cioè, sia Craxi, sia Andreotti apprendono che sull'aereo Egypt Air (quello che gli americani dirottano su Sigonella) ci sono i quattro dirottatori e il capo della Fip, Abu Abbas. A quel punto, Craxi e Andreotti «si adoperarono con coerenza al preciso scopo di consentire la fuga. In nome della ragione di Stato e di una scelta politica».

Gualtieri censura anche l'utilizzazione dei servizi segreti: la «crisi fu gestita dal Sismi (servizio militare) e la dipendenza del governo dal Sismi fu pressoché totale». Craxi ha investito della questione Fanfani e la Iotti. Nella lettera riservata, il capo del governo dichiara di non essere mai stato informato dell'esistenza di un'indagine e che pur avendo incontrato il comitato, non si è mai sentito rivolgere critiche o richieste di informazioni sulla vicenda. In ogni modo, se quello riferito dal settimanale fosse vero, sarebbe grave — afferma Craxi — che il presidente del consiglio debba apprendere di un'indagine sul governo e i servizi di sicurezza dal giornale.

Pl. V.

Si apre la caccia in un clima teso

ROMA — L'apertura generale della caccia prevista per oggi avviene mentre il mondo venatorio è al centro di polemiche per le due richieste di referendum. Inoltre il consiglio superiore della sanità ha affermato che la caccia può rappresentare un mezzo di diffusione dell'attiva epizootica e quindi deve essere proibita nelle zone contagiate. In tre regioni, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, è stato proibito l'addestramento e l'uso dei cani nelle aree infette.

Sull'urgenza di una nuova legge quadro per la caccia, che recepisca le norme contenute nella direttiva comunitaria riguardante la protezione degli uccelli selvatici ha posto

l'accento il sottosegretario all'Agricoltura, Giulio Santarelli: «Occorre evitare — egli ha detto — che la caccia, anche a seguito dell'iniziativa referendaria, diventi un pericoloso elemento di scontro. Il testo della nuova legge quadro che il governo si accinge a varare introduce nella normativa il rigore necessario per rendere compatibile l'esercizio dell'attività venatoria con la difesa della fauna e dell'ambiente».

Dall'Abruzzo si apprende che, alla vigilia dell'apertura della caccia una ventina di cani sono stati uccisi nella Marsica e in provincia di Teramo da bocconi di carne alla stacionina, seminati da ignoti nelle campagne e presso gli abitati di Pescina, Collarmele

MORTI SULLE STRADE, LITIGI SULLE SANZIONI: LA CATEGORIA CERCA DI RIDARSI UN'IMMAGINE

Oltre al «Tir selvaggio» c'è anche quello buono

MISANO ADRIATICO — Oggi, penultima domenica di settembre, eleggono San Camionista. Lo fanno a due passi dal mare, a fine stagione turistica, quando in Romagna ci sono solo stranieri anziani e play-boy disperati. Lo scelgono dopo una ricerca in tutta Italia. Sarà il santo per rimorchiare e sponsoni.

La sua etichetta sarà «Camionista dell'anno». Il neosanto salirà fuori da un raduno che ha chiamato sulla riviera adriatica due-tremila camionisti, tutti con buone maniere, volti gentili, mogli, figli, fratelli, mamme, suocere al seguito. Tutti indaffarati a dimostrare che guidare autocarri, autotreni, autocaricanti non significa essere «tiroristi».

Compito principale della manifestazione è infatti cercare di rilanciare (con i miliardi di sponsoni che vendono camion, benzina, pneumatici) l'immagine del camionista. Di riusciti almeno un po', per quanto difficile sia, mentre quasi ogni giorno si snocciola cifre di incidenti, si susseguono bollettini di guerra, i ministri litigano su cosa fare per mettere un freno al «Tir selvaggio».

Clima strano, di festa frenata, al Santamonica, l'autodromo sulle colline di Misano. Camion immensi sulla pista, folla di parenti in tribuna, bandiere al vento. Dopo elezioni in tutta Italia, ottomila domande, seicento concorrenti, ottantaquattro finalisti che

oggi, nelle gare conclusive, diventano quaranta. Devono dimostrare di essere buoni e bravi, civili e prudenti. Con videoregistrazione, filmati, posteggi con rimorchi retro-motore millimetrici.

Ma esiste un tipo del genere, può esistere al di fuori di una scampagnata di massa, al mare, con elezione finale di Mister Rimorchio? O magari di Mister Rimorchio, sì, perché nel gruppo c'è anche la signora Emilia Mestroni, italiana sorridente di messiniglia. La signora è molto simpatica, i colleghi che l'attorniano sono padri e generi puerili, ma per parlar di camion (e purtroppo di incidenti, di morti) non ci si può fermare all'immagine. «Verissimo —

dice Franco Pensiero, che è un leader degli artigiani del settore — guardate qui, per esempio. Sapete perché ho cominciato? Perché venivo dall'Ungaria, avevo la licenza liceale ma qui mi han detto non valeva nulla. E allora ho cercato un lavoro per cui non servisse nulla, solo la patente. «Adesso sono orgoglioso del mio lavoro — racconta — vorrei che mio figlio lo facesse anche lui».

Ma in modo diverso. Non si può mandare uno sulla strada, sopra quaranta tonnellate che possono fare i cento e più all'ora come se niente fosse. Con il traffico di adesso, la tensione, le difficoltà di adesso. Servono corsi di almeno sei mesi, meglio ancora di un

anno. In cui si insegnano la guida e le norme stradali, ma anche tutte le storie di burocrazia, di amministrazione con cui dobbiamo fare i conti».

Cosa chiedono in definitiva i camionisti? Pugno duro con chi sbaglia, ma anche adeguamento del Codice della strada, soprattutto per quel che riguarda i limiti di velocità. «Le multe — dicono — possono benissimo essere raddoppiate, tutte, arrivare a centomila di migliaia di lire. Ma poi bisogna essere sul serio capaci di applicarle, come le altre pene previste. Di non chiudere mai un occhio, come invece avviene spesso adesso. Essere duri con chi sbaglia servirebbe anche a far chiarezza fra di noi».

«Nello stesso tempo però — aggiungono — non si può continuare con limiti di velocità fissati vent'anni fa. Sessanta chilometri su strada normale, ottanta in autostrada. E chi li rispetta? Con i mezzi di adesso, che oltre tutto ad andare così piano si rovinano? Abbiamo allora, i nostri ministri, il coraggio di porre i limiti in autostrada a novanta, forse cento chilometri: è persino meno pericoloso, crea meno intralci. Poi sul serio li facciamo rispettare. Si parla tanto di trasporto su rotaie — continuano — ma per adesso tutto quello che sappiamo è che nel nostro paese l'ottanta per cento della merce viaggia su camion».

M. M.

SUPER BINGO



Oggi i primi numeri per il dodicesimo gioco

DALL'INTERNO

LE POLEMICHE REAZIONI AL PROVVEDIMENTO OSCURANO D'IMPROVVISO L'ORIZZONTE POLITICO

La tassazione dei Bot un cuneo tra i partiti

L'ex segretario Biondi chiede l'uscita del Pli dal governo - Più cauto Altissimo, che però reclama una risposta precisa sulle plusvalenze in Borsa - Giudizi positivi di Psi, Pci e parte della Dc - Chiaramonte: «Ma Gorla deve dimettersi»

La replica del Tesoro Cossiga a Barcellona: «Come un'operazione»

ROMA — Il ministro del Tesoro non ha tradito nessuno e non ha violato il patto con i sottoscrittori di titoli di Stato, non c'è contraddizione con le dichiarazioni su questo argomento fatte nei giorni scorsi. Il risparmiatore non subisce alcun danno, ma ovviamente la finanza pubblica non vede rosso. Il problema è quello che si è posto al ministero del Tesoro i collaboratori del ministro Gorla hanno dato ieri alle critiche che sono state mosse dopo l'approvazione del decreto sulla tassazione dei titoli di Stato.

«Alcuni commentatori — osservano al Tesoro — hanno voluto ricordare le dichiarazioni di Gorla fatte recentemente ad Abano. Vale la pena di riportare il testo di tali dichiarazioni: ai signori che hanno prestato soldi allo Stato non si assicurano che la parola data è stata e sarà mantenuta. Chi ha sottoscritto titoli di Stato con un preciso patto deve avere la certezza (e l'ha avuta anche dopo il decreto) che tale patto sarà rispettato e che la promessa non sarà violata».

Ma ad Abano — prosegue il Tesoro — Gorla aveva anche detto: «Ciò non significa però che le regole non possano in futuro essere modificate, ma avvertendo prima la gente che da un certo punto in poi le regole cambieranno, lasciando liberi i cittadini di scegliere se confermare o meno il proprio investimento».

Quindi Gorla non ha tradito nessuno e non ha ceduto su nulla che riguardasse questo impegno. Le nuove regole — rileva ancora il ministero del Tesoro — non tradiscono il risparmiatore e il mercato: «In effetti, non cambia sostanzialmente nulla per chi vuole sottoscrivere titoli di Stato. Il risparmiatore deve solo abituarsi a calcolare il rendimento non al valore nominale ma a quello al netto di imposte. Ad esempio, sino a 15 giorni fa un Bot a 12 mesi veniva offerto a un rendimento del 10,07 per cento; oggi, a tassazione introdotta, questo rendimento è al 9,78 per cento, al netto dell'imposta».

«È su questo valore che il risparmiatore deve valutare se il titolo è conveniente o meno. Allo stesso valore si sarebbe ugualmente arrivati, con ogni probabilità — continua la dichiarazione diffusa dal Tesoro — proseguendo nella tendenza verso una graduale e continua limitazione al ribasso di rendimenti, come è stato fatto negli ultimi tre anni. Per il risparmiatore, dunque, cambia poco per il futuro e nulla del tutto per il passato».

«Non sempre si è contenti delle cose giuste», ha detto ieri Cossiga, a Barcellona, stimolato dai giornalisti. La tassazione dei Bot può essere paragonata — secondo l'interpretazione del Presidente — a una operazione di appendicite: assolutamente non piacevole, ma necessaria. La misura decisa dal Governo, le reazioni, le polemiche e anche le lamentele che stanno accompagnando la tassazione dei Bot sono state oggetto di un breve e vivace scambio di battute tra il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, a Barcellona per gli ultimi due giorni «strettamente privati» della sua visita in Spagna, e i giornalisti.

ROMA — La polemica e le reazioni negative alla tassazione degli interessi sui titoli pubblici era stata messa sicuramente in conto dai promotori del decreto. Da anni l'argomento è oggetto di discussione e i pareri erano ben noti. Meno prevedibili, invece, le conseguenze sulla tenuta della maggioranza, anche perché un membro della coalizione, il Pli, ha espresso forti riserve e l'ex segretario Biondi ha chiesto l'uscita del partito dalla maggioranza.

Più cauto è il segretario Altissimo, che però reclama entro oggi, prima della riapertura della Borsa, una presa di posizione precisa del governo sulla tassazione delle plusvalenze. Questo perché alcuni considerano la tassazione degli interessi dei Bot il primo passo per arrivare a una imposta sulle plusvalenze.

Il ministro del Tesoro Gorla ha cercato ieri di rassicurare i risparmiatori, facendo presente prima di tutto che non è stata tradita la fiducia di quanti hanno comprato i titoli in passato, perché quelli restano esenti da imposte. Certamente è da vedere cosa accadrà alla prossima asta.

Gorla si assicura che tutto vada bene; altri, come il socialdemocratico Preti, avanzano invece delle perplessità. C'è poi la posizione critica del vicesegretario del Pri La Malfa, che, nonostante il decreto sia stato presentato dal repubblicano Visentini, considera «assurda» questa nuova imposta e denuncia il tentativo di allargare la maggioranza al Pci, che questa misura aveva sollecitato in Parlamento.

Il Pci plaude infatti all'iniziativa del governo, ma chiede la dimissione di Gorla, il quale sarebbe di tutto per spartire la torta di ripartire. Il ministro del Tesoro risponde: «Il provvedimento non tradisce la fiducia del risparmiatore verso lo Stato. Chi ha già comprato titoli non subisce alcuna conseguenza, chi li comprerà lo farà dopo aver fatto i suoi conti».

Tutto bene, allora? Non proprio, visto che già si affacciano i primi seri dubbi di legittimità costituzionale. Secondo Siro Centofanti, docente della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Perugia, il nuovo regime di

Questo lo spettro generale delle reazioni.

La tassazione dei titoli di Stato di futura emissione — ha detto il segretario del Pli Altissimo — non ha alcun effetto pratico sul risanamento della finanza pubblica, che richiede invece ben maggiore coraggio nei tagli alla spesa. Secondo il segretario del Pli, maggiori risultati si sarebbero potuti raggiungere con una riduzione dei tassi. Ma quello che più allarma Altissimo è il fatto che la decisione sia stata presa per rispondere «a discutibili sollecitazioni politiche, e che questa iniziativa non fosse compresa negli accordi di governo».

In questo modo, inoltre, per Altissimo viene meno la tradizionale esenzione sulla quale per anni si era costruito un rapporto di fiducia tra i cittadini e lo Stato. A questo secondo aspetto replica Gorla, negando che i risparmiatori sono stati traditi.

Sul fatto che la misura non sia stata prevista negli accordi di governo, il giornale del Psi «L'Avanti» ricorda che una materia di questo genere non può essere oggetto di

trattativa preventiva e che comunque sarebbero stati traditi gli accordi programmatici se questa misura fosse stata esclusa, e così non è. «L'Avanti» ricorda ancora che fu proprio Altissimo a dichiarare che il problema andava posto, dicendo: «Tengo tutto quel che posso in Bot, dato che assicurano una rendita sicura e non pago una lira di tasse. Questa, da parte dello Stato, è una concorrenza sleale a qualsiasi altra forma di investimento».

«Che non vi possano essere redditi esentasse — ha detto il sen. democristiano D'Onofrio — fa parte oggi di una scienza fiscale che accomuna tutti gli italiani ai quali stanno a cuore gli interessi del Paese». Dunque, per D'Onofrio, oltre ai titoli pubblici occorre tassare anche la Borsa. «La tassazione della Borsa — ha detto D'Onofrio — fa parte degli aspetti consolidati del sistema fiscale di paesi moderni e civili».

A giudizio del presidente dell'Internazionale democratica, Piccoli, «passato il primo momento di stupore e di impressione per le modalità

con cui la decisione è stata presa, penso che si troverà che il provvedimento è stato adottato con grande cautela e misura. La sottoscrizione dei Bot non era più un porto sicuro per i modesti risparmiatori, ma un porto sicuro per i grandissimi risparmiatori che così non pagavano le tasse».

Scriva in un articolo che compare oggi sul «Popolo» il sen. Emilio Rubbi, responsabile economico della Dc: «I patti presi con i risparmiatori sono stati rispettati. La decisione adottata dal governo di tassare soltanto i nuovi titoli di Stato e di mantenere esenti quelli emessi è infatti la chiara riprova di un comportamento responsabile che non deve trincerarsi in un consolidato rapporto di fiducia».

D'altra parte il provvedimento, che prevede un'aliquota modesta per i prossimi due mesi, è tale da non compromettere la possibilità di trovare nei Bot un buon investimento».

Se nel Pli e Biondi si chiede se il partito di convocare la direzione per decidere se sia opportuno restare o meno

nel governo, nel Pri è il vicesegretario La Malfa a opporsi. A giudizio di La Malfa, è il momento di rivedere gli impegni del pentapartito, in quanto la vicenda dei Bot fa seguito agli atteggiamenti discordi sul nucleare e in politica estera.

I comunisti esprimono un giudizio positivo sul provvedimento, ma chiedono che Gorla lasci il suo posto e inoltre respingano l'ipotesi di un baratto con il governo: tassazione dei Bot in cambio di un atteggiamento disponibile sulla legge finanziaria. «I comunisti — scrive Chiaramonte sull'«Unità» — hanno presentato in Parlamento una linea del tutto alternativa a quella del governo».

Il presidente dell'Abi, Paravicini, si è augurato che la tassazione degli interessi dei Bot sia il primo passo verso un coordinamento del carico fiscale nei diversi redditi da capitale. Le forze sociali sono divise nel giudizio. I sindacati sono soddisfatti per una misura che avevano chiesto da tempo, mentre fortemente perplessa è la Confindustria.

Giuseppe Sansotta

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	88 78 73 40 84
CAGLIARI	34 79 12 87 10
FIRENZE	14 84 46 28 37
GENOVA	32 85 65 6 83
MILANO	70 79 87 49 23
NAPOLI	80 90 55 23 62
PALERMO	76 46 20 75 50
ROMA	37 55 6 11 68
TORINO	25 73 38 46 9
VENEZIA	42 66 44 83 2

LA COLONNA ENALOT 2 X 1 X 2 2 X 1 X 2 X 1

Il Coni servizio Enalot comunica i dati provvisori del concorso n. 38 del 20.9.86. Montepremi: lire 1.500.000.000. Estrazione: 21 settembre 1986. I numeri estratti sono: 177 mila; agli 11 lire 970 mila; ai 10 lire 93 mila.

Vincita-record a Cervignano

L'unico «dodici» di questa settimana all'Enalot registrato in tutto il Triveneto, è stato centrato da un giocatore che ha effettuato la giocata nella ricevitoria di Alfonso Merola, a Cervignano.

ITALIA IN BREVE

Ora solare tra una settimana

ROMA — Domenica prossima, l'ultima del mese di settembre, si tornerà all'ora solare: tutti gli italiani, quindi, dovranno spostare le lancette dell'orologio indietro di un'ora. L'ora legale era scattata in Italia, come negli altri paesi della Cee, la domenica di Pasqua 30 marzo, mentre il termine dell'ultima domenica di settembre esclude la Gran Bretagna e l'Irlanda, paesi per i quali l'ora legale terminerà invece la quarta domenica di ottobre. L'anno scorso l'ora legale — come stabilisce in Italia un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» annualmente — era cominciata il 31 marzo e terminerà il 29 settembre.

Tedesca uccisa nel Cagliariaritano

CAGLIARI — La moglie di un ufficiale tedesco, Ursula Lugmair, di 29 anni, è stata uccisa in una villetta nella zona di Sant'Andrea, lungo il litorale che da Cagliari porta a Villasimius. L'omicidio è stato scoperto ieri mattina da un collega del marito, che ha trovato il cancello d'ingresso aperto. All'interno della villa c'era molto disordine e la donna giaceva su un letto, nuda, con un taglio al collo, dal quale era uscito molto sangue. I primi accertamenti avrebbero permesso di stabilire che l'omicida è entrata nella villa dopo aver forzato una finestra del bagno. Il marito della vittima, il tenente Peter Lugmair, di 30 anni, era uscito l'altra sera intorno alle 20 per recarsi nella base Nato di Decimomannu, dove presta servizio.

I «cronisti dell'anno»

SENIGALLIA — Paolo Cantore, dell'Agenzia giornalistica Italia, e Maurizio Calligaris, della redazione di Trieste del Tg3, sono i vincitori dell'edizione 1986 del premio «I cronisti dell'anno», che annualmente viene assegnato a Senigallia dall'Unici (Unione nazionale cronisti italiani), in collaborazione con l'amministrazione comunale. Cantore, che si è aggiudicato il premio per la sezione carta stampata, ha ottenuto il riconoscimento per il suo servizio sul «crollo» del ponte dell'isola di Lampedusa nei giorni in cui Gheddafi fece lanciare due missili in direzione del nostro territorio. Calligaris, primo nel settore radiotelevisivo, ha ottenuto il riconoscimento per il servizio dal titolo «A dieci anni dal terremoto del Friuli». Il premio «Mario Francese - Vita di cronista» è stato invece assegnato al giovane cronista de «Il Mattino» di Napoli, Siani, vittima della camorra, della quale si stava occupando nei suoi servizi.

Finite le vacanze del Papa

CASTELGANDOLFO — Ieri pomeriggio Giovanni Paolo II ha lasciato in elicottero la residenza estiva di Castelgandolfo per tornare in Vaticano. Sono finite quindi le vacanze del Papa, anche se dopo le poche giornate di assoluto riposo che si era concesso in luglio, al rientro dal viaggio in Colombia, l'attività del Pontefice a Castelgandolfo è stata sempre intensa, tra visite pastorali, udienze a Capi di Stato e a vescovi, incontri con pellegrini e con giovani, rientri a Roma per le udienze generali dei mercoledì.

Dp «si scusa» con Belgrado

ROMA — La segreteria di Democrazia proletaria ha diffuso una nota nella quale preannuncia una serie di manifestazioni contro le esercitazioni militari in Friuli. Fra l'altro, Dp ha inviato un telegramma alle ambasciate d'Austria e Jugoslavia a Roma, nel quale porge le scuse per le manovre militari Nato e italiane ai confini di questi due paesi, che — osserva Dp nel telegramma — rappresentano «una scelta provocatoria di minaccia contro i vostri paesi che noi rifiutiamo e denunciamo». Martedì, Dp ha organizzato un dibattito a Pordenone, e per domenica 21 una «pedita (la) ta» alla Nato, cioè un percorso in bicicletta che costeggerà alcuni dei poligoni in cui sono in corso le esercitazioni militari.

NUOVE MINACCE DA BEIRUT PER IL NOSTRO PAESE, SI ACUISCONO ALLARME E TENSIONE

Spadolini: «Parigi paga il suo permissivismo» Chi fiancheggia in Italia il terrorismo dal M.O.?

ROMA — «Le strade d'Italia saranno presto seminate di bombe e non di telefonate». E' l'ultima minaccia, in ordine di tempo, che ci arriva da Beirut. La firma è sempre la stessa: «Comitato di solidarietà con i prigionieri politici arabi e del Medio Oriente». La misteriosa organizzazione che ha rivendicato gli attentati di Parigi e che nell'ultima settimana ha minacciato tre volte (con il comunicato di ieri fatto arrivare manoscritto in arabo a un'agenzia di stampa a Beirut) il nostro Paese. Mercoledì l'organizzazione aveva lanciato da Beirut un vero e proprio ultimatum all'Italia, chiedendo la liberazione dei due esponenti delle Fari detenuti nelle nostre prigioni: due giorni dopo aveva minacciato di morte i diplomatici italiani «in ogni parte del mondo».

Mentre continua lo stillicidio di minacce nei confronti dell'Italia da parte di quei gruppi (o degli Stati che li ispirano) che hanno già gettato la Francia nel caos, gli esponenti politici ribadiscono le rispettive posizioni e, alcuni, avanzano proposte per meglio prevenire nuove ondate di terrorismo.

«Il pericolo è più grave che mai», sostiene il ministro della Difesa Spadolini. Sulla politica francese, in relazione al terrorismo, il ministro ricorda che dall'Italia è stato più volte denunciato l'errore dell'eccessivo e tollerante permissivismo di Parigi e, riferendosi all'angoscia che c'è ora in Francia, ha detto: «Pensiamo per un momento con infinita malinconia alla dantesca "legge del contrappasso"».

Spadolini ha riferito che Re Hassan del Marocco gli ha detto di temere più la Siria che la Libia. Damasco ha sempre appoggiato ogni tentativo di liquidare anche fisicamente Arafat per la sua posizione moderata. Dopo aver affermato che il governo, collegialmente, a sollecitare a Gheddafi una «dissociazione» dall'attentato di Karachi («Ma la risposta è stata sibillina e non rassicurante»), Spadolini ha affermato che «contro il terrorismo occorre impiegare le basi di ogni Paese, ma possibilmente non le basi Nato». Il riferimento riguarda la richiesta americana (mai smentita ufficialmente dal nostro governo) di poter usufruire di basi in territorio italiano

per la sua «Delta Force». «Visto come avviene l'attentato di Fiumicino, si pensa che vi siano nel nostro Paese fiancheggiatori del terrorismo mediorientale», afferma il ministro dell'Interno, Oscar Scalfaro, confermando l'ipotesi affiorata dopo l'attentato di Karachi, secondo la quale un gruppo di Abu Nidal, passato per Roma, avrebbe ottenuto appoggi nel nostro Paese prima di ripartire. C'è collaborazione tra Brigate rosse, Fari e altri gruppi di terroristi? «In Italia ci sono centri eversivi che si prefiggono la collaborazione tra terroristi europei e forse punti di appoggio logistico per quelli del Medio Oriente», ha risposto Scalfaro.

Mentre dalla Francia, dopo le misure restrittive dei giorni scorsi, si prevede un arrivo in massa di nordafricani e mediorientali, l'Italia è già alle prese con frontiere troppo aperte: ogni giorno vi entrano cinquecento falsi turisti che non si possono respingere, e da un mese il loro numero è quasi raddoppiato. La metà di costoro rimarrà in Italia a tempo indeterminato.

U. B.

Un tranquillo week-end di paura

PARIGI — «Non abbiamo concluso le nostre operazioni. Se i nostri militanti detenuti in Francia non saranno liberati, il fuoco crescerà, si estenderà e si sposterà». Nuove minacce arrivano da Beirut, con la firma del comitato che reclama la scarcerazione di Abdullah.

La Francia, arrivata al terzo giorno di «tregua», resta in clima di allarme. Gli uomini della polizia sembrano non farsi troppe illusioni, ritengono che questa sia una breve pausa, senza dubbio provvisoria. Parigi affronta un «tranquillo week-end di paura»: la gente torna ad uscire, non resiste al richiamo del sole e della scampagnata, ma resta vigile.

Le transenne decuplicate attorno all'Eliseo, le strade chiuse di notte alla circolazione automobilistica (come l'intero Fubourg Saint-Honore), le ronde continue delle gendarmes dicono che il pericolo non è affatto passato. Ieri si è avuta conferma che Georges Ibrahim Abdullah, il capo delle Fari in carcere a Fleury-Mérogis (30 chilometri a Sud di Parigi), è stato trasferito nel carcere della Santé, proprio nel cuore della città, dove le misure di sorveglianza sono considerate inattuabili.

Intanto, ai più alti livelli delle istituzioni, si valuta il da farsi. Mitterrand ha ricevuto all'Eliseo il ministro della difesa Giraud e il

generale Imbot, capo dei servizi segreti. In discussione, stando alle indiscrezioni, la situazione del contingente francese in Libano e il riscatto dei terroristi. Il primo ministro Chirac, da parte sua, ha riunito il Consiglio di sicurezza per la terza volta.

Che cosa può fare la Francia, quale via d'uscita può trovare verso una trattativa che non si risolva in una resa? I margini di manovra sono scarsi, anche perché l'attacco avviene su due fronti, contro gli ostaggi francesi e il contingente militare a Beirut, contro la popolazione indifesa a Parigi.

Altri cinque «caschi blu» sono rimasti feriti in un agguato, venerdì sera, nel Sud del Libano: il bilancio di queste ultime settimane è di 4 morti e 34 feriti. Parigi ha chiesto al Consiglio di sicurezza dell'Onu di far partire dal Libano meridionale tutti i soldati «non graditi a Beirut», di trasferire i «caschi blu» dell'Unifil nelle zone di frontiera con Israele.

La stessa cosa aveva chiesto, venerdì mattina, il segretario generale dell'Onu. E' sicuramente un dispiacere per Israele e un piacere per la Siria, che ha già il controllo del Libano settentrionale (dove abita, sia detto per inciso, la famiglia Abdullah) e che — partito l'«Unifil» — ha ora maggiore libertà di movimento nel resto del paese.

Giovanni Serafini

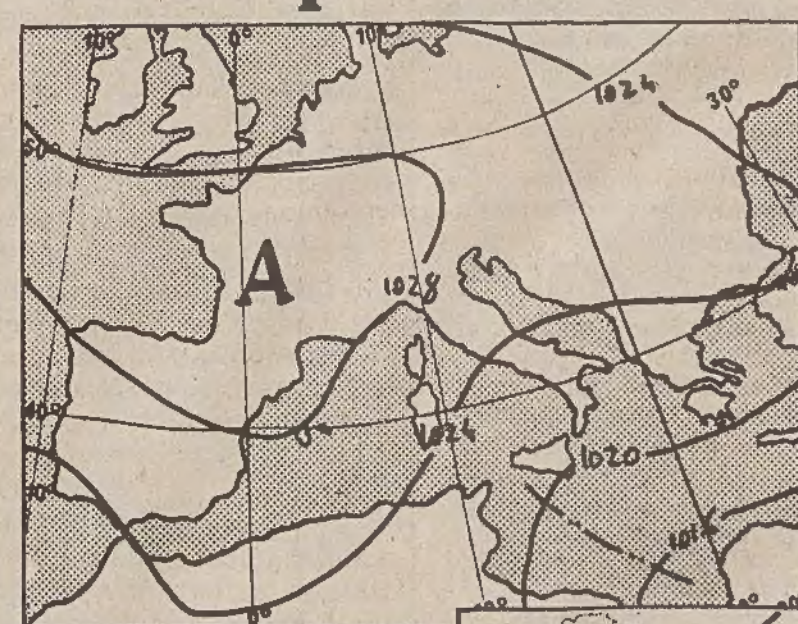
Misteriosa l'identità del palestinese di Opicina

ROMA — Sono circolate voci — riportate da alcuni quotidiani — secondo le quali un giovane palestinese di 21 anni, Mohamed El Mansouri Abdullah, arrestato a Opicina, presso Trieste, il 6 agosto 1984 perché trovato in possesso di sette chilogrammi di esplosivo plastico, potrebbe essere il fratello di Georges Ibrahim Abdullah, libanese detenuto a Parigi, sospettato tra l'altro di essere il capo delle Fari.

«La polizia italiana — ha detto un funzionario del ministero dell'Interno — non conosce la vera identità del giovane arrestato a Opicina, che fu trovato in possesso di un passaporto falso. Si sa soltanto con certezza che si tratta di un palestinese».

Già il giudice istruttore Rosario Priore, due anni fa, nella sua ordinanza di rinvio a giudizio di El Mansouri, aveva ipotizzato che egli potesse essere in realtà Robert Ibrahim Abdullah, uno dei fratelli di Georges. Questa ipotesi sarebbe stata smentita qualche giorno fa da una foto, scattata in Libano dopo gli attentati di Parigi, in cui è ritratto il vero Robert Ibrahim Abdullah.

Il tempo che farà



Situazione sulle nostre regioni, la pressione è in aumento. Una residua circolazione di aria instabile interessa principalmente le regioni meridionali.

Tempo previsto per ogni delle regioni del versante adriatico e di quello ionico, temporanei addensamenti, associati a residue e sporadiche precipitazioni a carattere temporale, più probabili sulle Puglie e sulla Calabria. Sulle altre regioni, prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli intorno Nord-Est, con locali rinforzi sul basso versante adriatico.

Mari: poco mossi; localmente mossi l'Adriatico e lo Ionio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Bolzano 15, 22; Verona Villafraanca 13, 21; Venezia Lido 10, 22; Milano Liniate 15, 22; Torino Caselle 15, 22; Mondovì 13, 19; Cuneo 12, 16; Genova Sestri 18, 25; Imperia 22, 28; Bologna Borgo Panigale 13, 22; Firenze Peretola 15, 25; Pisa S. Giusto 15, 27; Palermo 15, 21; Perugia 14, 22; Pescara 19, 23; Roma Urbe 17, 28; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso C. Monforte 12, 18; Bari Palese Macchie 19, 24; Napoli Capodichino 18, 29; Potenza 13, 17; S. Maria di Leuca 20, 24; Reggio Calabria 24, 30; Messina 25, 32; Palermo Punta Raisi 23, 28; Catania Fontanarossa 19, 31; Alghero Fertilia 20, 30; Cagliari Elmas 20, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 17, 19; Atene s. 18, 28; Belgrado s. 7, 20; Berlino n. 8, 16; Bruxelles s. 6, 19; Copenhagen p. 9, 13; Francoforte s. 3, 17; Ginevra n. 11, 14; Istanbul n. 18, 23; Gerusalemme s. 18, 29; Lisbona s. 17, 27; Londra s. 20, Madrid n. 16, 26; Mosca s. 4, 8; New York n. 16, 25; Parigi s. 8, 18; Pechino n. 10, 26; Rio de Janeiro p. 17, 27; San Francisco s. 14, 20; Stoccolma n. 9, 14; Sydney s. 9, 19; Vancouver s. 9, 18; Vienna s. 8, 15; Varsavia s. 4, 15.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 — Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: Cc Postale 253442; ITALIA: con preselezione e consegna decurtata postale; anno (12 numeri) L. 87.500; semestrale L. 43.750; trimestrale L. 23.750; 4 numeri L. 9.500. ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali — Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/76.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65658/97 — Prezzi medio: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) — Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) — Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi L. 180.000) — Finanziarie e legali 4000 al mm alba (Festivi L. 4800) — Necrologie L. 2800-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-5800 per parola).

La tiratura del 20 settembre 1986 è stata di 70.400 copie

© 1986 O.T.E. S.p.A.

IL FAMOSO FISICO SCENDE IN CAMPO SU UN TEMA CHE DIVIDE LA MAGGIORANZA

Amaldi attacca gli antinuclearisti «Fermare le centrali è una follia»

ROMA — «Quell'esperto comunista — ha ragione: fermare le centrali nucleari è una follia. Anche me ne andrei da un partito che voglia bloccare le centrali». Il fisico Edoardo Amaldi, uno dei «padri» dell'energia nucleare italiana, si dichiara d'accordo con il responsabile del settore nucleare del Pci, Gianfranco Borghini, il quale ha dichiarato di dimettersi dall'incarico se il Pci rinnega il programma nucleare.

Come si fa — si chiede l'esperto comunista — a dire che l'Italia è fortunata per il fatto di non avere ancora una vera fonte energetica nucleare? Dello stesso avviso è Amaldi: «Le argomentazioni contro le centrali non sono razionali e i partiti che se ne servono lo

fanno soltanto per guadagnare qualche voto in più».

Resta il fatto che il piano nucleare, dopo Chernobyl, torna a rivelarsi un cuneo che divide non solo i partiti di governo, ma provoca spaccature anche dentro i partiti dell'opposizione.

La sortita del responsabile del Pci per il settore nucleare è solo l'ultimo episodio di una lunga serie che testimoniano quanto sia profonda la divergenza, dentro il Pci, tra nuclearisti e antinuclearisti.

Divergenze — spiega Amaldi — che tuttavia non sono giustificate dalla cronistoria dell'energia nucleare del dopoguerra: «È molto spiacevole — dice senza mezzi termini — che anche leader politici di primo piano parlino in base a

informazioni soltanto generiche e spesso sbagliate».

Lo stesso collegamento casuale tra l'attuale ventata «anti» e il disastro di Chernobyl, è arbitrario: «Perché in quella centrale russa è stata fatta volontariamente una cosa che in nessun'altra centrale sarebbe mai stata fatta: e cioè disattivare i sistemi di sicurezza per vedere che cosa sarebbe accaduto. A chi mai poteva venire in mente?».

Lo scienziato se la prende anche con il ministro socialista De Michelis, il quale ha definito «antiquata» la tecnologia nucleare: «È incredibile una tale affermazione — dice Amaldi — Non sapevo che quel ministro fosse anche un fisico».

La nuova «linea verde» emergente nel Pci costituisce, insieme alla recente vocazione antinucleare manifestata dal Psi, l'elemento che accentra i contrasti dentro la maggioranza, prospettando nuove intese fra comunisti e socialisti in una materia carica di forti tensioni emotive e significati ideologici.

Il Pci nei mesi scorsi votò a favore delle centrali quando venne approvato il piano energetico. La proposta di referendum, sulla scorta di altre analoghe proposte fatte in altri paesi, verrà ora presentata proprio dal Pci, che lo definisce — come ebbe a dire Natta — un referendum «conoscitivo».

Ma la Dc è contraria.

E.S.

A LIGNANO UNA VICENDA CHE FINIRÀ IN PRETURA

Erano iscritti alla Dc Ma non lo sapevano...

LIGNANO — Sarà il pretore di Latisana a stabilire quanti siano gli iscritti alla sezione della Dc di Lignano. Dopo le denunce di due cittadini, che si sono trovati una tessera sudocrociata senza che loro ne fossero a conoscenza o lo desiderassero, il dottor Francesco Venier ha ordinato ai carabinieri di sequestrare i 173 moduli che certificano le iscrizioni alla Dc liganese dal febbraio di quest'anno a oggi.

Il magistrato accetterà ora se le firme delle persone che hanno richiesto l'iscrizione al partito siano autentiche o false, come quelle apposte sulle tessere di Bruno Zanatta ed Elio Gorizizzeo, i quali alcuni giorni fa hanno scoperto per caso di essere iscritti, a loro

insaputa, alla Dc.

La sezione liganese della Democrazia cristiana sta vivendo un momento molto delicato. La componente ora di maggioranza, quella ispirata all'ex sindaco Emilio Zatti si aspetta dal magistrato un notevole aiuto nel far chiarezza all'interno della sezione. Già in corso da un mese e mezzo (prima, cioè, che scoppiasse il caso delle tessere fantasma) un'azione da parte del comitato provinciale, che ha preso le mosse da una mancata assemblea regionale a cui inviti agli iscritti sono «spartiti» per dilazionare, sembra, la data di convocazione.

Il tutto, accusa l'attuale segreteria (rimovuta nel febbraio scorso) per mettere di difficoltà la componente di

Emilio Zatti e cercarne di minare la maggioranza. Insomma, una dura lotta per il controllo della sezione di Lignano che dura da diversi anni e che finora è costata al partito un vistoso calo nei consensi elettorali, con la perdita, alle amministrative dell'85 di due consiglieri.

La contrapposizione fra i due schieramenti è esplosa quindi con la questione delle tessere fantasma e le relative denunce al pretore. Molti sono convinti che fra le 173 tessere quelle false non siano certamente poche, ricordando come la Dc sia passata in nemmeno un anno da circa trecento iscritti agli attuali 500, perdendo, contemporaneamente, consensi e immagine.

U.S.

UN PERSONAGGIO MEMORABILE

Le molte vite di Vita Finzi

È morto qualche settimana fa uno degli uomini più intelligenti, sottili e discreti che io abbia mai conosciuto. Si chiamava Paolo Vita Finzi e aveva fatto con grande tatto e finezza, per tutta la sua lunga vita, il lavoro di un uomo di lettere, di un uomo di cose diverse. Giudichi il lettore se le sue molte vite non meritino di essere ricordate.

Nacque a Torino nel 1899. Nell'estate del 1917 partì per il fronte come sottotenente d'artiglieria, e nel giugno del '18 fu ferito. Dopo la guerra, tornò a casa, si laureò in giurisprudenza nel 1920, ma l'esperienza della guerra, il clima politico di quegli anni e un'insopprimibile vocazione letteraria fecero di lui, quando era ancora studente, un giovane giornalista di inclinazioni liberal-socialiste.

Molti anni dopo uno storico, Ugo Berto Alfassio Grimaldi, gli chiese se egli potesse contribuire con qualche ricordo a una grande mostra su «Critica sociale», la grande rivista del socialismo italiano, che si organizzava a Milano in quegli anni. Vita Finzi ci pensò un po', rovistò fra le sue carte e tirò fuori il taccuino con cui Turati, scrivendo la causa di sua mano, lo aveva ricompensato per il suo primo articolo.

Ma una vita sola non gli bastava. Entrò in diplomazia nel 1924, fu viceconsole a Algeri, console a Düsseldorf e a Stax. Nel 1928 approdò a Tbilisi — allora si chiamava Tiflis — nella Georgia, con funzioni di console generale. A Mosca Stalin stava liquidando i resti dell'opposizione trozkista, ma il clima sociale e culturale era ancora fervido di rivoluzionari degli anni precedenti.

Quando Vita Finzi andò a Mosca per presentarsi all'ambasciatore d'Italia, incontrò il capo del cerimoniale del Commissariato per gli affari esteri.

Si diceva di lui che il bolscevismo gli avesse ammazzato il padre e la madre. Qualcuno gli chiese come egli potesse servire uno Stato che gli aveva ucciso i genitori. Che cosa c'è di strano?, rispose. Forse che lei smette di andare in tram perché sua madre ne è stata investita?

Vita Finzi annotava mentalmente, come annotava certe conversazioni con un dentista di Tiflis, che gli commentava gli avvenimenti del giorno con vecchia saggezza. Quelle annotazioni gli servirono per pubblicare quarant'anni dopo, presso l'editore Ricciardi di Napoli, uno straordinario «Diario caucasico»: fu uno dei libri più belli che sia stato scritto sul clima politico e sociale della Repubblica del Soviet alla fine del suo primo decennio rivoluzionario.

Quella di annotare con sottile discrezione lo stile e il pensiero degli altri era una sua vecchia abitudine. Un anno prima di partire per la Georgia, aveva pubblicato presso l'editore Formigini una raccolta di imitazioni letterarie intito-

lata «Apologia apocritica», in cui faceva il verso ai maggiori scrittori e giornalisti del suo tempo. Ne ha citato qualche esempio, nel «Giornale» del 15 settembre. Ma l'imitazione più caustica e spiritosa fu quella di Giovanni Gentile. Con una sola paginetta Vita Finzi era riuscito a ricostruire perfettamente le grandi volute barocche in cui il grande filosofo siciliano avvolgeva il suo pensiero. Quando i critici lo complimentarono lasciò fare per un po' di tempo: ma alla fine, con una di quelle stocche ironiche di cui egli era capace, rivelò che la pagina gentiliana era l'unica nella sua antologia che non fosse apocritica. Dopo aver preso in giro gli scrittori, si era divertito a prendere per il bavero i critici.

Era instancabile nelle sue peregrinazioni geografiche e intellettuali, una sorta di Ulisse che, non appena in vista di Itaca, riprendeva il mare per altre destinazioni. Dalla Georgia andò in Argentina, poi in Australia. Era a Roma nel 1938 quando le leggi razziali lo costrinsero — lui, scrittore italiano ed ebreo piemontese di formazione liberale — a lasciare la carriera e la patria. In Argentina, dove passò gli anni dell'esilio, si rimise a fare il giornalista, diventando uno dei maggiori editorialisti della «Prensa» di Buenos Aires.

Terminata la guerra, tornò in Italia e riprese servizio al ministero degli esteri. Con la sua penna e l'inchiostro in cui era intinta avrebbe potuto cedere alla tentazione della vendetta e mettere alla berlina i gerarchi che lo avevano esiliato. Pubblicò invece a puntate, nel «Mondo» di Annunzio, una serie di articoli che apparvero qualche anno dopo, col titolo «Le delusioni della libertà», presso l'editore Vallecchi di Firenze. Vi dimostrava, per quanti se ne erano scordati, che la migliore «intelligenza» di cui si era stanca la libertà e dei regimi parlamentari molto prima di Mussolini e che il fascismo, intellettualmente parlando, non era orfano di padre e di madre.

Continuò a girare il mondo: console generale a Londra alla fine degli anni Quaranta, ministro a Oslo negli anni Cinquanta, ambasciatore a Budapest negli anni Sessanta. Quando andò a riposo, continuò a fare quello che aveva fatto negli anni precedenti. Leggeva voracemente, prendeva appunti, scriveva, con gli utili, corrispondeva con gli amici e, naturalmente, scriveva: libri, articoli, recensioni. Non posò la penna neppure per un momento.

Poco prima di morire mandò a un collega, suo ultimo articolo: un bilancio di un anno di lavoro, un'azione politica della signora Thatcher dopo il suo «primo» settennato. Gli disse che avrebbe corretto le bozze dopo il ritorno dalle vacanze, ma morì nel sonno a Chianciano, il notte del 22 agosto. Uscì era finalmente giunto a Itaca.

Carlo Maurizi

«UN UOMO UNA VITA UNA CITTÀ»: STELIO MATTIONI PREPARA UN RITRATTO DEL MASSIMO POETA TRIESTINO

Cerco quel Saba che cercava l'uomo

Una ricostruzione biografica basata su fonti dirette, grazie a una ricerca iniziata nei primi anni Sessanta — «Era un grande poeta, ma si rifiutava di fare il mestiere di vivere» — Linuccia e la sua interpretazione «addolcita» del padre

Da una casa di Rena

Parlare di Saba come uomo è, ancora oggi, un'impresa non facile. Perché Saba stesso era tutt'altro che «facile». Poeta di grandi altezze, è diventato presto un classico italiano. Ma attorno alla sua opera è cresciuta come timida olera una cortina di aneddoti, oppure è calato il silenzio. Chi lo conobbe racconta, ma spesso si ferma al limite. Ora Stelio Mattioni ha deciso di scrivere un ritratto sabiano, recuperando un lavoro di ricerca molto ampio, iniziato già nei primi anni Sessanta, e condotto su fonti dirette: parenti, amici, testimoni, giornali. In questa intervista lo scrittore triestino spiega «Un uomo una vita una città». Storia di Umberto Saba, che è il titolo della biografia, dalla quale pubblichiamo a fianco, per gentile concessione dell'autore, alcuni significativi stralci.

— *Compilare una biografia più che anagrafica di Saba sembra cosa assai difficile. Come mai?*

— «Anche per via del suo carattere, e perché egli stesso voleva predisporre una propria biografia più spirituale che reale, «confinando» tutto il periodo della fanciullezza nella leggenda. In effetti, da quel mondo voleva staccarsi. Poi, quando divenne un personaggio pubblico, anche i fatti della sua vita furono più noti, quindi è meno complicato rintracciarli.

— *Tuttavia, mi è successo di dover verificare che, su uno stesso fatto, quello che mi avevano detto le persone, quello che aveva scritto Saba e quello che invece era stato pubblicato non coincidevano. Come risolvere un caso del genere? Ho avanzato ipotesi, ho dato più versioni.*

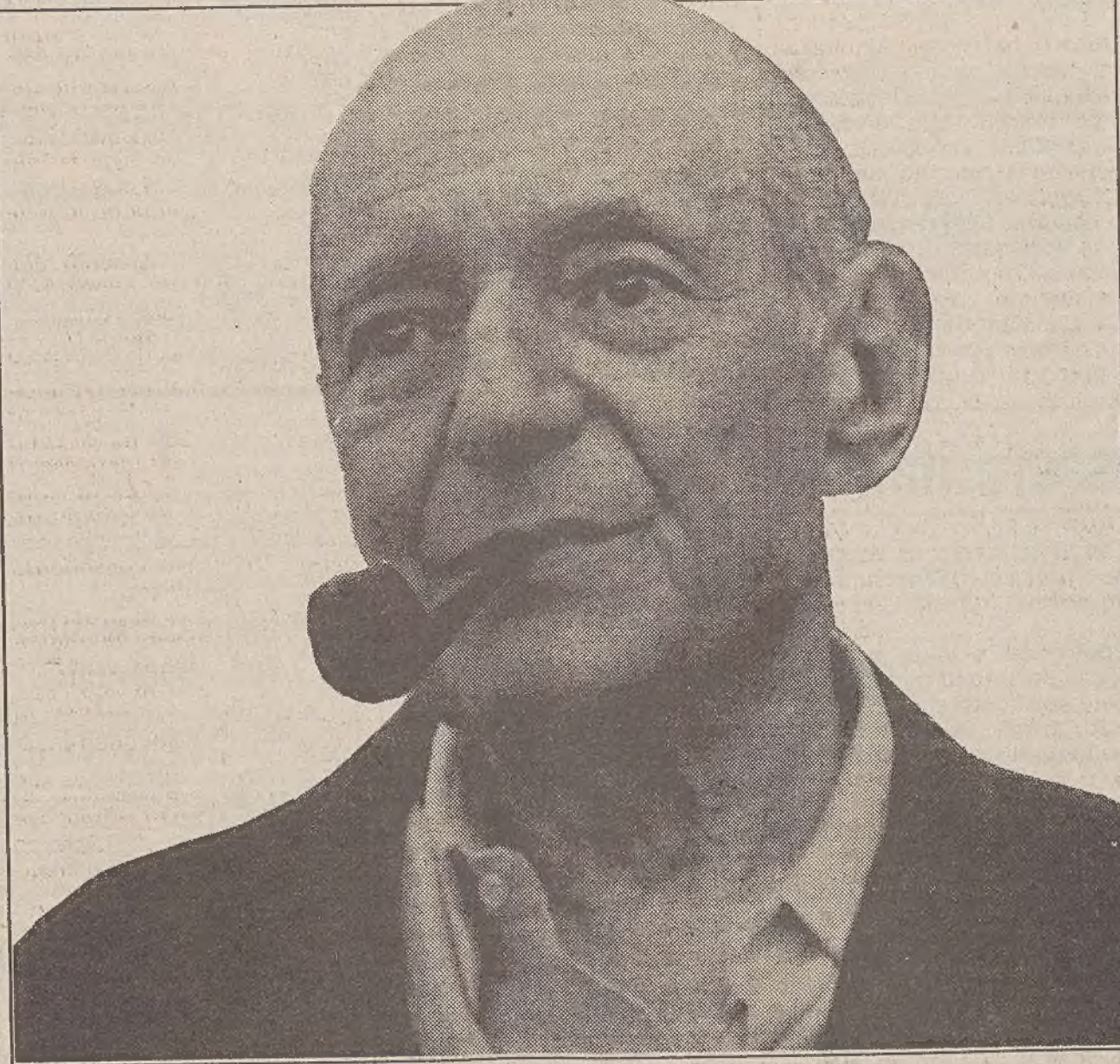
— *Chi l'ha aiutata a trovare informazioni?*

— «I parenti, moltissimi. Mi hanno risposto senza difficoltà. Mi hanno aiutato meno, invece, persone che avevano interessi artistici. Linuccia è stata severa: voleva dare del padre un'immagine addolcita. Lei si chiederà perché ho aspettato ventisei anni a scrivere questa biografia. Be', c'entra anche il rapporto con lei. Andai a trovarla. Dapprima fu molto gentile, ma poi, accorsi che cercava di offrirmi versioni che non corrispondevano alla realtà. Io reagii, lei insisteva. Mi fece sapere in modo vagamente minaccioso che non dovevo dire cose diverse dalle sue. Insomma, ci fu una rottura».

— *Fu dunque Linuccia la causa di questa sosta?*

— «No, non solo. Prima di tutto, a mano a mano che procedo, aumentava in me un certo malessere, uno scrupolo morale: era giusto che penetrassi nella vita privata di un uomo? È il problema di ogni biografo. Poi ci furono altri segnali. Per esempio, misi un avviso economico sul giornale, per cercare persone capaci di darmi notizie su Saba. Ricevevo due sole telefonate. Una mi indicava due numeri da chiamare (ed erano la sede del Pci e l'ospedale psichiatrico). L'altra era di un giovane che mi proponeva (di un pagamento) di mettermi in contatto con un certo Sergio, figlio naturale di Saba. Rifiutai energicamente.

— *Infine, mi disse un triestino: «Ma cos'è se nato a occupare di Saba? No ti sa che l'porta scologia?».* Pensai



Amareggiato da tante cose, misi tutto in un cassetto. Ora mi pare peccato non mettere in luce questo studio, che forse è irripetibile, perché tante delle cinquante persone che ho ascoltato oggi non ci sono più».

— *Ma lei voglia di cominciare la sua vita per amore verso Saba?*

— «Fino agli anni Cinquanta, quando leggevo tanta poesia, lo conoscevo solo qua e là, devo dire. Quando morì, e i giornali ne scrissero tanto, mi resi conto che non sapevo nulla di lui. Ma lei, quando morì, e i giornali ne scrissero tanto, mi resi conto che non sapevo nulla di lui. Ma lei, quando morì, e i giornali ne scrissero tanto, mi resi conto che non sapevo nulla di lui.

— *Allora mi buttai in ricerca, in biblioteche, all'Archivio di Stato, all'anagrafe, alla Comunità israelitica, lessi i giornali dal 1900 in poi. Ho compilato una bibliografia completa di Saba fino al 1980. Poi parlai con le persone».*

— *Ma lei conosceva personalmente Saba?*

— «Ebbi con lui un solo incontro, e fu burrascoso. Ci fu un periodo in cui mi occupavo molto di filosofia. Non riuscendo a trovare a Trieste la «Storia della filosofia moderna» di Windelband, un giorno mi rivolsi alla sua libreria antiquaria. Ma stavo per infilare la porta quando Saba si affacciò dal fondo del negozio, levandosi il suo bastone. Era estate, aveva un abito leggero e la solita coppietta in testa. Mi sbarrò il passo, io gli esprimei la mia richiesta, ed egli alzò il bastone quasi per colpirmi: «Mi non vengo quelle porcherie, questa è una libreria antiquaria!», esclamò. E me ne andai».

— *Era proprio un uomo difficile...*

— «Tanti ricordano episodi curiosi, in quella libreria. Quando fu assunto Carlo Cerne, divenne un elemento indispensabile. Ma se, in sua assenza, entrava qualcuno, e Saba in quel momento stava

leggendolo, era capace di maltrattarlo invece di dargli il libro richiesto: «No la vedi che stago facendo, perché la me disturba?», diceva. Oppure, rispondendo, diceva: «Ma non ti disturba?», e lui alzava un indice: «Lassù!», come dire: «Irrraggiungibile», perché un grande poeta non va su e giù per le scale, è umiliante. Sì, era un grande poeta, ma si rifiutava di fare il mestiere di vivere».

— *Aveva, però, degli amici. Il più cari ci fu Giorgio Fano. A lui Saba doveva l'aver conosciuto sua moglie, lo pseudonimo e la libreria. «Saba» era il «nom de plume» che Fano aveva adottato per firmare dei racconti per ragazzi. Il poeta lo volle, e lo ricevette. Ma i parenti negano che le cose siano andate così».*

— *E gli altri?*

— «Spesso lo disturbavano. Era un po' narcisista. Più che ambizioso, bisognoso di consenso. Ci sono per esempio delle lettere ad Amadeo Tedeschi del 1902/1905 in cui si presenta già come grandissimo poeta, altrettanto nei suoi rapporti con D'Annunzio, così gratificanti per lui... Comunque, il punto fondamentale è questo: Saba aveva la volontà di trasferire la propria vita, medievale, se vogliamo, in poesia. Il vero Saba è il poeta, non il libraio».

— *E la psicoanalisi?*

— «Gli servi per riprendere fiato con la poesia. Non la conosceva poi tanto a fondo. Non era un uomo di pensiero, ma una grande forza poetica. Non accettò mai niente che venisse dall'esterno, che non appartenesse già al suo ambito. Odava la filosofia come «utilitarismo» mentale, diceva che «le azioni degli uomini sono reazioni». Ne aveva un grande patrimonio organizzativo di idee. La sua cultura era perfino un po' raccogliatrice, però arricchita da una grande capacità di recepire e una memoria di ferro. Forte nell'induzione, debole nella deduzione: aveva il concetto della vita fluida, per questo amava i pennelli, sempre spauriti di una volta, dalla «canarina» all'acqua che teneva sul suo balcone a Milano, con grande scandalo della Lina».

— *Questo accadeva attorno al 1914. Poi tornò ancora a Milano?*

— «Ci tornò nel secondo dopoguerra, dopo le soste a Firenze e a Roma. Fu il periodo in cui era appoggiato dal Fronte popolare. Era un ebreo diseredato, aveva paura dei tedeschi. Trovò appoggi, scrisse per i giornali. Ma non era un politico, non, certamente non lo era».

— *E questo è un punto difficile, nella biografia di Saba. Ce ne sono altri?*

— «Non so... La sua presunta omosessualità. Io sostengo che non esisteva, almeno non in maniera fisica. È molto discutibile che l'episodio di «Ernesto» sia successo a lui. Ho parlato con Sandro Penna, con Giovanni Comisso: hanno negato entrambi che Saba addirittura «capisse» a fondo l'omosessualità. Secondo me, un fatto curioso è che Saba era sessualmente interessato tanto alle donne quanto agli uomini, ma non aveva intelligenza, rientravano nella sua poetica».

— *E la religione?*

— «Era molto religioso, ma non credeva nel soprannaturale. Pensava Dio, ma nello stesso tempo viveva in una specie di botte di Steseno. Come Diogene, cercava se stesso col lanternino».

— *Gabriella Ziani*

Scrivono di lui

Nuovi studi uscirono (o sono in corso) su Umberto Saba. Da segnalare gli atti di un convegno che si svolse a Roma nel 1984, quasi in concomitanza con quello triestino per il centenario della nascita del poeta (il punto su Saba). L'incontro romano aveva per titolo: «Umberto Saba, Trieste e la cultura mitteleuropea».

Nel prossimo mese uscirà inoltre da Laterza un'antologia critica curata da Elvio Gualandini, dell'Università di Trieste, nella collana «Il punto su». La raccolta di testi precedentemente curata da un altro curatore, sarà suddivisa in due parti: la prima comprenderà una serie di brani in cui Saba stesso a parlare di sé e della propria opera, la seconda una scelta di testi critici recenti (dagli anni Trenta a oggi).

Un altro interessante contributo su Saba si trova in un volume uscito recentemente per il Centro studi storici-religiosi del Friuli-Venezia Giulia: «Trieste tra umanesimo e religiosità», a cura di Pietro Zovatto (pag. 219, s.p.). Lo stesso Zovatto scrive il capitolo «Religiosità e dolore in Umberto Saba», rilevando che Saba aveva messo da parte ogni residuo religioso ebraico, come nel pensiero ebraico, come nel pensiero ebraico, come nel pensiero ebraico.

Un altro punto di vista, da dare per un bimbo nato, le morti benché non fosse sposata, ma che più probabilmente si prese il bambino «a costo», un mestiere che oggi si chiamerebbe di baby-sitter a tempo pieno e a casa propria, mentre allora era un dettaglio che non si ricordava. Le donne per non «essere mandate fuori a lavorare» e per arrotondare le entrate di famiglia. Si chiamava Giuseppe «recite» Giuseppe Gabrovich, era una slovena, una brava donna, e come tutte le brave donne del suo genere, molto semplice, una popolana. Peccato solo che fosse cattolica, e così ossessante da insegnare le preghiere al bambino, e per di più in una lingua che i triestini di città evitavano accuratamente. Tene il bambino per tre anni, fino al 1886».

— *Un altro punto di vista, da dare per un bimbo nato, le morti benché non fosse sposata, ma che più probabilmente si prese il bambino «a costo», un mestiere che oggi si chiamerebbe di baby-sitter a tempo pieno e a casa propria, mentre allora era un dettaglio che non si ricordava. Le donne per non «essere mandate fuori a lavorare» e per arrotondare le entrate di famiglia. Si chiamava Giuseppe «recite» Giuseppe Gabrovich, era una slovena, una brava donna, e come tutte le brave donne del suo genere, molto semplice, una popolana. Peccato solo che fosse cattolica, e così ossessante da insegnare le preghiere al bambino, e per di più in una lingua che i triestini di città evitavano accuratamente. Tene il bambino per tre anni, fino al 1886».*

Nel 1898 Umberto ha 15 anni. Cresciuto in fretta, è più alto dei ragazzi della sua età e naturalmente magro. In più, la pubertà. Sua madre, per rinvigorirlo, gli fa bere l'Ischirogno e l'olio di fegato di merluzzo. Ha pochi anni, nessuno fra gli ex compagni di scuola: un cugino di cui non conosciamo il nome, Virgilio Giotto e Giorgio Fano, conosciuti al bagno «Amadi», ai piedi della collina di Servola, quasi di fronte alla fabbrica di Venezia, dove vive l'Italo Svevo e si vede la Casa di Saba. Saba, come si sa, chiese di essere battezzato, ma poi il progetto fu abbandonato perché la mediazione burocratica lo irritò.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

«Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio. Io amo infinitamente Gesù — disse Saba, e Zovatto riferisce — ma io non so che cosa sia Dio.

DALL'INTERNO

DALLA COMUNITÀ PER TOSSICODIPENDENTI PIÙ GRANDE D'EUROPA

A San Patrignano è nata la Fondazione di Muccioli

Benvenuto, Giugni e Montanelli nel «consiglio dei saggi» che lo affiancheranno

S. PATRIGNANO — Per Vincenzo Muccioli questo è il Giorno della Vittoria, il giorno che ripaga non solo delle condanne, ma soprattutto degli anni di ostilità, di mormorii, di sospetti, di illusioni. Ieri è nata ufficialmente la Fondazione San Patrignano e a festeggiarla erano in tanti, prima di tutti i seicento ragazzi ospiti della comunità e della sua dipendenza di Botteghe, ma c'erano i politici, i sindacalisti, i giornalisti, in particolare quelli che hanno seguito la vicenda fin dal suo sorgere.

La fondazione S. Patrignano nasce da una duplice donazione. Da una parte c'è Muccioli con la sua famiglia. Vincenzo, la moglie Antonietta, i figli hanno donato qualcosa come due miliardi e 33 milioni. Cioè i terreni, le case, i mobili, i quadri, i rami che possedevano, e poi c'è la Cooperativa S. Patrignano, costituita da Muccioli, dagli amici che lo hanno aiutato e dai ragazzi.

La cooperativa ha donato tutti i suoi beni (in parte erano di Muccioli) per 5 miliardi e seicento milioni. Adesso Vincenzo non ha più nulla, alla faccia di coloro che, non conoscendolo, insinuavano che avesse messo su una macchina.

Si sono Giorgio Benvenuto segretario della Uil, il clinico professor Dioguardi, il senatore e docente universitario Giugni, lo psichiatra Furlan, il giurista professor Predieri e Indro Montanelli.

Ieri sulla collina (che qual-
che anno fa era stata di
saggio) si è svolta una
assemblea di saggi veri.
Uomini saggi che da sempre
sono vicini alla comunità per
tossicodipendenti più grande
d'Europa e che portano il loro
patrimonio di conoscenze. Es-

ingioiellate, al tutto-Romagna, agli amici bolognesi e romani. Ma lo spettacolo più bello (non ce ne vogliano i «grandi») era costituito da San Patrignano stessa: 40 specializzazioni diverse (il che vuol dire per i ragazzi quaranta possibilità diverse di lavoro), i laboratori nuovi ed efficienti, le case, le stalle, le vigne, il giornale di San Patrignano (un prodotto professionale di ottimo livello).

L'orchestra di Sinatra? Dev'essere italiana

ROMA — Due polemiche accompagnano l'attesa per il concerto che Frank Sinatra terrà sabato 27 a Milano. «Siamo tutti in trepidità attesa dell'arrivo di "The Voice" — ha detto Enrico Morbelli, incaricato Pli per lo spettacolo — attendiamo invece con disappunto la calata dei 39 professori della sua orchestra (due nordamericani e 37 inglesi) che violano palesemente ogni regola di reciprocità in campo musicale. I liberali sono per la più totale libertà artistica, temperata (giusto per non essere autolesionisti) dal rispetto di questa consuetudine orale, mai invocata dai mille sindacati italiani dello spettacolo».

«Gli Stati Uniti — spiega Morbelli — sono spietati nella difesa delle loro regole corporative. Quando Raffaella Carrà varcò l'oceano per fare il suo discusso show, la Rai dovette pagare tanti orchestrali americani quanti erano quelli venuti dall'Italia. Idem per i ballerini. I sin-

cati, se ancora vogliono avere un minimo di credibilità, devono ora pretendere che l'orchestra di Frank Sinatra sia, come lui, italoamericana».

La seconda polemica. Quanto pagano di tasse i cittadini che spendono mezzo milione di lire per assistere allo spettacolo di Sinatra? Il quesito è stato posto da Basilio Rizzo, capogruppo consiliare di Democrazia Proletaria, al vicesindaco di Milano on. Antonio Del Pennino, con una lettera inviata ieri. L'esponente di Dp, dopo aver definito il fatto che alcuni possano spendere mezzo milione per assistere al concerto «la manifestazione di una disuguaglianza sociale profonda e che è difficile accettare anche sul piano morale», chiede a Del Pennino, nella sua veste di assessore ai tributi, se «non consideri opportuno sfruttare l'occasione offerta dalle modalità di vendita dei biglietti: tutti assegnati».

«GIORNATA DI PREGHIERA E PENITENZA» OGGI ALL'ARENA DI VERONA

In «guerra» per Medjugorje

Polemiche contro i vescovi che non riconoscono le apparizioni della Madonna in Jugoslavia

VERONA — La «dichiarazione di guerra» al vescovo, monsignor Giuseppe Amari, è arrivata con un cartello che ieri pomeriggio il maestro elementare in pensione Angelo Siani, 62 anni, della provincia di Trapani — forse il primo pellegrino arrivato per la discesa «Giornata della preghiera, meditazione e penitenza» di oggi all'Arena — ha portato a spasso per le vie della città fin davanti al palazzo della curia.

«Anche i vescovi vanno all'inferno», c'era scritto sopra, con il pennarello rosso, a caratteri cubitali. E Siani, un ometto piccolo, carnagione scura e la parlata da molisano, non si è spaventato, anzi ha tenuto a spiegare: «Non è giusto che un vescovo si metta di mezzo fra la Madonna e i fedeli e ordini ai «buoni cattolici», come dice lui, di non venire all'Arena. Tutto con la scusa che la Chiesa non ha ancora riconosciuto le apparizioni di Medjugorje. Ma è solo un pretesto, perché a Medjugorje in pellegrinaggio ci vanno anche tantissimi preti. Il vescovo di Spalato poi ha difeso le apparizioni dicendo che sono «fonti di fede».

Siani, che in proposito sembra saperla lunga, si arrabbia: «Il «nemico» più irriducibile per il momento, è solo il vescovo di Mostar, monsignor Zanic, che ha punto anche il parroco di Medjugorje e gli altri francescani che assistono spiritualmente i giovani pellegrini».

Alfide: «Ma a Roma, in Vaticano, qualcuno, molto in alto, ha preso a cuore tutta la faccenda e, presto, darà un giudizio che nessuno, vescovo o cardinale, potrà più discutere». D'altra parte, l'idea che per Medjugorje sia in atto una «guerra» fra i vescovi e i fedeli all'interno della Chiesa — e di cui il raduno di oggi all'Arena è solo una delle tante battaglie — non è poi così campata in aria.

Tanto che un settimanale

«Vino della pace, what?»

GORIZIA — «Vino della pace?». «What?». Non fidandosi molto gli addetti ai servizi di sicurezza della Regina d'Inghilterra non hanno voluto neppure approfon-
dire il dubbio, e non essendo stati informati di che cosa si trattasse, senza tanti complimenti hanno restituito l'elegante confezione (una bottiglia di «chiano», l'altra di «nero») al mittente, la Cantina produttori di Cormons. La Regina forse non sa cosa s'è persa, se perfino Ronald Reagan, come molti altri capi di stato, ha indirizzato invece a Cormons un messaggio autografo con tanti ringraziamenti.

Il «Vino della pace» è forse un'esperienza unica al mondo: in un vigneto sperimentale, adiacente alla cantina, sono stati raccolti 400 vitigni che rappresentano quasi tutte le uve coltivate nel mondo. L'anno scorso ci fu la prima vendemmia che consentì di produrre questo vino che, sotto l'egida della pace appunto, fu inviato ai potenti di tutta la Terra quale auspicio di buona volontà. Proprio oggi i 200 soci della Cantina si ritroveranno per la seconda vendemmia dopo aver quasi ultimato quella dei rispettivi vigneti; sarà un'occasione di grande festa alla quale sono state invitate le autorità e gli esponenti del mondo economico e agricolo provinciale e regionale in una giornata che sarà allietata anche da musiche e balli folkloristici nel più genuino spirito friulano.

Nei tini del «Vino della pace» sarà aggiunta anche l'uva che verrà portata dalla vigna più alta del mondo, quella valdostana alle pendici del Monte Bianco. I cesti di una Bianca di Morge e Petit Tournon non stoneranno assieme alle uve dei cinque continenti ma anche del rinomato Collio.

To. Ba.

SI è spenta serenamente il 20 settembre

Maria Almerigogna Busan
anni 92
da Capodistria

Ma non è vero che il nostro vescovo abbia preso a cuore leggero la decisione di «invitare» pubblicamente i buoni cattolici a non andare a questa «giornata» — precisa il vicario episcopale monsignor Amedeo Piccoli — L'ha fatto solo dopo che si è accorto che non si trattava di preghiera, meditazione e penitenza, ma di un chiaro ed esplicito richiamo all'«esperienza spirituale» di Medjugorje, come ha scritto nella lettera-invito il professor Peretti.

E, a questo punto, il vescovo ha ricordato che, a proposito di quelle apparizioni, la Chiesa ha ancora preso una decisione. Perciò, monsignor Amari non poteva tacere (ha parlato dopo una ventina di consigli di curia n.d.r.).

«Però il vescovo non ha chiuso la porta in faccia al professor Peretti — mi fa notare un altro anonimo sacerdote della curia — Due giovedì fa lo ha addirittura ricevuto a colloquio per quasi tre ore. E sa che cosa ha fatto Peretti quando è uscito dal suo studio? È andato a ingiocchiarsi davanti alla statua di una Madonna, che abbiamo in una nicchia a fianco dell'ufficio amministrativo diocesa-

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

Ma non c'è da meravigliarsi, perché Gaetano Peretti, 62 anni, sposato con quattro figli, professore di filosofia e storia al liceo classico (in pensione da due anni), ex consigliere comunale democristiano.

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

no. C'è restato a pregare da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Quando uno di noi gli ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa, ha risposto: «Ho il pane e l'acqua, mi bastano».

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

In data 14 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Hilda Brunner
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio FRANCO con MASSIMILIANO, ELISABETTA e CARLO, LUISELLA con BEPPE, HELEN.

Un sentito ringraziamento al dott. MAIONICA, al dott. GRUBE ed a tutto il personale della Clinica Salus.

Un grazie particolare agli affezionati PINA, JULKA, MIRELLA, BASILIO e quant'altri Le sono stati vicini.

Un sentito ringraziamento al dott. MAIONICA, al dott. GRUBE ed a tutto il personale della Clinica Salus.

Un grazie particolare agli affezionati PINA, JULKA, MIRELLA, BASILIO e quant'altri Le sono stati vicini.

EUGENIA TONOLI con le figlie AURELIA e PIA ed il genero FRANCO PENATI e le loro famiglie partecipano al dolore di FRANCO e figli per la perdita dell'amata mamma

Hilda Brunner
Milano, 21 settembre 1986

ANTONIETTA e PIERO BIONDI e figli partecipano al dolore di LUISELLA, HELEN, EMILIA, MARIANA, MARISA, ELISABETTA e CARLO per la perdita dell'amata

Hilda Brunner
Milano, 21 settembre 1986

CHARLES e SALLY MANN con SARA e TOM, WILHELM e ANNA MANN partecipano al dolore di LUISELLA e HELEN e di tutta la famiglia per la scomparsa della

nonna Hilda
Stati Uniti, Germania, 21 settembre 1986

Dirigenti ed impiegati della COMED S.p.A. di Roma e Milano partecipano al dolore del loro amministratore unico FRANCO BRUNNER per la perdita della mamma, signora

Hilda Brunner
Roma, 21 settembre 1986

NANA e PAOLO AMBROSIO, LI FRUCCA e ACHILLE CANTALUPI, NINO LIETI e le loro famiglie sono vicini a FRANCO e figli per la perdita dell'indimenticabile signora

Hilda Brunner
Partecipano al dolore ANNA MARIA e GIULIA AYALONE, GIULIANA e RENATO PIATTI, LIDIA e MARIO PETRILLI, MARIA e GIOVANNI NAZARI, EMILIA, MARIANA, MARISA e CARLO RIFAMONTI.

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

LISETTA è LUDOVICO si stringono addolorati a FRANCO e nipoti tutti per la scomparsa della cara zia

Hilda
Trieste, 21 settembre 1986

ROSITA e GUIDO GERIN assieme a GIOIA ed ALESSANDRO, SANDRA e PIERO, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Hilda Brunner
Trieste, 21 settembre 1986

GOFFREDO, RAFFAELLO e MARIA LUISA de BANCHI sono vicini a tutta la famiglia per la perdita della cara

Hilda Brunner
Trieste, 21 settembre 1986

Le famiglie MARCHI e DE CARLI sono profondamente vicine al figlio, ai nipoti e a quanti lo vollero bene e lo stimarono.

Hilda Brunner
Trieste, 21 settembre 1986

Il 19 settembre, dopo lunghe sofferenze sopportate con la forza della Fede, ha raggiunto in Cielo il suo amato CARLO, la nostra adorata

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con MARIA GRAZIA, PAOLO, CRISTINA e ADRIANA, la figlia MARIAGRAZIA con ROBERTO, GIANCARLO e ROSELLA, la sorella LAURA con il marito ROBERTO CERGOLO, la cognata ISA con figli e nipoti, parenti e amici tutti.

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Partecipano al dolore DANTE, CLERIA, SILVIA, RICCARDO, MASSIMO, BRUNO, FRANCESCA, FILVIO, SERENA, BRUNO, MARIANA, PATRIZIA, WILLY, MARIO, ROSELLA, FABIO, MARIUCCIA, SILVANO, FABIO, LUISA.

Fernanda Franzolini ved. Bonivento
Trieste, 21 settembre 1986

Il giorno 19 corrente improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Rosetta Brandolin in Cividin
Angosciati ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, il figlio FERRUCCIO con la moglie MARISA, l'adorata nipote NADIA con il marito ROMEO, la sorella CARMELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 22 cor. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente addolorati, partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rosetta
Trieste, 21 settembre 1986

Profondamente

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA TOGLIE L'ULTIMO OSTACOLO ALLA GOVERNABILITÀ TRIESTINA

Via libera all'attuazione degli accordi Gianni Marchio annuncia le dimissioni

Lo sostituirà Dario Locchi (Dc) - «Vice» sarà Cervesi (Pri) - Dura polemica del Melone nei confronti della LpT

Adesso «Il mio è un contributo a un chiarimento di fondo»

Ora non ci sono più scuse che tengano, ora non esistono più ostacoli veri o presunti, è finito il tempo dei «digi» all'«intorno». Si volta pagina. Basta con le facili strumentalizzazioni, basta con la rissa a livello da cortile. È tempo di mettersi al lavoro per recuperare quanto di buono era già stato avviato, ma soprattutto per evitare che i danni provocati da tanti inutili e deleteri mesi si ripercuotano in maniera drammatica sul futuro di questa città.

Il presidente della Provincia, Gianni Marchio, esce di scena con grande dignità. Avrebbe preferito una consultazione elettorale in contrasto con la maggioranza delle rappresentanze politiche triestine. Avrebbe preferito una nuova chiarezza nei rapporti di forza, misurata a suon di voti. Gli altri, ed erano i più, hanno invece scelto la strada dell'accordo politico, della governabilità in base alla legge dei numeri attualmente esistenti.

È prevalsa questa tesi, indubbiamente meno devastante per l'attuale momento politico. Marchio ne ha preso atto. Anche lui vittima, come tanti illustri nomi della politica locale. Né viti né vincitori di questa traumatica vicenda politica paragonabile più a un terremoto che ad una battaglia. Scossa comunque chiarificatrice perché ancora una volta ha dimostrato che Trieste è governabile soltanto se le forze politiche nazionali della coalizione romana tengono nel dovuto conto la notevole presenza della Lista per Trieste. O con questa formazione o col Pci.

Altrimenti un continuo ricorrere alle elezioni con conseguente impossibilità amministrativa, evidente interpretazione errata delle regole democratiche. Ecco perché sono state stabilite delle scadenze elettorali, ed ecco perché nei tempi che intercorrono fra le scadenze chi realmente sente la democrazia deve saper trovare le formule di governabilità che meglio corrispondano alla base elettiva.

La vicenda triestina si è conclusa. Lascia, ed è inevitabile, tanto amaro in tante bocche. Lascia, ed è altrettanto inevitabile, numerose vittime. Ma non è più il tempo di lamenti, polemiche, recriminazioni.

Le opposizioni interne ed esterne sono agguerrite e continueranno a gettare sappe. Ma sul cammino della ritrovata maggioranza. L'importante è che questa maggioranza sia ancor più agguerrita e nel contempo disponibile a cercare il suo naturale completamento coinvolgendo quelle forze amiche che si sono sentite in dovere di un «distingui» politico.

Dalla coesione, sincera, convinta, decisionista, può derivare qualcosa di buono per la città che a sua volta saprà come rispondere alla naturale scadenza elettorale. Allora si che ci troveremo di fronte alle urne al di fuori di quei momenti emozionali che travisano la vera volontà dei cittadini.

G. N.

Con questa lettera il prof. Gianni Marchio annuncia ufficialmente le sue dimissioni dalla presidenza della giunta provinciale, rendendo così possibili gli accordi per la governabilità delle amministrazioni triestine. Ciò non toglie che le valutazioni politiche che egli esprime siano del tutto personali.

Egregio direttore, pur avendo accettato sin dall'aprile scorso l'invito del Melone (già Lista Civica) a non dimettermi dalla presidenza della Provincia per favorire un chiarimento tra le forze politiche triestine, orientato eventualmente verso una verità elettorale, ritengo a questo punto doveroso esporre alcune brevi riflessioni.

L'accordo politico di questi giorni con l'affidamento della carica di primo cittadino a un esponente della Lista per Trieste non segna certo un passo avanti sui programmi di rilancio della città. Anzi il giudizio politico che va dato sull'intera vicenda, acuita con l'elezione a sorpresa qualche settimana fa del prof. Arduino Agnelli, non può essere che negativo, considerata la mancanza di concreti conte-

nuti programmatici con il vertice affidato al rappresentante di un movimento che non si può non considerare in fase rapidamente decrescente. L'impegno che avevo preso di non favorire un accordo che portasse a una vera spartizione delle poltrone e che avrebbe dovuto consumarsi già nel maggio scorso con la staffetta tra Richetti e Cecovini, è venuto ormai a cadere, perché i partiti hanno rinunciato a svolgere il ruolo che loro compete.

Non si è voluto capire che il vero problema era fondato sulla paura della LpT di confrontarsi con l'elettorato triestino anche se questa realtà veniva spacciata per un'esigenza di governabilità costi quel che costi, per salvare Trieste dallo sfascio. Ma una grave responsabilità si sono assunti quei partiti che a qualsiasi condizione hanno inteso governare con un movimento che non ha assolutamente nulla di autonomistico né di separatista, proiettato intorno alle poltrone per non vedersi cancellati, in tempi brevi, dalla scena politica cittadina.

Nel corso della crisi si è voluto forzatamente dimenticare che il quadro politico triestino, come del resto

quello nazionale, è rappresentato dalle forze politiche costituzionali e si è preferito invece consentire la demolizione di persone serie che avevano messo il loro impegno al servizio della città e che di fronte a uno stato di litigiosità permanente hanno preferito tirarsi da parte con pieno senso di responsabilità.

Già sei mesi fa avevo rassegnato ufficialmente le dimissioni dalla carica di presidente, in quanto esistevano degli accordi tra i partiti della maggioranza che avrebbero consentito, a mio parere, di sviluppare delle prospettive promettenti. L'elezione a sindaco a sorpresa, con occulti giochi politici, del prof. Agnelli avevano indotto il Melone a chiedermi di mantenere congelate le dimissioni in attesa di analizzare a fondo la situazione.

L'assurdo di questa vicenda conclusasi in termini piuttosto squalidi è che il Psi, che dovrebbe essere un partito della sinistra e che aveva lottato contro un supposto asse Dc-LpT è diventato oggi il promotore di un vero asse Dc-LpT anche a scapito di altre forze politiche democratiche che hanno preferito rimanere fuori da tale pasticcio. Va dato atto di un comportamento corretto da parte del Psdi e

del Pli, che hanno dato una lezione di democrazia e di coraggio nel momento in cui il coraggio è venuto a mancare in taluni casi di fronte a una scelta decisiva.

Per queste ragioni ritengo che non meriti due parti mie continuare in una posizione di freno al confronto democratico paralizzando un ente che ha bisogno di rilanciare il suo ruolo e la sua posizione sul tema regionale del decentramento. Oltre al resto non posso non tener conto che alla presidenza della Provincia è stato designato Dario Locchi, con il quale ho collaborato in aperto spirito di amicizia e che ritengo uomo capace e all'altezza della situazione che rappresenta degnamente la Provincia seppure in base a un accordo politico non esaltante. Debo quindi confermare la mia decisione di rassegnare le dimissioni da presidente a tutti gli effetti, anche per non favorire linciaggi, speculazioni inutili e ulteriori lacerazioni.

La mia rinuncia vuole essere il contributo a un chiarimento di fondo in vista di quello che sarà prima o dopo il confronto elettorale. Lo faccio nell'interesse di Trieste e del suo futuro che siamo impegnati a costruire.

Prof. Gianni Marchio

AI VOTI DEL CONSIGLIO L'ESECUTIVITÀ DELL'ELEZIONE, BOCCIATA VENERDÌ SCORSO

Domani si insediano gli assessori comunali

Sostanzialmente, pur se non formalmente in quanto il consiglio provinciale deve ancora prendere atto delle dimissioni del presidente, la crisi politica si è chiusa ieri. Ed è stata una delle più difficili, se non la più difficile della nostra piccola storia.

Con la decisione del Melone di rendere operante la determinazione del prof. Marchio di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione. Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

Per Dario Locchi, democristiano, si apre così la strada di liberare il vertice della Provincia, gli accordi che stanno alla base della nuova alleanza (Dc, LpT, Psi, Pri e Usl) con Pli e Psdi solo ad appoggiare la maggioranza, potranno infatti avere piena attuazione.

«Per evitare insinuazioni di basso livello e facili strumentalizzazioni in ordine alla responsabilità per la crisi o per il declino politico e amministrativo di Trieste — dice una nota del Melone a firma del segretario politico Giuricin — la direzione ha deciso di modificare il ruolo orientamento sulla presidenza della Provincia e di dare propria la determinazione dell'amico Gianni Marchio di rendere operanti le dimissioni da lui sottoscritte mesi addietro. Il Melone, già lista civica — continua il comunicato — sa bene quale dovrebbe essere in queste condizioni il suo dovere per aprire gli occhi all'opzione pubblica in generale e soprattutto a quanti con la raccolta delle 65 mila firme avevano riposto piena fiducia in un'o-

pera di vero rinnovamento della vita politica cittadina. «La coalizione che d'ora in poi governerà Trieste e in particolare la LpT — aggiunge Giuricin — avrà dunque l'intero merito o demerito della ripresa o dell'ulteriore declino della città». Non manca, nel comunicato, alcuni punti polemici nei confronti del movimento presieduto da Cecovini e del pentapartito. «Dopo sei mesi di indecorosi contrasti per il posto di sindaco — prosegue il comunicato — a firma del segretario si è compiuto il pateracchio della spartizione che viene a essere un triste epilogo per il movimento triestino sorto nell'ombra dei tre punti fondamentali, oggi del tutto trascurati dalla LpT, della zona franca integrale, dell'autono-

mia e della difesa del Carso. «Nemmeno il recentissimo fermo d'ingaggio ministeriale dei contingenti fiscali agevolati, già definiti in corso Saba come la condizione minima «sine qua non» per un accordo con i partiti tradizionali, ha suscitato preoccupazioni o esitazioni di sorta in coloro che avevano puntato da tempo sui posti di sindaco, della presidenza dell'Area di ricerca e di altri settori».

Nel comunicato si sottolinea ancora l'assenza di un programma per la città nella nuova alleanza, il fatto che il Melone avrebbe voluto arrivare a un chiarimento politico con le elezioni e, di fronte alla contrarietà dei partiti della coalizione su questo orientamento, l'impegno del ruolo di coscienza critica che

il Melone ha assunto come unico atteggiamento possibile in questa situazione.

Domani si torna in consiglio comunale e in esso le opposizioni annunciano battaglia (fra l'altro, secondo una nota della direzione del Movimento Trieste, la nuova giunta rappresenta il peggior governo per la città). Domani è infatti annunciata la nuova votazione sull'immediata esecutività dell'elezione della giunta avvenuta alle 3 circa del mattino di venerdì. Tale esecutività non era passata, complicata alcune uscite dall'aula di consiglieri della maggioranza dopo l'ultimo voto, vista l'ora tarda. Formalmente il governo comunale non è ancora ufficialmente insediato.

F. C.

DOMANI ALLA CDC SI PARLA DEL «SAN MARCO»

Arsenale, quale futuro

La conferenza di produzione organizzata dai sindacati

Si svolgerà domani nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò.

La Conferenza di produzione per il rilancio del ruolo produttivo e occupazionale dell'Arsenale Triestino San Marco. L'incontro è stato deciso e organizzato da tempo dal consiglio di fabbrica dello stabilimento cantieristico triestino e dalle organizzazioni sindacali territoriali Cgil, Cisl e Uil.

Si prefigge di mettere a fuoco le prospettive dell'ATSM nell'ambito dei piani della Financieri, in contraddittorio con le strategie già delineate dalla capofila navalmecanica dell'Iri e giudicate riduttive dal sindacato.

I lavori della Conferenza di produzione si svolgeranno sia al mattino che al pomeriggio. L'inizio dell'incontro è previsto alle ore 9, le conclusioni verso le 17. Il consiglio di fabbrica dell'ATSM ha invitato al dibattito i parlamentari triestini, le forze politiche, gli assessori regionali Carbone e Rinaldi, i capigruppo al consiglio regionale, alla Provincia e al Comune.

La Financieri dovrebbe essere presente con i dirigenti della divisione riparazioni navali e il direttore dell'Arsenale San Marco. Altri ospiti invitati i responsabili dell'Ente, dell'Ente porto, del Fondo di rotazione, delle associazioni industriali e artigiane, della Camera di commercio; il sindacato vuole infatti coinvolgere l'intera città sulla sorte dello stabilimento cantieristico triestino e ha voluto questa Conferenza di produzione nelle maglie di tempi lunghi del confronto a tre Regione-Iri-forze sociali.

I lavori saranno conclusi, per la segreteria nazionale Flom, Fim, Uilm da Donatella Turtura. Saranno presenti oltre alle segreterie provinciale e regionale di settore anche esponenti del Coordinamento nazionale della navalmecanica. È previsto anche il coinvolgimento di docenti dell'ateneo triestino e dell'Istituto nautico di Trieste.

In particolare, il programma prevede una relazione di base della segreteria provinciale Flom, Fim e Uilm e del consiglio di fabbrica dell'ATSM. Seguiranno comuni-

cazioni tecniche su specifiche proposte sulle ripartizioni navali e sull'impiantistica dello stabilimento. Un intervento sulle prospettive di sviluppo dell'ATSM nel campo del

È morto Paolo Paolini: fu tipografo del «Piccolo»

Paolo Paolini, 65 anni, fino al 1976 tipografo nella tipografia del «Piccolo», è morto ieri mattina nella sua casa di via San Maurizio. Al «Piccolo» era entrato nel 1946, dopo aver lavorato nello stabilimento dell'Editoriale libraria.

In pochi anni Paolini si era conquistato la fiducia dei colleghi ed era stato eletto delegato sindacale nella lista della Camera del lavoro. Era così entrato nel consiglio di fabbrica.

Per più di 10 anni aveva sostenuto assieme a Marino Finzi, tutto il peso di non facili vertenze. Quando i problemi «montavano» si alzava dalla sua Linotype, la seconda a destra entrando nel «salone», e saliva su al terzo piano negli uffici dell'amministrazione.

«Poche volte è sceso a mani vuote», dicono di lui i colleghi più anziani.

Già a quel tempo soffriva di cuore, ma non aveva mai «mollato» il posto di lavoro, anche se i turni, allora, si protraggono fino all'alba. I funerali saranno celebrati lunedì alle 10.30, nella cappella del Maggiore.

«Il Piccolo» esprime ai familiari i sensi del suo cordoglio.

Ospedali: gli autonomi minacciano sciopero contro l'Usl

I sindacati autonomi dei medici ospedalieri sono scesi sul piede di guerra. Minacciano il blocco di tutte le prestazioni extra-ricovero (radiografie, esami del sangue, ecc.) se l'Unità sanitaria locale non pagherà gli arretrati relativi all'attività negli ambulatori. Le somme che vanno dalle 100 mila a diversi milioni di lire, si riferiscono al triennio '83-'85 e, dicono i sindacati, sono state già liquidate nelle altre Usl della regione. «Da noi invece — spiega Guido Tuveri, segretario provinciale dell'Anao — c'è stato un ennesimo ritardo dovuto alla mancata convocazione in tempo utile dell'assemblea Usl. Un ritardo assolutamente ingiustificato».

L'assemblea dell'Usl triestina si riunirà per l'ultima volta mercoledì 24. Poi, per effetto della nuova legge, decadrà e sarà rieletta insieme al comitato di gestione. «Sarà quindi l'ultima seduta utile — dice Tuveri — per approvare le variazioni di bilancio e quindi lo stanziamento necessario a pagare gli arretrati. Un nuovo rinvio, tra l'altro, rischia di mettere in forse anche gli stipendi di ottobre».

Intanto per domani, alle 10 all'ospedale di Cattinara e alle 11 al Maggiore, Anao, Anpo e Cimo hanno convocato i medici in assemblea. E se dall'Usl non arriverà un segnale positivo, l'attività negli ambulatori si bloccherà. Il disagio per gli utenti non sarà lieve. Ogni reparto svolge infatti una serie di prestazioni extra-ricovero; senza contare che negli ambulatori si eseguono esami del sangue e radiografie.

CALENDARIETTO

Oggi: San Matteo
Maree: oggi, alta alle 11.53 con cm 44 e alle 24.00 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 18.03 con cm 43 e domani alle 5.36 con cm 29 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 12 e dalle 18 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 772436; via Fellega 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040. Aperte solo dalle 8.30 alle 13. (Dalle 13 in poi servizio diurno e notturno solo per chiamata telefonica con ricetta urgente: Prosecco, tel. 225141 - 225340; Aquilina, tel. 274630.

DENTIERE ROTTE?

CENTRO

RIPARAZIONI

PROTESI

Riparazioni immediate

TRIESTE Tel. 762569

Via Tarabochia 1 - 1.º piano

APERTO SABATO dalle 8.30 alle 12.30

GREY AND BLUE

BOUTIQUE - Via Milano 22 - TRIESTE

presenta le nuove linee per l'autunno inverno 86-87

Vendere un appartamento senza problemi?

Naturalmente VIP, il mio agente immobiliare è il Sig. Daveri

«In molte occasioni abbiamo bisogno di affidarci a persone che conoscono bene il loro lavoro. Quando ci sentiamo male chiamiamo il medico, a giugno ci rivolgiamo al commercialista. Io ho bisogno d'un professionista anche quando voglio vendere un immobile. Per questo ho il Mio Agente Immobiliare. Il Sig. Daveri conosce il mercato, studia la mia proprietà, mi sa dire quanto vale e la promuove al meglio, come lo può fare solo chi è da anni un professionista del settore. Con la VIP c'è qualcuno che ci pensa veramente al mio immobile, anche scegliendone l'acquirente adatto, che mi assiste non solo nella vendita ma risolve anche tutti i miei problemi, planimetrie, notai, banche, geometri sono tutte cose che lui sa come affrontare. La Mia Agenzia Immobiliare è la VIP perché il Sig. Daveri parla chiaro e vende. Subito».

Corso Italia, 31 - 34122 Trieste - tel. 040/64112 - 65834

IMMOBILIARE

SORDITA'

300.000 persone hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad

amplifon

Perché tu no?

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità

Un noto audioprotesista Amplifon sarà lieto di sottoporre il tuo udito ad una prova audiometrica di illustrati i più moderni sistemi per superare la sordità, GRATIS e senza impegno. Lo troverai a:

TRIESTE - Centro di Consulenza per la Sordità - Piazza Goldoni, 10
Tel. 734.333 - Servizio di assistenza, informazioni senza impegno e prove giornaliere gratuite.

GORIZIA - tutti i Martedì di ogni mese al matt. e tutti i Venerdì di ogni mese al pom. - Centro Acustico Amplifon-Altran
Corso Italia, 41 - Tel. 83.124/83.452

 **amplifon**

FIFE
RASSEGNA GASTRONOMICA DEL PESCE AZZURRO

'86 azzurro a tavola

«SERATE AZZURRE»

Martedì 23 settembre

Ristorante «SACRA OSTARIA»
Via Campo Marzio, 13, Trieste
Tel. 304791

Antipasto azzurro - Spaghetti col sardani salati - Fritto misto azzurro - Cappelletti - Polenta - Radice e fagioli - Stracotto di polli
L. 22.000

Venerdì 26 settembre

Trattoria «ALL'ADRIATICO»
Via San Lazzaro, 7, Trieste
Tel. 65880

Sardoni in

NUOVI OSTACOLI ALLA TORMENTATA SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELL'ECCEZIONALE COLLEZIONE DI REPERTI BELLICI

Nella palazzina profughi di Padriciano si vuole una palestra al posto di armi e documenti

A large industrial machine, possibly a steam engine or pump, with a large flywheel and various mechanical components, situated outdoors in front of a long, two-story building with many windows. The machine is dark-colored and has a prominent horizontal shaft or pipe extending from its side. The building in the background is light-colored and has a series of rectangular windows. The ground is dirt or gravel.

A black and white photograph of a large, empty room, likely a school hall or gymnasium. The room has high ceilings, large windows on the left wall, and a dark board or screen at the far end. The floor is light-colored and polished.

In alto, la spianata «ripulita» dell'ex campo profughi di Padriciano con la palazzina dove sarà collocato il nucleo centrale della collezione de Henriquez. Sotto, la sala del cinema, all'interno della palazzina, che ospiterà il museo. Basta ridipingerla e sarà pronta a essere utilizzata. Nella collezione de Henriquez ci sono infatti moltissime pellicole di carattere militare e storico di enorme interesse

A large crane is lifting a massive, dark, cylindrical object, likely a nuclear reactor core, from a flatbed trailer in an open field. The crane's boom is extended high into the air, and the object is suspended by cables. The scene is set in a grassy field with some trees in the background.

Le operazioni di trasferimento del sottomarino «CB» della collezione di Henriquez. Il mezzo è stato portato a Cittadella di Padova dove verrà completamente restaurato dalle Officine De Nicola. Il proprietario Paolo De Nicola fu durante la seconda guerra mondiale comandante del mezzo e si è offerto di provvedere gratuitamente al suo restauro (Foto Montenero)

materiale per l'esposizione museale, ma pure per una serie infinita di mostre su temi specifici, anche grazie a scambi con istituzioni analoghe.

Insomma è il solito discorso: la realizzazione del museo arricchirebbe l'offerta turistica triestina, proprio con un apporto «di qualità» del quale tanto si parla. Ma bisogna smetterla di frapporte ostacoli a ogni passo.

Pierluigi Sabetti

Per risolvere la questione si sono avuti nei giorni scorsi degli incontri tra i responsabili del Consorzio e il consigliere, ma finora senza esito. I lavori comunque procedono e la spianata prospiciente la palazzina centrale è stata

CONFERMA DEL FINANZIAMENTO REGIONALE (5 MILIARDI)

Ora per «Trieste Gros» i lavori possono partire

Mostra dei codici petrarcheschi

Il civico museo del Castello di S. Giusto ospita da ieri nelle stanze del Capitano la mostra «Codici petrarcheschi della Biblioteca civica di Trieste» ripresentata in occasione del convegno internazionale di studi: «Filologia ed esegesi petrarchesca fra Tre e Cinquecento». La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al 30 settembre tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13. Lunedì chiuso.

«Grazie al preannunciato intervento regionale — ha sottolineato l'assessore Rinaldi — il consorzio "Trieste Gros" è ora in grado di avviare almeno la realizzazione di una prima parte dei suoi progetti. È quindi vivamente auspicabile — ha aggiunto — che dopo la fase di preparazione, e soprattutto dopo il positivo accordo con l'autorità portuale di Ferneti, si affrettino a quei tempi per assicurare alcune indispensabili strutture al servizio del commercio all'ingrosso giuliano».

MINI BILANCIO DEL CONVEGNO MEDICO ALLA MARITTIMA

Esplorate le ultime frontiere della terapia contro il dolore

in tutte si è detto qualcosa di nuovo — continua il prof. Mancavero — probabilmente l'elemento più importante è emerso nel campo della terapia del dolore, con la presentazione delle nuove tecniche per portare direttamente i farmaci al cervello o ai nervi periferici. Si tratta di un nuovo metodo molto valido — dicono gli esperti — perché permette di ridurre sensibilmente le dosi di farmaco impiegate.

«È difficile dire qual è stata la sessione più interessante»

Sulla base dell'ampio dibattito noto alla fine dell'Incontro (le sale erano affollate nonostante la scorsa ventilazione) sono già emersi alcuni temi da approfondire nella prossima edizione: lo studio degli effetti della somministrazione di oppioidi nei periferici (in terapia antalgica) oppure quello delle tecniche di trattamento dei politraumatizzati. Le idee, quindi, non mancano ma per realizzarle è necessario trovare fondi, sottolinea il professor Moccavero che ha lanciato un «appello» a enti pubblici e sponsor privati.

AUSTRALIA INOL

PREZZI SPECIALI

Prenotazioni:

UVEE

• Partenza in gruppo: 4 dicembre
• Partenze individuali continue

TO - 100 - Murgetti A.D. - Tel. 735544

Arrivano anche le NOVITÀ delle grandi rassegne 1986-87!

GRANDIOSA VENDITA SPECIALE

per ristrutturazione dei negozi in base alle nuove norme

ANTINCENDIO

(legge 7.12.1984, n. 818)

Vero entusiasmo per la grandiosa vendita in atto all'Universalecnica. Essa infatti non riguarda solo la merce disponibile a magazzino, ma anche tutte le NOVITA presentate in questo periodo al Sim e alle altre grandi rassegne dell'elettronica e degli elettrodomestici.

Come è noto, non si tratta di una normale vendita di liquidazione, ma di

una speciale promozione legata ad un evento unico, la ristrutturazione dei negozi di corso Saba e via Zudecche a norma delle nuove disposizioni antincendio. E il pubblico sta concludendo ogni giorno migliaia di **incredibili affari**. Durante i lavori sarà possibile qualche disagio per chi è abituato allo stile impeccabile dei negozi

Universatecnica: d'altronde la convenienza assolutamente unica delle proposte, sarà tale da rendere del tutto insignificanti le minime scomodità derivanti da una situazione di «lavori in corso». In occasione di questa STRAORDINARIA VENDITA L'Universatecnica non propone soltanto migliaia di articoli a

prezzi bassissimi, ma anche:

- dilazioni fino a 60 mesi (5 anni di tempo per pagare!)
- rate con importi mensili a partire da lire 10.000
- nessun acconto (primo versamento a un mese dal ricevimento della merce)
- **garanzia estesa a cinque anni (assoluta novità)**

<

Per tutta la durata della VENDITA SPECIALE non verranno accettate carte di credito.

UNIVERSALTECNICA

ELETTRODOMESTICI: Corso Saba 18
VIDEOREGISTRAZIONE, HI-FI: Via Zudecche 1

RADIO-TV-ELETTRONICA: Piazza Goldoni 1
CAR STEREO: Via Machiavelli 3

ANTICIPAZIONI MODA

Proposte autunno-inverno '86-87...



**il punto
moda**

TRIESTE - Via Carducci, 11
Telefono 64434

VISA A VIS

ABBIGLIAMENTO PER LEI

TRIESTE - VIA ROSSETTI, 8 - TEL. 726305

Presenta
ogni settimana nuove proposte
moda
ed inoltre
la nuova collezione
autunno-inverno '86-87
della camiceria

Saint André

DALMER Abbigliamento donna

IL NUOVO PUNTO MODA A TRIESTE

34121 Trieste - Via L. Einaudi, 3 - Tel. 68061



quando
l'intimo
è
moda

Al Giglio

TRIESTE - Via San Nicolò, 23 - Tel. 631809



E' scontato il fatto che, rientrata dalle vacanze, ripreso il menage domestico ed essersi nuovamente calata nel tran tran quotidiano, la donna pensi anche a se stessa, nella fattispecie a rinnovare il suo guardaroba. Con cadenza rituale, infatti, la nuova moda autunno-inverno incombe piacevolmente.

Due volte all'anno si arriva, in sostanza, al giro di boa in coincidenza con il mutare delle stagioni. Una moda se ne va, una nuova arriva e sistematicamente, due volte all'anno, si ripropongono per chi desidera essere alla page gli interrogativi di sempre.

Quali i colori, i tessuti, le linee, le lunghezze e giù giù fino agli accessori i quali più che come accessori si pongono — lo si è visto nelle passate stagioni — come veri e propri complementi o meglio ancora come componenti dell'abbigliamento e determinanti per la migliore riuscita dello stesso.

Stilisti e couturier hanno già da tempo detto la loro in fatto di moda ed hanno voltato pagina, protesi come sono verso la prossima primavera-estate; sicché per quanto riguarda l'abbigliamento della stagione entrambe «alea iacta est», i giochi sono fatti.

Del resto di tendenze ed orientamenti già si notano le prime avvisaglie; parecchie vetrine sono già ricche di sollecitazioni e mes-

saggi ed in una decina di giorni, quindi al più tardi, si arriverà al color rosso con défilé di moda «à toute allée» mentre giornali e riviste dedicheranno pagine e pagine alla moda, croce e delizia, da tempo immemorabile, del gentil sesso.

Noi pure desideriamo offrire alle nostre lettrici qualche ragguaglio, alcuni flash sull'argomento, riservandoci di ritornare sullo stesso prossimamente ed in modo più esauriente.

Prima di entrare seppur in punta di piedi nel merito dei capitoli salienti di cui l'abbigliamento femminile si compone, ci sembra opportuno affermare che, stando alle notizie più attendibili, cambiamenti drastici non se ne segnalano e che comunque considerata la pluralità d'inter-



pretazioni stilistiche da parte degli addetti ai lavori e degli «arbitri elegantissimi» cui corrispondono orientamenti altrettanto variegati, ogni donna potrà trovare nella nuova moda la propria moda.

Prima di tracciare una panoramica di massima si può altresì affermare che è

ancora una volta la femminilità a consolidare il suo ruolo ed a farsi protagonista della moda contingente, quella femminilità che già da qualche anno si pone come costante fissa nell'avvicinarsi dei momenti moda.

E' nuovamente la figura femminile a farsi epicentro delle varie interpretazioni stilistiche talché la stessa risulta sublimata attraverso effetti d'abbigliamento che concorrono a valorizzarla. E' ancora una volta la silhouette femminile a trarre da questa o quella mise la sua immagine più vera, la sua identità più autentica.

Quindi femminilità su tutta la linea, femminilità come parola d'ordine e chiave di lettura del nuovo modo di vestire.

Un'altro fatto ormai da tempo conclamato viene attualmente a riproporsi: è quello dell'approccio libero, disinibito che la donna rinnova con la moda di stagione. Una donna quindi non succuba della moda; ma che fa della moda un gioco, usandola e gestendola a sua misura, adottando il look più idoneo ad accentrare il suo charme personale; ora la sua grinta, ora la sua dolcezza, ora la sua semplicità, ora la sua euforia, estrapolandone quegli orientamenti di base, captandone gli spunti più salienti che meglio si adattano alla sua figura alla sua personalità, al suo carattere, umore, modus vivendi.

La moda d'attualità si presenta all'insegna dell'eleganza, dell'ottimo gusto, definita dall'alto livello dei tessuti, dall'ottimo taglio dei capi, ricercatezza dei dettagli, preziosità degli accessori; è una moda che vuole mettere alla luce, evidenziare la tradizionale grazia muliebre. Vogliamo ora dare uno sguardo, seppur a volo d'uccello — come più sopra ventilato — ad alcune delle connota-



zioni perspicue del nuovo modo di vestire.

Per quanto riguarda la palette dei colori si assiste all'ingresso trionfale del grigio come tinta leader

verso il quale si sono orientati, grosso modo, tutti gli stilisti. Un colore di chiara intonazione autunnale ma che dagli accostamenti con tinte brillanti, vivaci, quali blu elettrico, turchese, rosso lacca, verde, ecc. acquisisce una inedita espressività. Accanto al grigio, si afferma come colore novità il viola in un ampio ventaglio di nuances, mentre il nero che viaggia sempre a gonfie vele è spesso interrotto da bianco, rosso, verde, e così via. Molto in auge le tinte cammello in una vasta gamma di tonalità più o meno accentuate ed ancora tanto, tantissimo rosso. In linea di massima si può



dire che per le ore diurne la tavolozza delle tinte s'impenna su quelle tipicamente autunnali; la sera si accende di colore e di una miriade di bagliori.



*l'autunno?
ve lo propone*

ricki

nel suo rinnovato negozio

TRIESTE - Via Battisti, 2 - Tel. 732631




autunno..... inverno...

BOUTIQUE **LA MELA** V. del Ponte, 4 (dietro la Portizza) - Tel. 68300

CADETTE

GIANFRANCO
FERRE

MOSCHINO

A TRIESTE IN PIAZZA DELLA BORSA

è tempo di affari!

approfitta della

promozione di settembre 86

sconto
L. 3.000.000
su tutte le pellicce di
visone

sconto
L. 1.500.000
su tutte le confezioni di rat musqué

sconto
L. 1.500.000
su tutte le confezioni di persiana swakara

sconto
L. 1.500.000
su tutte le giacche di
marmotta



sconto
L. 1.500.000
su tutte le giacche di
volpe

e tante, tante
altre occasioni!

Rilevanti sconti anche su castorino, opossum,
lupo siberiano, ocelot, linci, faine, murmansky, foche.

per acquisti in contanti ulteriore
sconto del **10%**

Novella
PELLICCERIA

Novella
PELLICCERIA

TRIESTE, Via Palestrina 10
MONZA, Via Italia 50
VARESE, Via Cavour 3
COMO, Viale Masia 61
BRESCIA, Corso Zanardelli 24
BOLZANO, Gall. Sernesi 10



**CIRCOLO DELLE ARTI E TECNICHE
DELL'ACCONCIATURA ITALIANA**

SEZIONE DI TRIESTE - VIA SILVULA, 2/1 - TEL. 818102

SCUOLA PER ACCONCIATORI

Il CAT comunica che il giorno 25-9-86 alle ore 20.30 aprirà le iscrizioni a:

I CORSO attitudinale apprendisti acconciatori per signora.
Maestro Fabio Musina

II CORSO superiore di taglio moda e fon.
Maestri Balestrucci Gianni (Siro), Caretti Alda,
Satti Marino, Zorzut Tatiana

CORSO di manicure e pedicure estetico e curativo.
Maestra Andreassic Gabriella

Per iscrizioni: 25-9-86 ore 20.30 presso:

CAT Via Silvula 2, telefono 818102

Per i titolari dei negozi di acconciature maschili e femminili, le iscrizioni, come soci attivi CAT, per l'anno accademico 1986-87 seguono lo stesso orario.

ANTICIPAZIONI MODA

... per la donna elegante



Il settore dei tessuti registra come novità la flannel seguita a ruota dai Gales giganti, dai tweed, dai Chanel intersecati da luccicanti fili di lurex, da lane morbide e a disegni geometrici, cachemire, fantasia.

Tantissima la maglia di lana variamente operata per abiti fluenti che accarezzano la silhouette. Im-

portante, raffinatissima, preziosa la sera; si dipana in una ridda di sete stupende, rasi, broccati, faille, laminati, taffetas, pizzi in uno sfavillio di guizzi lucenti e bagliori di pietre, paillettes, strass.

L'eterno problema delle lunghezze viene ancora una volta facilmente risolto con un gentleman agreement tra corto e lungo. Anche in quest'abito a ciascuno il suo, a seconda del gusto individuale, per quanto l'inverno offra in generale limitate occasioni per scoprire le gambe!

Ad ogni modo, il corto sarà preferibilmente appannaggio delle gonne strette, fascianti; il lungo si associa a quelle ampie, comode. Relativamente alla linea dei capi, si annota una generale saggezza nei volumi con un certo orientamento verso il classico.



Capispalla del guardaroba femminile i mantelli ampi e comodi, spalle larghe ma ragionevoli tra i quali si ripropone la redingote, le giacche sette-ottavi e nove decimi, praticissime e l'intramontabile tailleur, formula d'abbigliamento vincente in ogni stagione, ora con giacca più lunga a lambire i fianchi ora più corta, sopra il punto vita. La linea degli abiti è generalmente flessuosa, avvolgente, aderente, maniche lunghe, non mancano, tuttavia, proprio per il moltiplicarsi delle interpretazioni stilistiche le modellature a drappaggi e sbiechi.

Una rapida ricognizione nel settore degli accessori permette d'individuare a colpo d'occhio la grande raffinatezza: alta qualificazione dei materiali, preziosità dei dettagli, accuratezza delle rifiniture sono gli elementi che ne denunciano stile, classe, eleganza ineccepibili.

Vari orientamenti sussistono nelle calzature tesi a soddisfare pluralità di gusti e necessità. Le linee sono ad ogni modo pulite, sobrie, comode, definite tutte da pellami morbidi. I tacchi presentano varie altezze; bassi, medi, zeppe, per le calzature da giorno, alti e talore altissimi, a spil-



lo per la sera.

Per il grande freddo accanto ai tradizionali stivali alti fino a metà polpaccio od al ginocchio con tacco basso o addirittura privi, si snoda la teoria degli stivaletti alla caviglia imbottiti o meno.

Sempre alla ribalta la bigiotteria che tanto incontrastato favore ha raccolto fino ad oggi. I bijoux odierni riscoprono, stando alle tendenze degli stilisti italiani del settore, linee classiche ed eleganti con rifiniture perfette e preziose, avviandosi ad un vero e proprio boom. Conclusa l'epo-



pea della bigiotteria chiasosa si registrerà a quanto pare, maggior discrezione; alle cromie eclatanti si so-



stituiranno le tonalità più pacate, discrete ma con effetti non meno suggestivi e sorprendenti.



Obiettivo su linee e colori per le novità autunno '86

GUINA

abbigliamento

TRIESTE - Via Genova, 12



la boutique

Jean-Marie

In una cornice nuova e simpatica presenta le felpe, le maglie, le gonne ed i completi novità per il vestire giovane

TRIESTE - VIA IMBRIANI, 14

CHIC boutique

GALLERIA PROTTI, 3 - TEL. 60873

per la donna di classe presenta le nuove collezioni autunno-inverno '86-'87

Boutique

"La Coquette,"

PORTRAIT
Designed by Laura Biagiotti

oaks
by
FERRE

REGINA SCHRECKER
esclusivista per il Friuli-Venezia Giulia

Giorgio Armani
TRICOT s.p.a.

SEGNO
LUCIANO SOPRANI

NOVITÀ: pelle stampata esclusiva!!!

TRIESTE - Viale R. Sanzio, 4 - Tel. 567207

boutique

MODE ISABELLE

ULTIME COLLEZIONI
AUTUNNO-INVERNO '86-'87

«I FAVOLOSI CAPI IN PELLE
PANCALDI»

TRIESTE - Via PADUINA, 6/1 - Tel. 763805

una
lunga
tradizione
al vostro servizio
Pellicceria

Alberti

TRIESTE - Via delle Torri, 2 - Tel. 64703



mode KORE

ABBIGLIAMENTO
PER SIGNORA



TRIESTE
Via Udine, 47/a
Tel. 418681

**l'immagine
che fa moda**



AFROS

TRIESTE - Via Revoltella, 3/1
Tel. 948348

AFROS

La Pelle

PIAZZA SCORCOLA, 3 - TRIESTE - TELEFONO 65131

presenta

UNA NUOVA VASTISSIMA GAMMA DI
MONTONI

TUTTI MODELLI '86-'87 A PREZZI ECCEZIONALI

inoltre

propone le ultime novità nelle confezioni in pelle di alta moda, giacconi e giubbetti uomo donna a prezzi di vero confronto!

VENITE A VISITARCI PER CONSTATARLO!!!

La Pelle una garanzia nel tempo!

PER L'UOMO

maglie
camicie
pantaloni

RUBINO
COBOR
LAMBORGHINI
GALITZINE

PER LA DONNA
abiti
giacconi
cappotti

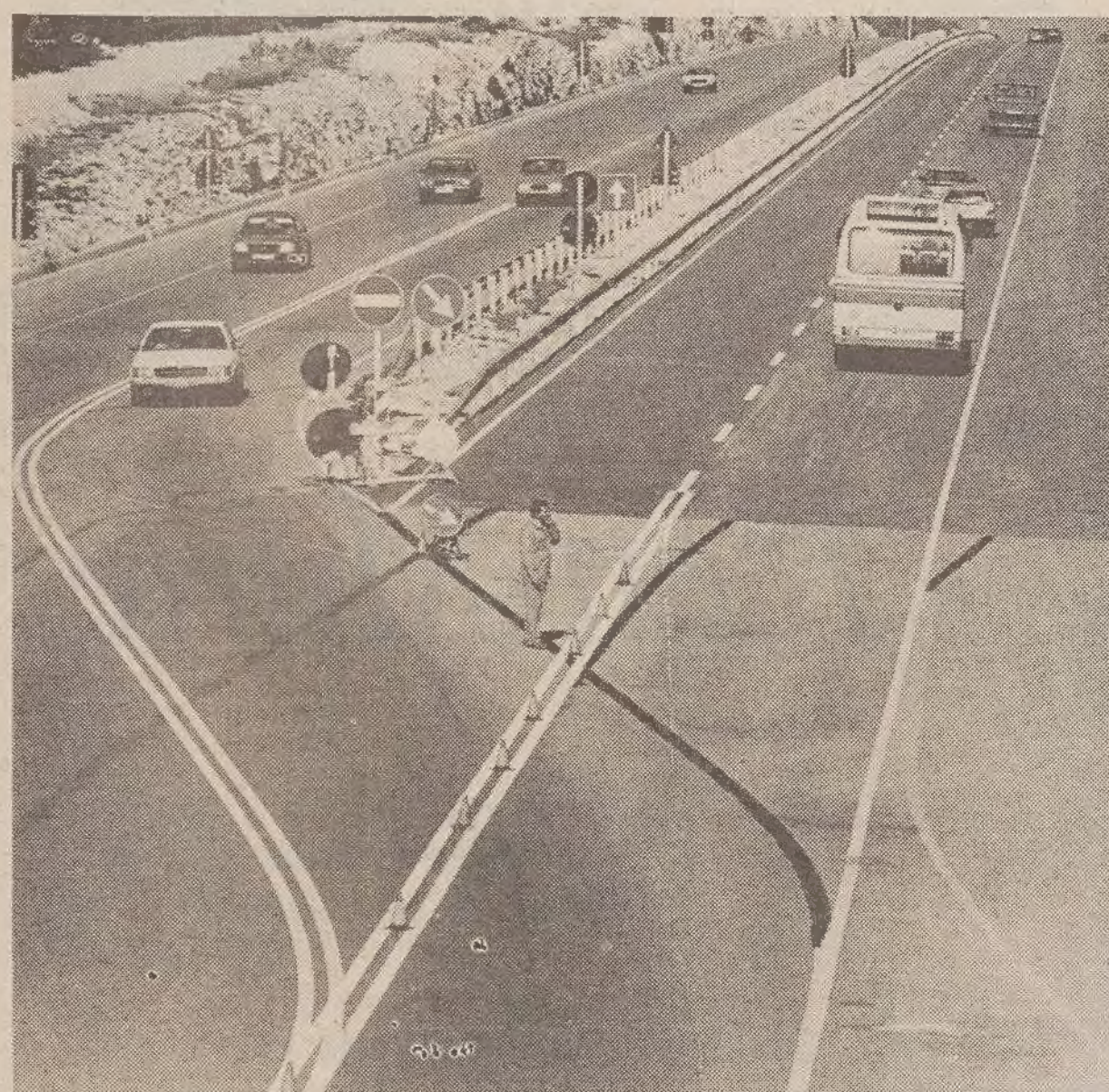


Kathrin Dress

TRIESTE - Piazza tra i Rivi, 1

DALLA REGIONE

Da ieri sul Carso a quattro corsie



È stato aperto in sordina nella mattinata di ieri il primo tratto autostradale della grande viabilità triestina fra Sistiana e Prosecco. Lungo otto chilometri della vecchia Camionale carsica si viaggia ora su quattro corsie, ma sono ancora lunghi i tempi prima che l'intero tragitto possa venir percorso senza soluzione di continuità fino al molo Settimo e alle Rive.

Per tutta l'estate, quando più intenso è il movimento dei veicoli, soprattutto stranieri, lungo una direttrice privilegiata dai vacanzieri che si recano in Jugoslavia, l'inaugurazione della corsia parallela a quella da molti mesi in esercizio è stata attesa invano. Il secondo nastro d'asfalto era pronto, ma mancavano la segnaletica orizzontale e la posa del guardrail fra le due carreggiate.

L'Anas, che ha in concessione l'esecuzione di tre dei quattro lotti carsici della grande viabilità triestina, aveva promesso l'entrata in esercizio dell'intero tratto Sistiana-Prosecco per l'inizio dell'estate. Non è bastato un primo rinvio a fine agosto in quanto la posa dei guard-rail è proceduta a rilento. «Abbiamo fatto il possibile» — spiega un dirigente del compartimento dell'Azienda delle strade — ma c'erano di mezzo i

tempi delle gare di appalto, le ferie agostane, il reperimento delle barriere per le quali si sono spesi mezzo miliardo di lire. Non viene però aperta anche la galleria artificiale che completa il primo lotto fra la stazione Esso e il mobilificio Lanza. Per questa bisognerà attendere ancora tutto l'inverno, finché l'Anas non sarà riuscita a far installare l'illuminazione interna e a studiare un accordo con l'attuale «202» verso Opicina.

Da ieri le vetture possono dunque correre sull'altipiano, ma solo fra la stazione Esso e il ponte ferroviario ad archi di Aurisina. Il raccordo con l'autostrada a Sistiana è ancora da appaltare; finché non sarà illuminata la galleria, resterà la stretta in prossimità del bivio di Prosecco.

Ieri mattina l'Anas ha preso all'improvviso la decisione di attivare il nuovo tratto autostradale: occorre cambiare la segnaletica, tracciare le nuove strisce, approntare i nuovi svincoli. Venerdì ci si è messa di mezzo la pioggia e anche la bora. Ieri la squadra reclutata di sabato ha dovuto faticare causa l'intenso movimento veicolare dei turisti che rientrano dalla Dalmazia. B. U.

LO STAND REGIONALE ALLA FIERA ALIMENTARE IKOFA DI MONACO

Gioca la carta della serietà il vino friulano in Germania

I nostri Doc alla conquista di un mercato che ha punito le zone compromesse dal metanolo

Nella patria della birra, in contemporanea con la kermesse dell'Oktobefest aperta ieri a Monaco, il Friuli-Venezia Giulia ha puntato tutto sul vino nel presentarsi all'Ikofa, la fiera internazionale specializzata nel settore alimentare che si svolge ogni due anni nella capitale bavarese. Lucida follia o ragionata incoscienza? Né l'uno né l'altro, piuttosto una indovinata sensibilità al particolare momento determinatosi sui mercati esteri di consumo.

È la prima volta che la Regione dedica al vino tanto spazio nello stand promozionale della manifestazione tedesca, seconda per importanza in Europa solo all'Anuga di Colonia. La metà delle 50 aziende agro-alimentari di casa nostra che mettono in vetrina a Monaco i loro prodotti sono aziende vinicole. Prosciutti, formaggi, distillati,

dolciumi, caffè, paste alimentari si dividono, tutti assieme, il restante spazio. Per giunta a questa trentesima edizione dell'Ikofa la Regione si è assicurata una superficie espositiva più ampia del solito, 300 metri quadrati nel padiglione ufficiale dell'Italia curato dall'Ice, l'Istituto per il commercio con l'estero.

Siamo venuti per giocare le carte della serietà, genuinità e qualità dei nostri vini — dichiara Piero Pittaro, presidente del Centro regionale per il potenziamento della viticoltura. Tre carte, genuinità, serietà e qualità, che valgono una briscola al tavolo di chi perde tutto per essersi trovato in squadra con compagni che barano.

La vicenda metanolo (seguita a breve distanza a quella austriaca dell'«antigelo» nel vino, citata dall'aggiunta di artigiani) per ammorbidente vi-

ni aspri) ha avuto un effetto terremoto sui mercati tedeschi e l'ha ancora a sei mesi di distanza. I più pessimisti fra gli esperti di marketing valutano del 70 per cento la riduzione delle vendite di vino italiano in Germania; i più ottimisti, del 30-35 per cento. Entrambi concordano però nel ritenere gravissimo il contraccolpo subito, amplificato dalla stampa locale nel momento in cui Spagna e Portogallo (ma soprattutto Spagna), inserite a pieno titolo nella Cee, si affacciano con prepotenza, con le loro produzioni, in questo settore.

Il Friuli-Venezia Giulia, che non è stato toccato dallo scandalo, vive, al contrario, un'occasione unica. «Abbiamo uva d'oro che sappiamo fondere in vino d'oro» — è il messaggio che Pittaro ha amplificato davanti a una compagine di giornalisti specializ-

zati nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel centro congressi dell'Ikofa. Con realismo, ha però precisato che la nostra produzione vinicola regionale è di appena il 2 per cento di quella italiana. «Non ci interessa quindi vendere di più, ma vendere meglio» — ha concluso, individuando negli intenditori e nell'alta ristorazione i potenziali nuovi clienti dei nostri vini regionali, naturalmente quelli a Doc (denominazione di origine controllata).

Il presidente della Regione Biasutti si è spinto oltre: ha dichiarato che la partecipazione all'Ikofa dimostra l'interesse friuliano al mercato bavarese in generale e al rapporto con gli imprenditori tedeschi. Un discorso che è piaciuto agli operatori germanici.

Baldovino Uleigrai

CONFERENZA STAMPA SU CACCIA, UCCELLAGIONE E TUTELA AMBIENTALE

Il Wwf: «Troppe storture nelle leggi rinviate alla Regione dal governo»

«Regione, così non va». L'appunto, gentile ma allo stesso tempo fermo, viene mosso dalla delegazione regionale del Wwf, il Fondo mondiale per la natura. Oggetto della critica è un'attività legislativa sull'argomento caccia, ma non solo, che «presenta troppe storture».

Quattro le leggi, in particolare, sotto accusa, leggi che, come hanno spiegato ieri da Udine il presidente della delegazione Eugenio Rosmann e il suo vice Dario Predonzan, «non risultano né opportune dal punto di vista dell'interesse generale, né ispirate a principi di attenta e rigorosa gestione dei valori ambientali del territorio: non a caso si tratta di leggi che, inviate a Roma all'esame del governo,

sono state tutte respinte». «Siamo preoccupati — ha detto Rosmann — di preoccupati e perplessi perché da queste leggi non traspare alcun rispetto per l'ambiente e la natura ma solo attenzione alle esigenze di cacciatori e uccellatori».

L'esempio primo, per il Wwf, viene proprio dalla legge sull'uccellazione, «pratica improponibile nel nostro tempo, oltre che contraria alle convenzioni internazionali». Fino allo scorso anno gli interventi della Regione in materia di caccia — commenta Rosmann — si permettono l'abbattimento in piena stagione d'accoppiamento del gallo cedrone e del forcello, specie in diminuzione in Europa e protette dalle direttive europee, e si dettano le date di apertura della cac-

cia a danno e muflone, specie non cacciabili nell'evenienza che tale divieto scompaia».

Le altre due leggi contestate dal Wwf sono invece relative a problemi ambientali. La prima è la 329/86, «che cerca — dice il Fondo per la natura — di stemperare l'efficacia in ragione della cosiddetta legge Galasso, che intende proteggere quanto rimane dell'ormai stravolto ambiente naturale». La seconda è la 312/86 sulla compatibilità urbanistica delle opere da eseguirsi da amministrazioni statali, che secondo il Wwf è ben lontana, per severità, da quanto invece previsto dalla direttiva Cee in materia.

Tutte leggi, varate dal consiglio e rinviate al mittente dal Governo.

La Dc sull'affa epizootica

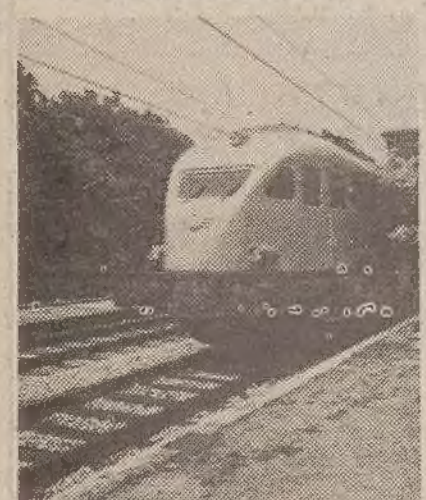
Il consigliere regionale della Dc Maria Santa Piccoli, venuta a conoscenza della diffusione anche nella nostra regione di due casi di affa epizootica, ha rivolto un'interrogazione al presidente della giunta regionale Adriano Biasutti per conoscere «quali misure intende adottare al fine di controllare le importazioni di bestiame dai paesi dell'Est europeo e dei mezzi di trasporto, nel rispetto del rigoroso delle norme sanitarie» e per conoscere, «quali iniziative intende assumere con urgenza a favore delle aziende agricole che sono costrette a mantenere in stalla il bestiame, con aumento di costi aziendali, aggravati anche dalla scarsità di foraggio e di mais a seguito della siccità».

Segretari Alpe Adria riuniti a Trieste

Questo incontro è motivo di grande soddisfazione perché conferma la volontà univoca e ferma dei presidenti delle assemblee legislative di Alpe-Adria di proseguire sempre più decisamente e rapidamente sulla strada dello sviluppo e della valorizzazione di questa esemplare comunità di lavoro. L'ho affermato il presidente del Consiglio regionale, Paolo Solimberg, nell'aprire i lavori dell'incontro dei segretari generali delle assemblee di Alpe-Adria, convenuti a Trieste per proseguire negli impegni assunti durante l'incontro di Venezia tra i presidenti delle assemblee.

Nel corso dell'incontro si è ampiamente discusso sugli aspetti organizzativi e sui contenuti del convegno sull'assetto istituzionale e giuridico delle regioni aderenti che si terrà nel mese di aprile a Trieste e che sarà strutturato su una serie di relazioni di giuristi. Per il Friuli-Venezia Giulia sono previste le relazioni introduttive del prof. Sergio Bartole e quella conclusiva del prof. Livio Paladini, già presidente della Corte Costituzionale.

Sulla linea Tarvisio-Udine treni sostituiti con autocorse



Alcuni treni locali saranno sostituiti con autocorse sulla linea fra Tarvisio e Udine da domani fino a sabato 27. La sostituzione si è resa necessaria per il completamento dei lavori per il raddoppio della linea ferroviaria fra Udine e Gemona.

Si tratta dei treni 2484 (Udine con partenza alle 7.28) e 9635 (Gemona con partenza alle 8.03). I due convogli erano già stati sostituiti con autocorse fra Tarvisio e Gemona. Ora l'intero percorso fra Udine e Tarvisio sarà effettuato dalle autocorriere.

Aeroporto: autobus fra Ronchi e Monfalcone

È entrata in funzione una nuova linea regolare di autobus fra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e Monfalcone, da dove sarà possibile prendere treni e autocorriere per le principali località del Friuli-Venezia Giulia. L'istituzione della linea di autobus, che finora mancava, è stata resa possibile grazie a un accordo tra il Consorzio per l'aeroporto regionale e il Cisp, l'ente pubblico che gestisce i trasporti urbani nel mandamento di Monfalcone.

Il Consorzio aeroportuale ha erogato pure un contributo al Cisp, allo scopo di istituire la linea di autobus. Il collegamento sarà svolto, come detto, da domani, parallelamente all'entrata in vigore dell'orario invernale dei voli.

Le partenze e gli arrivi degli autobus a Ronchi sono stati previsti in coincidenza con i principali voli di linea che fanno capo allo scalo aeroportuale regionale.

■ LIBERTAS — Al centro sportivo internazionale «Libertas» di Opicina, sono aperte le iscrizioni per i nati dal 1974 al 1980 ai corsi di minibasket minivolley e karate.

Inaugurato a Salona nuovo impianto di depurazione

Nel corso di una manifestazione indetta per celebrare il sessantacinquesimo anniversario dello stabilimento, ieri mattina al cementificio di Salona, una località jugoslava ad una decina di chilometri dal confine di Gorizia, è stato inaugurato, e subito dopo è entrato in funzione, un moderno impianto di depurazione. Saranno così «lavate» le acque tecnologiche nell'Isosono.

Se in passato questi scarichi sono stati motivo di inquinamento e di frequenti morie di pesci nell'Isosono, oggi il fiume, almeno per quanto riguarda il cementificio, non corre più pericoli.

L'impianto è costato oltre 700 milioni di lire ed ha una capacità di filtraggio di 2 mila metri cubi di acqua al giorno. Il cementificio, uno dei più grandi della Jugoslavia, occupa 2 mila persone ed è destinato ad un ulteriore sviluppo: è infatti imminente l'inizio del ciclo di produzione di un particolare tipo di cemento necessario per l'allestimento dei pozzi per l'estrazione del greggio.

INIZIATO IN COMMISSIONE L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE

Acquacoltura e calamità naturali

È iniziato nei giorni scorsi alla commissione Industria del Consiglio regionale l'esame del disegno di legge riguardante gli interventi a favore delle imprese che operano nel settore della pesca marittima e dell'acquacoltura, sia in acque marine che salmastre e lagunari, quando si verificano eventi calamitosi o eccezionali avversità atmosferiche. Nello stesso provvedimento sono anche compresi gli interventi straordinari per la mareggiata del 24 settembre 1984.

Il relatore Gerardo Ciriari ha spiegato che il provvedimento si rende necessario

«poiché le aziende di questo settore specifico non sono state coperte da precedenti provvedimenti regionali». La mareggiata di due anni fa provocò inoltre danni notevoli alle strutture, al seme e al prodotto finito (con particolare riferimento al comparto della mitilicoltura). «Tali danni», ha spiegato Ciriari, «si sono tradotti in mancati ricavi e nella necessità di riacquistare immediatamente il seme andato perduto e, ancora, nell'urgente imperativo di ripristinare gli impianti, le attrezzature e i mezzi danneggiati o distrutti».

L'assessore all'industria

Gioacchino Francescutto ha spiegato il ritardo nella discussione del disegno di legge con l'attesa del provvedimento nazionale riguardante la mareggiata, che dovrebbe avere una consistenza finanziaria di due miliardi e mezzo di lire. Francescutto ha poi annunciato alcuni emendamenti che riguardano il nuovo riparto dei fondi (come espressamente richiesto dagli operatori) e ha chiesto un rapido iter di approvazione della legge.

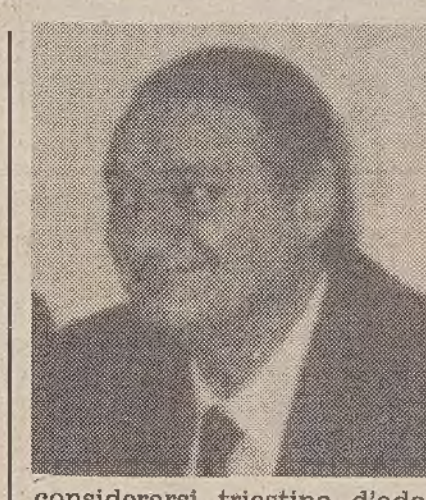
Mario Coto (Msi-Dn) ha criticato la differenza in percentuale dei contributi.

SCOMPARSA IMPROVVISA A TRIESTE DI LUCIANO IZZI

L'Intersind perde il suo capo

Vasto cordoglio, specie negli ambienti imprenditoriali e sindacali della regione, ha suscitato la notizia dell'improvvisa scomparsa del dott. Luciano IZZI, dal 1983 direttore della delegazione del Friuli-Venezia Giulia dell'Intersind, l'associazione che raccoglie le aziende a partecipazione statale. Il dott. IZZI, 59 anni, è deceduto per un malore mentre rientrava a Trieste, dove risiedeva, da una riunione nella capitale. Lascia la moglie e un figlio.

Originario di Torre Annunziata, Luciano IZZI si era trasferito giovanissimo nel capoluogo giuliano, e può quindi



considerarsi triestino d'adozione. Dopo la laurea in giurisprudenza, il dott. IZZI aveva per-

corso una lunga carriera nel settore della cartoleria giuliana, prima all'ufficio personale dello stabilimento di Monfalcone, poi negli allora Crda a Trieste, dove viene ricordato come «persona ricca di umanità e sensibilità, apprezzato per le sue qualità professionali, sia dai datori di lavoro, sia nell'ambiente sindacale, come dimostrano i numerosi attestati di stima giunti in questi giorni».

Della sua opera, vengono in particolare sottolineate le numerose iniziative per avvicinare il mondo della scuola alle imprese. I funerali si svolgono oggi in forma privata.

IL CREDITO FONDIARIO DI GORIZIA

È DI CASA IN REGIONE

con finanziamenti per l'acquisto e la costruzione di immobili, concessi in tempi più che ragionevoli

una costante attenzione viene riservata alla consulenza e all'assistenza del cliente dal momento della scelta dell'operazione più adatta alle singole esigenze sino all'estinzione del rapporto

le necessità emergenti da nuove situazioni sono seguite con responsabile attenzione e nel limite del possibile soddisfatte; ne è un esempio la recente messa a punto di

MUTUI A CONDIZIONI DI FAVORE

RECUPERO EDILIZIO

ristrutturazione - ricostruzione - trasformazione di edifici a uso prevalente di abitazione non di lusso

ESTINZIONE DI ALTRI MUTUI

stipulati con l'Istituto a tassi d'interesse oggi troppo onerosi. L'operazione, qualora conveniente, consente l'acquisizione del nuovo mutuo con procedure semplificate, senza esborso immediato di danaro, spese notarili comprese.

per informazioni più dettagliate telefonare allo (0481) 3811

C.F.G. Sezione Speciale della

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

CONCESSIONARIO cierreauto Via Martiri della Libertà 10 TRIESTE Tel. 040/64654	CONCESSIONARIO cierreauto Via Martiri della Libertà 10 TRIESTE Tel. 040/64654
CONCESSIONARIO cierreauto Via Martiri della Libertà 10 TRIESTE Tel. 040/64654	CONCESSIONARIO cierreauto Via Martiri della Libertà 10 TRIESTE Tel. 040/64654
CONCESSIONARIO cierreauto Via Martiri della Libertà 10 TRIESTE Tel. 040/64654	CONCESSIONARIO cierreauto Via Martiri della Libertà 10 TRIESTE Tel. 040/64654

La Pelle

Piazza Scorcola 3 - Trieste - Tel. 65131

presenta una nuova vastissima gamma di **MONTONI** tutti modelli '86-'87 a prezzi eccezionali

inoltre propone le ultime novità nelle confezioni in pelle di alta moda, giacconi e giubbetti uomo donna a prezzi di vero confronto!

Venite a visitarci per constatarlo!!!

IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO (LAVABILE UTILE PER LA CONTENZIONE DI QUALSIASI)

ERNIA

È provato gratuitamente dal Medico della Sede di Milano a: Venerdì 25 Settembre dalle ore 9 alle 13 Albergio Continente Via S. Nicolò 25 Martedì 24 Settembre dalle ore 9 alle 13 Albergio Via S. Marco 2494 A. S. Maria del Giglio Giovedì 25 Settembre dalle ore 9 alle 13 Albergio Silvano Corso Italia 231 Sabato 27 Settembre dalle ore 9 alle 12 Albergio Cristallo P.le d'Annunzio 2

PARODI - PELLICCERIA

MILANO

Stefania Parodi sarà presente con la sua collezione 1986/87 all'Hotel Savoia Excelsior in Riva del Mandracchio n. 4 - Trieste nei giorni: 22 - 23 - 24 - 25 SETTEMBRE 1986

G.P. DEL PORTOGALLO

Il campionato del mondo 1986 sarà ricordato negli anni della Formula 1 come uno dei più incerti in assoluto. Quando mancano tre Gran Premi alla conclusione, vale a dire sei ore di gara (minuto più, minuto meno) sono ben quattro i piloti ancora in lizza per il titolo di Campione del Mondo. La gara di Monza infatti non è servita a chiarire in maniera definitiva la situazione al vertice della classifica ed anzi, ha contribuito a rendere ancora più avvincente questo finale di stagione.

Nelson Piquet e Nigel Mansell, entrambi al volante di una Williams-Honda, sono distanziati di soli cinque punti, con il brasiliano, due volte trionfatore, in netta rimonta sul rivale inglese. Dopo un inizio di stagione in favore di Man-

sell, la ruota della fortuna ha girato decisamente dalla parte di Piquet il quale negli ultimi sei appuntamenti è riuscito a trionfare ben tre volte, a giungere una volta secondo ed una volta terzo, rosciando il vantaggio che il suo compagno di squadra era riuscito a costruirsi faticosamente nel corso dei primi Gran Premi.

Chi dovrà confermare i progressi sarà la Ferrari, che in Austria aveva piazzato Alboreto e Johansson rispettivamente al secondo e al terzo posto e a Monza aveva dato la possibilità allo svedese di ripetere il piazzamento conquistato quindici giorni prima, cosa più importante, aveva messo in grado Alboreto, per la prima volta da un anno a questa parte, di lottare pari pari con i primi.

Le macchine si presentano in Portogallo con gli aggiustamenti di stagione, vale a dire piccoli perfezionamenti. Nulla di rivoluzionario, s'intende, ma le novità di settembre in parte potranno venir buone anche per il prossimo Campionato del Mondo.

La Lotus ha ormai ottimizzato il suo sistema di scaldatori idraulici, che consentono al pilota di regolare l'altezza dal suolo della vettura agendo su una manetta posta a sinistra nell'abitacolo. Le Ferrari si presentano con gli scambiatori di calore messi a punto. Il sistema era già stato introdotto a Monza ed aveva dato buoni risultati, poiché abbassando le temperature d'esercizio del motore si intrinsecano i benefici in termini di resa e di affidabilità.

La Benetton è da sempre alla ricerca di un assetto aerodinamico efficace e bisogna dire che anche quando questa macchina si chiamava Toleman e montava il poco potente motore artigianale costruito da Bryan Hart essa si distinguva nei circuiti veloci.

Sulle macchine di Berger e Fabi è comparso, a partire dal G.P. d'Austria, un allettone posteriore di dimensioni contenute che ha consentito ai due piloti di essere velocissimi. Analoghi studi sono stati effettuati sulle McLaren Tag Porsche MP4 di Prost e Rosberg e si è arrivati ad un ultimo profilo dell'allettone con un andamento concavo nella parte dorsale, allo scopo di diminuire la resistenza dell'aria ed ottenere una maggior velocità di punta.

Se le grandi squadre sono alla continua ricerca di soluzioni che rendano le loro vetture sempre più veloci in rettilineo e stabili in curva, non bisogna dimenticare che anche i piccoli costruttori si danno da fare per cercare di ridurre il margine che li separa dai big. In particolare la Minardi ha sperimentato con successo una sospensione posteriore con un cinematismo piuttosto complicato, ma altrettanto positivo. Avendo

questa sospensione i punti d'attacco dell'armatore sono stati spostati in modo da avere più possibilità di regolazione sull'armatore stesso.

Dati i movimenti che si stanno registrando in questi ultimi tempi, ci sembra doveroso spendere due parole sugli sponsor del circo della Formula Uno. Entriamo nel campo dei «se» e dei «ma», qualche volta dei «forse»: bisogna però ricordare che molte volte le voci sono tali e tali restano soltanto fino alla firma del contratto, ma molte possono già risultare attendibili adesso.

Si sa, ad esempio, che la Marlboro continuerà la collaborazione con la McLaren al pari della Denim con la Williams, la quale però ha in scadenza il contratto con la ICI, industria chimica. La Gitanes darà nuovamente il soldo a Guy Ligier e la Data General sponsorizzerà ancora Ken Tyrrell se solo il boscaiolo inglese lo volesse.

Non entriamo qui nel merito della cosiddetta «guerra delle benzine» che si sta combattendo a suon di ricatti per la fornitura dei motori. Tra piloti, motori, gomme e sponsor c'è da rimaner disorientati.

Qualcuno vuole un pronostico? Bene, allora diciamo che il cuore ed i progressi urlano Ferrari, ma il raziocinio dice Senna, con le due Williams fuori gioco e Prost sornione a rosciare ancora punti. Se andasse veramente così allora gli ultimi due appuntamenti della stagione sarebbero veramente bollenti. In Messico si correrà a duemila metri e nessuno può dire come si comporteranno i motori, mentre ad Adelaide non ci andrebbe nessuno, se è vero quello che dicono tutti e cioè che lì proprio non c'è verso di poter guidare decentemente.

Incertezza dunque, ma non è meglio così?

"Nuova Opel Corsa, nata per me!"



Ti aspettiamo con un'offerta di ***1.000.000 di sconto** oppure una ***sopravalutazione** del vostro usato

SERRI T. & C. S.N.C.

TRIESTE - VIA GINASTICA 56 - TEL. 724211
ESPOSIZIONE: VIA BRUNNER 14 - TEL. 727059

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO. * fino al 30/9/86

AUTOSANDRA DUE

TRIESTE
VIA FLAVIA 27
TEL. 829777

CONCESSIONARIA
UNICA PER
TRIESTE E GORIZIA

VENDITA ASSISTENZA
E RICAMBI

UN INDIRIZZO SICURO
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 62530/69588

BREMAC
FB

I PRIMATI

Settanta giri pari a 304.450 km il G.P. del Portogallo si disputa su 70 giri del circuito dell'Estoril, che misura 4.350 metri, per un totale di 304.450 chilometri.

I primati da battere
SUL GIRO IN PROVA: Ayrton Senna (Lotus-Renault 97 T) 1'21"007, media 193,316 kmh.
SUL GIRO IN GARA: Niki Lauda (McLaren-TAG Porsche MP4) in 1'22"996, media 188,683 kmh.
SULLA DISTANZA: Alain Prost (McLaren-TAG Porsche MP4) in 1h 41'11"753, media 180,540 kmh.

Gli appuntamenti del mondiale
Queste le ultime tre gare del mondiale di Formula 1: Oggi 21 settembre G.P. del Portogallo, Estoril; 12 ottobre G.P. del Messico, Città del Messico; 26 ottobre G.P. d'Australia, Adelaide.

LA CLASSIFICA

	BRASILE	SPAGNA	S. MARINO	MONACO	BELGIO	CANADA	DETROIT	FRANCIA	G. BRETAGNA	GERMANIA	UNGHERIA	AUSTRIA	ITALIA	PORTOGALLO	MESSICO	AUSILIA	TOTALE PUNTI	PUNTI UTILI
1. MANSELL (Williams)	6	3	9	9	2	9	9	4	4	6	61	61						
2. PIQUET (Williams)	9	6	4	4	4	6	9	9	9	9	56	56						
3. PROST (McLaren)	4	9	1	6	4	6	4	1	9	9	53	53						
4. SENNA (Lotus)	6	9	4	6	2	9	1	6	6	6	48	48						
5. ROSBERG (McLaren)	3	2	6	3	3	3	2	3	2	3	22	22						
6. JOHANSSON (Ferrari)	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	18	18						
7. LAFFITE (Ligier)	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	14	14						
8. ARNOUX (Ligier)	3	2	1	1	2	3	3	3	3	3	14	14						
9. ALBORETO (Ferrari)	1	1	3	3	3	3	3	3	3	3	12	12						
10. BERGER (Benetton)	1	1	4	4	4	4	4	4	4	4	8	8						
11. BRUNDLE (Tyrrell)	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	5						
12. JONES (Lotus)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	4						
13. FABI (Benetton)	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2						
DUMFRIES (Lotus)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2						
TAMBAY (Lotus)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2						
16. PATRESE (Brabham)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2						
17. STREIF (Tyrrell)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1						
DANNER (Arrows)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1						

Con noi... verso un suono migliore!

Vieni a provare le novità nelle «cabine di simulazione HI-FI» per sentire subito l'effetto sonoro che potrai ottenere nella tua vettura.

AUTORADIO TELEX

OFFICINE AUTORIZZATE **FIAT** SERVIZIO

vi offrono
LA GRIGLIA DI PARTENZA DEL G.P. DEL PORTOGALLO

SENNA Lotus-Renault 1'16"673	PROST McLaren/Tag-Porsche 1'17"710	BERGER Benetton-BMW 1'17"742
FABI Benetton-BMW 1'18"071	PIQUET Williams-Honda 1'18"180	JOHANSSON Ferrari 1'19"332
PATRESE Brabham-BMW 1'19"637	ARNOUX Ligier-Renault 1'19"657	WARWICK Brabham-BMW 1'19"882
ALBORETO Ferrari 1'20"019	TAMBAY Lotus-Ford 1'20"761	DE CESARIS Minardi-MM 1'21"611
JONES Lotus-Ford 1'21"646	NANNINI Minardi-MM 1'21"702	PALMER Zakspeed 1'21"929
	BRUNDLE Tyrrell-Renault 1'21"835	

ANCHE PER LA VOSTRA **PARTENZA** OPERAZIONE SICUREZZA
MESSA A PUNTO COMPLETA DELLA VETTURA PER TUTTE LE STAGIONI

ANTONUCCI ATTILIO - Via Moreri 8, tel. 414396
AUTOFF. GIULIA - Via Giulia 55, tel. 569998
AUTOFF. SERVICAR - Via F. Severo 30, tel. 567706
CAMOZZI - Via Tacco 32, tel. 773688
CARLI ERVINO - Via Petronio 10, tel. 763653
PANARELLA ORESTE - Via Matteotti 21, tel. 755221
CARROZZERIA ASA - V.le d'Annunzio 39/41, tel. 948362
AUTOFF. GREGORI - Padriciano 151, tel. 226161
CIMADORI MARINO - Via Sistiana 27/1, tel. 299018

SELEZIONATE DALLA FIAT, VI OFFRONO TUTTO CIÒ CHE LA FIAT STESSA VI DÀ

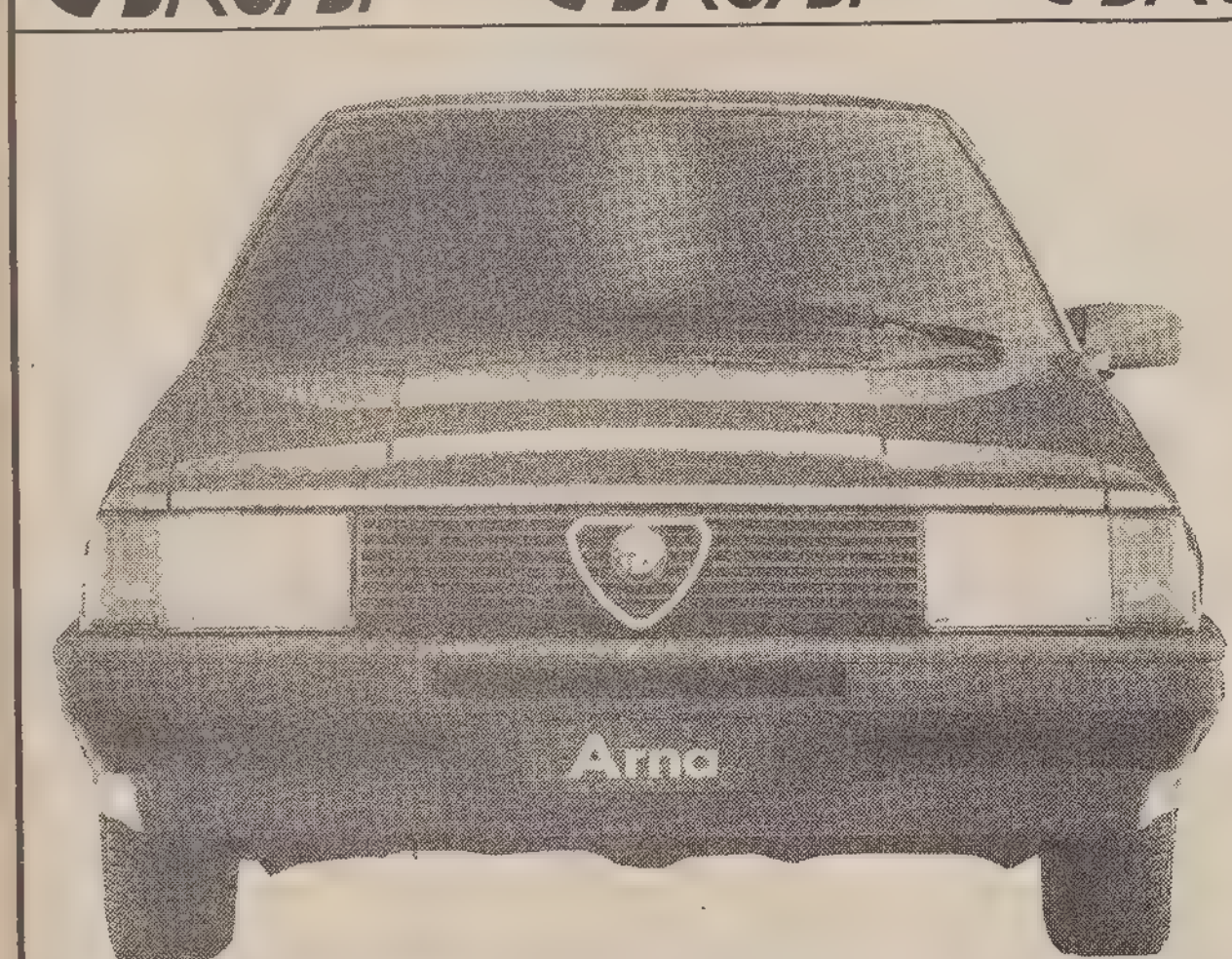
AUTOPETELIN VIA CARPISON, 1 - TRIESTE - TEL. 762383

NUOVO
AUTOSALONE VENDITA
AUTOVETTURE NUOVE E USATE
IN GARANZIA
• OFFICINA AUTORIZZATA AUDI E VW •
• MAGAZZINO RICAMBI ED ACCESSORI •

VIA CORONEO 33
VIA CARPISON 1-3
TRIESTE
TEL. 762383

SALONE USATO AMICO: GOLF GTI '83 VERDE GIADA - GOLF GLD '80 VERDE GIADA
GOLF 1.1 '83 ROSSO - A 112 ELITE '82 NERO - A 112 ELITE '84 CARTA DA ZUCCHERO
RITMO 60 CL '80 BIANCO - LANCIA BETA COUPE 2000 '78 TESTA DI MORO

CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT



ARNA 1.2 L 3 PORTE L. 9.000.000
ARNA 1.2 SL 5 PORTE L. 10.000.000

«chiavi in mano»

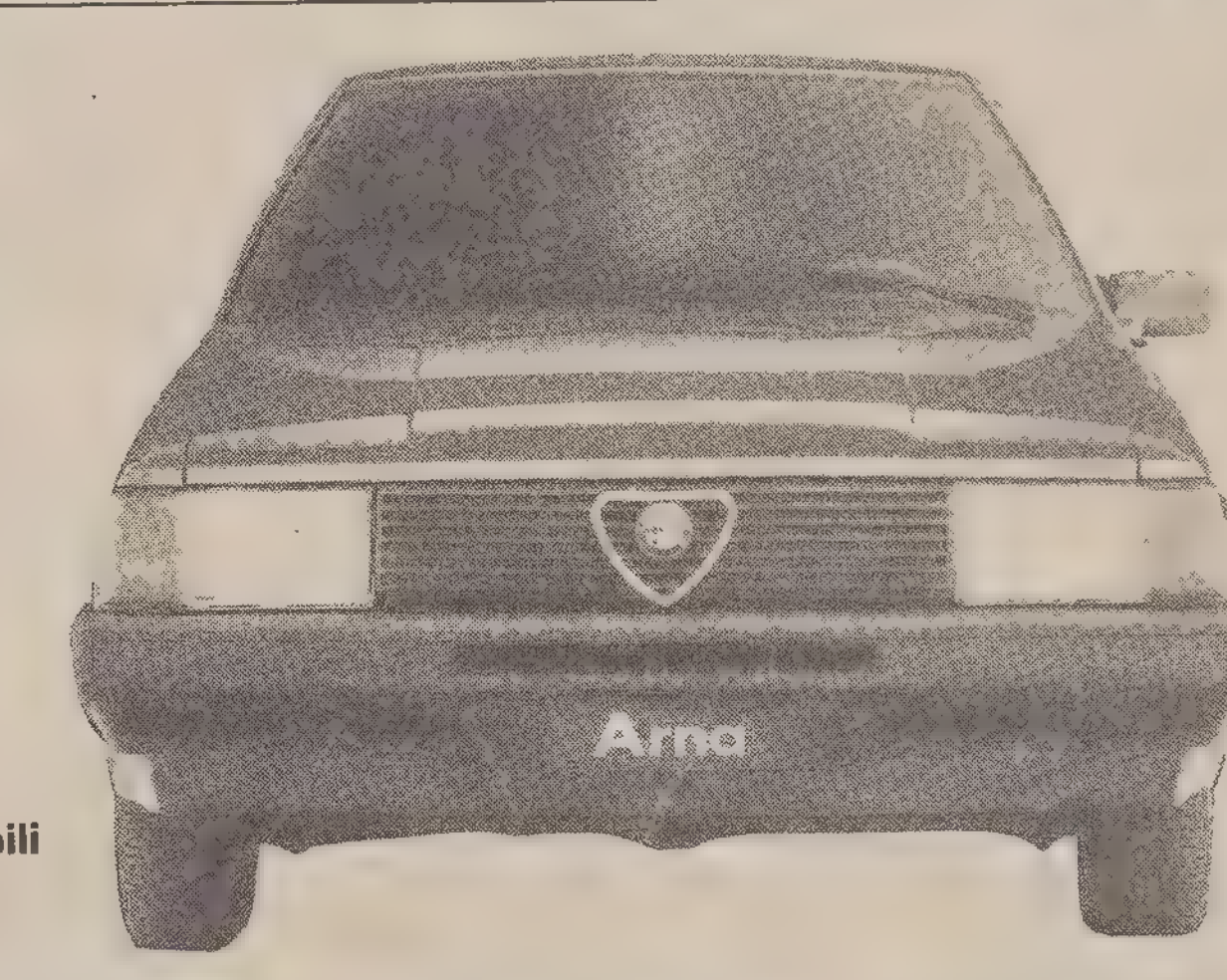
alla

CARUNT

Concessionaria
Alfa Romeo

offerta valida
per colori disponibili

TRIESTE - Via Caboto 22 - Tel. 820484



CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT

ATTUALITÀ

CHI È IL TERRORISTA IN CARCERE CHE FA PAGARE ALLA FRANCIA UN PREZZO DI SANGUE

Il Curcio del Mediterraneo

Georges Ibrahim Abdallah, 35 anni, capo delle «Farl» — Il padre è un cristiano maronita — Agiva senza lasciare tracce — I suoi spostamenti in Europa con i compagni più fanatici — L'arresto a Lione

PARIGI — Il suo «curriculum vitae» si riassume in una parola: terrorista. Ma lui si definisce, da sempre, «combattente arabo». Ha trentacinque anni. Barbuto, scuro di capelli e di pelle, questo Curcio del Mediterraneo è un uomo glaciale, taciturno, che anche in carcere continua a recitare su toni sprezzanti: «Non ho informazioni da dare all'amministrazione Reagan», dice ai giudici francesi che lo interrogano a Lione.

Si chiama Georges Ibrahim Abdallah, Alias Abdel Kader Saadi, alias «El Hilali». E per lui che gli attentati si susseguono a Parigi, che il terrore corre in Francia. Per ottenere la liberazione i suoi compagni delle «Farl» mettono bombe, uccidono, tengono sotto ricatto il governo francese: quattordici attentati in meno di un anno, cinque morti, più di duecento feriti. Una «sporca guerra», di cui non si vede la fine.

Non molto si conosce della sua vita. È un uomo prudentissimo, è sempre stato attento a non lasciare tracce, parla poco, ha un passato che sembra fatto apposta per confondere le acque, dice un funzionario di polizia. Il suo nome non compare in nessun documento, in nessuna ricevuta dei tanti appartamenti presi in affitto da lui e dal suo gruppo in Italia, in Francia, in Spagna, in nessuna scheda alberghiera, in nessun contratto per l'acquisto di un'automobile, in nessun biglietto aereo. Si è servito, per gli spostamenti in Europa, di passaporti marocchini, maltesi, sud-venetini, algerini. Gli pseudonimi e i nomi di circostanza che ha usato sono dozzine.

Nasce il 2 aprile 1951 a Kbeayat, nel Libano settentrionale. Suo padre, cristiano maronita, è un ex sergente dell'esercito libanese. Ha sei fratelli, quattro dei quali entreranno con lui nella lotta armata. Giovane liceale a Kbeayat, aderisce al «Partito popolare siriano», gruppo politico libanese ben impiantato nella regione di Tripoli, Nord del Libano.

Ibrahim Abdallah è imbevuto di nozioni confuse, leniniste e fascizzanti, con un fondo di antisemitismo. Per un breve periodo si iscrive al partito comunista libanese, poi al «Fronte popolare di liberazione della Palestina» fondato da Georges Habbash. Ha 21 anni, per vivere fa l'istitutore. Il periodo dal 1972 al 1979 è coperto da una zona d'ombra: si sa che «fa carriera» nelle fila del «Fpjp», che diventa «comandante», che si allontana poi dal gruppo pur restando fedele ad Habbash.

Verso la fine del 1979 è a Majaryoun, nel Libano meridionale, dove ritrova una sua compagna d'infanzia, anche lei originaria di Kbeayat, anche lei figlia di un sergente dell'esercito libanese: Josephine Abdo Sarkis, oggi in carcere in Italia, condannata a 16 anni per l'attentato commesso alla «Farl» a Roma il 16 febbraio 1984 contro il diplomatico americano Leonard Hunt. Fra Georges Ibrahim e Josephine, si dice, esiste qualcosa di più che non la passione della militanza politica.

A Majaryoun il «comandante» Abdallah resta un anno: non fa più l'istitutore, collabora alla «Jana», l'agenzia di stampa ufficiale libica. Nel 1980 ritorna al paese natale: con 4 fratelli e una ventina di

amici fonda la «Farl», frazioni armate rivoluzionarie libanesi. Anche Josephine si unisce al gruppo. L'anno successivo, 1981, si decide di tentare l'avventura europea: le «Farl» cercano il battesimo del fuoco, come si conviene a un gruppo terroristico ancora sconosciuto.

È una donna che viene mandata in avanscoperta: Jacqueline Esber. Conosce bene il francese, perché ha studiato a Lione, ha 22 anni, è intraprendente e determinata. La prima tappa europea di Jacqueline ha luogo a Roma, nel giugno 1981. Di lì si sposta a Ginevra e in Francia, soprattutto a Grenoble, dove prende contatti con il gruppo terroristico di estrema sinistra «Action Directe».

Il 12 novembre 1981, a Parigi, il consigliere Addison Chapman dell'ambasciata americana in Francia sfugge per un pelo a un attentato; due mesi dopo, il 18 gennaio, l'attacco militare all'ambasciata Usa: Charles Ray riceve, mentre esce di casa, una pistolaletta alla nuca e muore sul colpo. Nessuna rivendicazione. Gli inquirenti brancolano nel buio. Il 3 aprile 1982 tocca a Yacov Barsimantov, segretario dell'ambasciata israeliana a Parigi: cade sotto i colpi di una calibro 7,65, la stessa arma con cui è stato ucciso Charles Ray. Questa volta c'è un testimone, il figlio

di Barsimantov, che insegue l'assassino, inutilmente. Il giovane descriverà alla polizia con tutti i dettagli una donna, giovane, forte di fianchi, denti irregolari. Gli inquirenti la ribattezzano subito «gros cul» e aprono un dossier intitolato «Farl»: per la prima volta, infatti, le frazioni armate rivoluzionarie libanesi hanno rivendicato la loro azione.

Che cosa vogliono le «Farl»? Dice il comunicato: «La nostra è una risposta all'aggressione americana-israeliana contro il popolo libanese». Ibrahim Abdallah, in quel periodo, è già a Parigi, ha affittato un appartamento a nome di suo fratello, nella zona di Asnières, periferia Nord abitata da molti arabi e magribini. Altri due attentati sono rivendicati in Francia nell'estate '82 dalle «Farl».

Nell'84, in concomitanza con una serie di peregrinazioni di Abdallah fra la Francia, l'Italia, e la Germania, la Jugoslavia e Cipro, l'attività terroristica riprende. Il 16 febbraio '84, a Roma, viene assassinato Hunt. Nel marzo viene sequestrato in Libano Gilles Peyrolles, direttore del centro culturale francese di Tripoli: il diplomatico (poi liberato, oggi assegnato alla sede di Glasgow) ricorda assai bene la sua carceriera, Jacqueline Esber («Gros cul»), che gli parlava a lungo dei bistratti lungo il Rodano, dei caffè di Parigi, e che gli preparava delle «cittine omettes».

Il 1984 porta alcune brutte sorprese alle «Farl»: il 6 agosto viene arrestato alla frontiera italiana, a Trieste, Abdallah El Mansouri, Alias Robert, presumibilmente fratello di Georges Ibrahim; proviene dalla Jugoslavia, trasporta sette chili di esplosivo. Pochi giorni dopo, a Roma, viene catturato Josephine Abdo Sarkis. Nel gruppo delle «Farl» il panico: gli appartamenti di Ostia e di Lione vengono precipitosamente sgomberati, l'organizzazione fugge — a quanto pare — verso la Spagna. Ma Ibrahim Abdallah, sulle cui piste la polizia è arrivata dopo l'arresto di El Mansouri, viene a sua volta arrestato, il 25 ottobre, a Lione. È accusato di detenzione di esplosivo, falsificazione di documenti, associazione a delinquere: il tribunale lo condanna a quattro anni.

Le indagini successive portano alla scoperta del covo di Abdallah a Parigi: un appartamento del 17° arrondissement, in cui viene trovata l'arma che ha ucciso Charles Ray e Barsimantov. L'appartamento è stato preso in affitto da Jacqueline Esber: il pagamento del canone avviene con un contante svizzero intestato a Ibrahim Abdallah e alla Esber.

Da allora l'attività delle «Farl» è tutta diretta alla liberazione del capo in carcere: tredici attentati, un ricatto sempre più pesante, e la prospettiva di giorni ancora nerissimi per la Francia.

Giovanni Serafini

Georges Ibrahim Abdallah

Gli amici senza parola

Viaggiano nuove storie dei buoni della strada

La seconda edizione del concorso «I buoni della strada», bandito dal «Piccolo» per sensibilizzare le coscienze sul crudele abbandono degli animali durante le vacanze, si è ormai incanalato nella direttrice d'arrivo: giovedì prossimo, 25 settembre, scade l'ultimo termine per segnalare i gesti di pietà e di civismo, che vanno indirizzati al «Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8.

Ci è pervenuta sinora una caterva di storie pietose e commoventi, avvenute nelle più disparate località del paese: da Borgia, in provincia di Catanzaro, a Genova per non dire di quelle di cui sono stati protagonisti diversi tristi. L'ampia risonanza di questa gara, che si prefigge di decretare un riconoscimento soltanto alla sensibilità dei cittadini, è dovuta anche alla cortesia dei colleghi dei quotidiani, rotocalchi e delle emittenti radiofoniche televisive sia private sia di Stato, che hanno divulgato la notizia ai quattro venti.

Questi piccoli, toccanti episodi che hanno avuto per protagonisti uomini e bestie, verranno esaminati da una giuria, presieduta dal direttore del «Piccolo», Marco Leonelli, e formata dalla professoressa Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico, unica donna titolare di cattedra di astronomia e membro dell'Accademia dei Lincei, il dott. Luigi Schiavi, veterinario di Udine, il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin, l'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani, don Ugo Ba-

stiani, parroco della chiesa di San Mauro dell'omonimo borgo di Sistania e dall'industriale Elio Strolego, che cura l'unico zoo privato della regione, dove ospita cervi, caprioli, pavoni e altri esemplari.

I più buoni tra i buoni verranno premiati nella significativa data del 4 ottobre, festività di Santo Francesco d'Assisi, durante una pubblica cerimonia che avrà inizio alle ore 17 al Circolo della stampa di corso Italia 12 nel capoluogo giuliano. Alla manifestazione sono sin d'ora invitate tutte le autorità e gli zoofili.

Le segnalazioni per il concorso, che ha toccato quest'anno tutte le località del paese, sono incominciate a pervenire al giornale già durante la prima decade di luglio, a pochi giorni cioè dall'annuncio del concorso stesso, e primi a rispondere sono stati due milanesi, un uomo e una signora.

Un grande movimento in difesa degli animali si sta registrando un po' dovunque, e nella predica della messa domenicale don Ugo di Borgo San Mauro non dimentica mai di ricordare il rispetto e l'amore che dobbiamo ai nostri simili, alle bestie e alla natura, che sono tutte creature volute da Dio e da Lui amate. Un gesto d'amore è sempre e comunque un gesto di fede.

Abbiamo premesso che siamo alle ultime battute del concorso e doverosamente aggiungiamo che le segnalazioni di significativi episodi continuano a pervenire al giornale. Un cumulo di lettere che costituisce una specie di antologia di profondi sentimenti zoofili.

Contro la vivisezione un incontro a Padova

Una manifestazione nazionale contro la vivisezione in genere e in particolare contro il massacro di animali da sperimentazione progettata dalla Fidia di Abano Terme, ad Azzecca di San Pietro al Natisone, avrà luogo a Padova il prossimo 4 ottobre. Alla civile protesta hanno dato la loro adesione, oltre, ovviamente, ai gruppi protezionistici, esponenti del mondo della scienza, della cultura, dell'arte, della politica e del giornalismo.

L'appuntamento è per le ore 15 in piazza della Stazione, per la piazza degli Eremiti, dove i presenti ascolteranno i vari interventi degli attivisti che saranno introdotti da Alberto Pontillo.

Per poter partecipare in gruppo alla manifestazione, coloro che risiedono nell'Udinese possono mettersi in contatto con Virginia Fec (telefono 0429/312-55222), i triestini con Oriana Gardini (tel. 418930), e gli zoofili di Pordenone con Aurora

Bozzer (tel. 28523). Il numero delle persone è importante in quanto i manifestanti potrebbero prendere un vagone ferroviario e viaggiare assieme. Il Comitato contro Azzecca, del quale fanno parte oltre alla Lega antivivisezionista anche molti gruppi ambientalisti e la Lega

di San Francesco guidata dal teologo monsignor Ermengildo Fustari di Venezia, ha già registrato un punto a proprio favore con la sentenza del pretore di Roma che ha rigettato un ricorso della Fidia contro la Lav e ha condannato la Fidia stessa al pagamento delle spese di giudizio.

Caprioli e radiazioni

La sezione del Friuli-Venezia Giulia della Lega per l'abolizione della caccia, che ha sede a Codoigno, ha inviato una nota alle autorità in merito alla presa di posizione dei cacciatori contro la decisione della commissione regionale per i rischi da radiazione, presieduta da Benvenuti, che ha posticipato al primo ottobre l'apertura della caccia al capriolo.

In questi esemplari sono state, difatti, rinvenute tracce di cesio. La Lac rileva che essendosi la radioattività diffusa a macchie di leopardo non tutti i caprioli sono contaminati ma uccidendo un esemplare non si impedisce alla specie di riprodurre animali sani mentre se il capriolo è contagiato coloro che consumano le sue carni ne assorbono le radiazioni. «In entrambi i casi — sostiene la Lega — il cacciatore fa danno: nel primo caso mette in pregiudizio la continuità della specie, nell'altro la salute di eventuali consumatori di carni contaminate. Se i cacciatori tenessero di vendere le loro prede a trattorie o a ristoranti, attuerebbero una campagna di informazione sui possibili rischi di questo particolare cibo».

Ci scrivono

La veglia per un capriolo

La notizia della lunga veglia notturna per salvare un capriolo, pubblicata nell'edizione del 7 settembre scorso, ha indotto una lettrice goriziana, Mariuccia Bogar, a ringraziare pubblicamente per il nostro tramite Stefano Lucian, Gabriella Mocolle, Laura Ferluga e Giampiero Ceria, i quali, assieme al veterinario Franco Dapas, si sono prodigati per salvare la bestiola.

«Non conosco queste persone — scrive la signora — ma sono felice che ci siano ancora tanti giovani di animo generoso che domani diventeranno genitori con gli stessi sentimenti. Oggi si maltrattano gli animali ma domani i ragazzi maltratteranno, andando in vacanza, i loro genitori e, probabilmente, li abbandoneranno negli ospizi».

La fine di un riccio?

Non senza rammarico riferiamo un episodio inerente ai vigili del fuoco che sempre si sono rivelati solerti zoofili.

Una lettrice (il suo nome e indirizzo sono a disposizione degli interessati) ci informa che nella notte del 13 settembre scorso chiamò la centrale di largo Niccolini per un incendio divampato sul monte vicino alla casa di via Vinicio Lago. Sul posto è intervenuta

una Campagnola con tre uomini, i quali hanno giustamente biasimato lo scarso civismo di coloro che provocano roghi ma uno di essi avrebbe ripetutamente bestemmiato. Alla fine, questo povero ha trovato sul posto un riccio e lo avrebbe portato a casa, dicendo che era ottimo arrostito.

Un decreto atteso

La lettrice Vera Mancini plaude al decreto del ministro Carta con il quale il parco di Miramare ha assunto finalmente la veste di riserva marina statale, provvedendo che, con leggi più severe, eviterà inopportuni interventi di estrazione.

Con il decreto ministeriale tutte le specie presenti in questo caratteristico parco dovrebbero godere di particolari protezioni e tutele e, sperabilmente, non dovrebbero più verificarsi episodi inescusabili come quello avvenuto nei primi giorni di agosto quando «mormoni» due stupendi gabbiani reali.

Denuncia di violenze

Un paio di settimane fa due gattini sono stati uccisi in via Bellosuardo e la stessa notte un povero cane, mite al punto che non si è rivoltato nemmeno contro il proprio aggressore, è stato gravemente ferito al muso. I proprietari dell'animale, che si sono rifiutati di sopprimerlo, ora si prodigano per curarlo.

Il lettore che ci ha segnalato questi gesti di barbarie esorta tutti i cittadini a denunciare alle competenti autorità i sadici che tagliano in due i gatti, strappano loro gli occhi, li prendono a sassate, bastonate e a calci. Sono questi atti di pura barbarie e indegni di coloro che si definiscono persone civili.

A cura di mir

Fedeltà oltre la morte

BOLZANO — Per 12 giorni, senza mangiare, un cane ha vagato a tremità metri di quota attendendo inutilmente il ritorno della padrona morta precipitando in un crepaccio. Il cane — Ringo, di sei anni, un incrocio tra un pastore tedesco e un boxer — era andato in gita, il 22 agosto scorso, con la sua padrona, una turista germanica di 62 anni, Anna Wolf, di Rosenheim. La donna era però morta precipitando in un crepaccio. Le squadre di soccorso recuperarono il corpo ma, per l'arrivo delle tenebre, rinunciarono a cercare il cane.

La bestia è stata trovata da altri escursionisti proprio nella zona dove la donna morì, nei pressi della «Cima delle Nevi», a 2.500 metri di quota, macilenta e affamata. Ringo è stato portato al rifugio Cremona, da dove era partito con la padrona per la gita. Il titolare del rifugio, Josef Rainer, ha avvertito i carabinieri che si sono messi in contatto con i parenti della signora Wolf.

Uccellazione all'indice

Tempo duri per i venditori di uccelli da richiamo. Dopo il blitz effettuato il 17 agosto scorso alla sagra dei pesci di Saccile dal vicepresidente nazionale dell'Enpa Silvano Traisci e dalle guardie della Lega italiana protezione uccelli, stanno prendendo piede altre iniziative.

A Vinici, patria di Leonardo, Piero Baronti della Lega per l'abolizione della caccia ed Ebe dalle Fabbriche del Movimento uomo, natura e animali, hanno tenuto una conferenza stampa contro la mostra di

uccelli in gabbia in programma nella ridente borgata toscana. I due oratori hanno ribadito i temi sempre sostenuti dal sommo pittore e scienziato, il quale aveva affermato che sarebbe arrivato il giorno in cui l'uccisione di una animale sarebbe stata considerata un delitto come l'assassinio.

Analoghe prese di posizione sono state adottate dall'associazione isontina protezione degli animali e dal Gruppo naturalistico della Brianza, secondo i quali «l'uccellazione

ne è un'assurda fuori del tempo e un inaudito maltrattamento». Contro questa barbara pratica sono insorti i comitati di Finlandia, Svezia, Norvegia, Olanda, Lussemburgo, Germania, Svizzera, e altri paesi che hanno inviato al Gruppo oltre quattro milioni di firme di protesta.

Gli attuali protezionisti sono stati preceduti qualche anno fa dalla Svizzera.

LE MANOVRE NATO D'AUTUNNO IN PIENO SVOLGIMENTO ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE

La dissuasione ad Est sotto molte bandiere

AVIANO — Anche la «Display Determination '86» è pronta a partire nel quadro delle esercitazioni disposte annualmente dal comando supremo della Nato in Europa, noto sotto la denominazione di «Autumn Forge». Mentre è in pieno svolgimento la «Allegro Exchange», che ha portato per la seconda volta nell'Italia nord-orientale la Forza mobile alleata (dal 20 giugno al comando del generale Franco Angioni, il secondo italiano dopo la medaglia d'oro Alberto Li Gobbi che la comandò negli anni 1970-72) la «Display» ha preso il via venerdì per concludersi il 13 ottobre.

«Quale comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa e coordinatore dei comandi terrestri, navali e aerei presenti nel centro operativo di comando congiunto di Verona, sono particolarmente lieto — ha detto il generale Giorgio Donati, che è anche presidente del consiglio superiore delle forze armate — di essere, per la quarta volta consecutiva, direttore di questa importante accoppiata di esercitazioni Nato che si sviluppano nell'Italia settentrionale».

Perché accoppiata? «Perché quest'anno eccezionalmente — ha rilevato il generale Donati — alla normale esercitazione annuale Display Determination, che prevede l'afflusso di rinforzi esterni statunitensi e portoghesi (2 brigate dell'Italia nordorientale) per dare man forte alle venti brigate del terzo, quarto e

quinto corpo d'armata italiani, si è aggiunta l'esercitazione di schieramento e impiego della Forza mobile del comando alleato in Europa». Così, nel settore del quinto corpo d'armata (Veneto-Friuli) si svolge l'«Allegro Exchange», nei settori del terzo e del quarto (Piemonte e Lombardia) la «Display» con il preciso scopo di «dimostrare la ferma determinazione e la capacità dell'alleanza — ha aggiunto il generale Donati — di dissuadere un eventuale aggressore e di difendere il più avanti possibile le frontiere della Nato e, in particolare, lo scacchiere Nord-orientale italiano, importante per la sua duplice funzione di sbarramento degli accessi da Est al bacino del Mediterraneo e al bacino del Mediterraneo e di cerniera di unione tra il Centro e il Sud Europa».

Il generale Donati ha tenuto a sottolineare che «la difesa della frontiera italiana è un compito che si rinnova ogni anno e che si rinnova ogni anno perché i nostri alleati esterni servono appunto per rinforzare una difesa già esistente, oltre che a materializzare l'unità difensiva dell'alleanza». Per questo motivo il loro arrivo deve essere il «più tempestivo» possibile. Inoltre «molto importante quest'anno è la presenza dell'Amf, costituita da unità di diverse nazioni sulla frontiera Nord-orientale italiana per mostrare le bandiere, accanto a quella italiana, costituisce senza dubbio efficace deterrenza e garanzia della sicurezza dei nostri confini».



Nel corso della sua permanenza nella regione, il generale Franco Angioni, comandante della Forza mobile della Nato, ha reso omaggio ai Caduti del sacrario di Redipuglia. Con il generale Angioni (il terzo da destra) c'erano il generale Giuseppe Bacco, comandante della Brigata Gorizia, e il generale Lucio Innecco, capo di stato maggiore Ftase. Ha reso gli onori un picchetto del quinto Corpo d'armata (Foto Lebani)

CURIOSITÀ DELLA MODA CHE FU IN UNA VIVACE RASSEGNA A ROMA

Il «prêt à porter»? Ma è nato a Catania oltre cent'anni fa

ROMA — Ci sono ancora fanciulle che passano giornate intere a ricamare? E, se ci sono, quante sono? A quanto vendano il loro prezioso lavoro? Una gonna in taffetà di seta pura interamente ricoperta di ricami eseguiti a mano in oro zecchino, quanto costerebbe oggi, nell'era spaziale, dove è più facile che una bambina giochi col computer piuttosto che impari a infilare un ago?

Sono questi alcuni degli aspetti più interessanti e specifici di «La moda che fu» in esposizione in questi giorni nella sala delle Battaglie di Palazzo Venezia. Al di là dell'evidente interesse per gli «addetti ai lavori», infatti, la mostra invade prepotentemente il campo più vasto e più combattuto dei mutamenti sociali: non solo gli usi e i costumi sono chiamati in causa, ma il ruolo stesso della donna.

Entrare nella sala delle Battaglie oggi è come possedere la macchina del tempo: si viene catapultati nel secolo scorso con tutte le sue fascinazioni, nostalgia e scomodità. Quaranta modelli, che potranno definire «firmati» (sono tutti di sartoria con tanto d'etichetta), ci raccontano la storia della «linea italiana» dai suoi albori nel 1804, con la nascita del «Giornale delle Dame» (come dire la trisavola

dei vari «Amica», «Gioia», ecc.), fino al Liberty e oltre (1925).

Scopriamo, così, non solo che il «made in Italy» ha radici lontane, ma che un cavallo di battaglia della moda contemporanea, come il prêt à porter, era in realtà già in voga più di un secolo fa, da quando cioè, nel 1860-70, la sartoria Anna Vasta di Catania iniziò a fornire alle nobildonne siciliane abiti già confezionati, corredati di sartina che — in cambio di vitto e alloggio — li modificava a loro piacere.

Paragoniamo involontariamente il ritmo frenetico delle

nostre giornate di donne emancipate, che rincasano la sera stanche e sudate, con quello delle nostre antenate che potevano disporre — sempre che fossero venute alla luce coi natali giusti, s'intende — di un abito da mattina in mussola di cotone fresco, leggero e ornato di merlettini di seta, di una mantella di velluto, di un corsetto di seta e di preziosissimi abiti da sera in broccato ricamato, in seta fucina, pizzi e chiffon.

Forse le invidiamo un po' meno pensando alle stecche di balena che immancabilmente guarnivano i loro corpetti, inconsapevoli artefici

del tanto decantato languore femminile, ma come resistere al fascino dei mutandoni di pizzo, gli «innominabili», o di quel delizioso cuscinetto di crine che (per quanto ipido potesse essere) rendeva il distretto di quelle dame così civettuolo da venir chiamato «cul de Paris»?

Questi abiti, così amorevolmente e sapientemente ricercati e collezionati da Mara Parmeggiani Alfonsi, corredata — come sono da accessori d'epoca (cappellini, ombrellini, occhiali, borsette...) svelano ai più giovani un mondo che sembra effettivamente allontanarsi di giorno in giorno a velocità accelerata.

Tornati ora dalle spiagge dove l'amore per la tridimensionalità mette a nudo giovani e vecchi, belli e brutti, i corpi sodi e fessuosi e quelli grinzosi e obesi, come non sorridere del completo pantalone in tre pezzi (probabilmente un capo molto usò all'inizio del secolo) che pur essendo destinato all'intimità del talamo scoppiava solo le caviglie? E come non cedere (oggi che il problema abbinato ha raggiunto proporzioni paralizzanti) a un'impotente nostalgia ammirando il «delizioso», l'abito indossato per trasferirsi dalla casa di città a quella di campagna?

B. D.

Dino De Laurentiis cittadino americano

LOS ANGELES — Con una bandierina americana infilata nel taschino della giacca, il produttore Dino De Laurentiis è diventato cittadino americano, giurando nelle mani del giudice distrettuale Mariana Pfaltzer (moglie del presidente della Mgm Frank Rothman), e mutando, con l'occasione, anche il nome di battesimo in «Agostino».

«Adoro l'America, adoro lavorare qui, e nutro grande rispetto per questo popolo», ha detto De Laurentiis. «Ottenere il passaporto è solo una formalità: mi sentivo americano anche prima».

Il produttore di Torre Annunziata ha lanciato, all'inizio degli anni Ottanta, una catena di fast food, che serve a New York e Los Angeles cibi rigorosamente italiani.

Continuaz. dalla 12.a pagina

126 Personal '79, Ritrino 60 CL '82, Ritrino 65 '77, Ritrino 60 CL '79, 132 1600 '77, 128 1100 '70. Autocarro Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14
127 CL 1050 anno 1978, ottime condizioni L. 1.700.00. Tel. 943094-750003. 61763/14
500 Fiat privato vende, telefonare 569755-569853. 61831/14
50.000 mensili senza anticipo vendendo Vespa PX 125 come nuova, visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 4675/14

15 Roulottes nautica, sport

A. MOTORI marini diesel Bmw, disponibile 7hp lire 3.200.000 e 12hp lire 3.450.000. Autocarro Russo tel. 822223. 4690/15
CAMPER e roulotte Adria. Serie 87. Ancora più convenienti. Confrontate da Nauticaravan Rio Ospio Mugello. 4690/15
GOMMONI Flotiling, Nova, Corsair: sconti di fine stagione sulle rimanenze. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15
IMBARCAZIONI Gobbi e Tullio Abbate: sconti di fine stagione sulle rimanenze. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15
JOHNSON: sconti di fine stagione sulle rimanenze e offerte speciali sulla produzione 1985. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15
OCCASIONE vendendo in partecipazione ottimo Ford 38. Martedì gratuito crociera, posto barca Trieste. Tel. 040/411579. 4653/15
RIMESSAGGI manutenzione e riparazioni di imbarcazioni. Piacenza via Quercini 6. Trieste tel. 820170 mattino. 61759/15

TECNAUTICA s.r.l. Via Pietraferrata, 13 (Z.I.) TRIESTE - TEL. 040/823755

Officina autorizzata MERCURY - MERCUISER

TRASPORTI, ALAGGI, VARI, RIMESSAGGIO DI IMBARCAZIONI E MOTORI, VERIFICHE, RIPIRIMENTI, IMBARCAZIONI IN VETRORESINA.

TECNAUTICA concessionaria esclusiva motori Mercury, in esposizione una vasta gamma di imbarcazioni e motori nuovi e usati. Via Pietraferrata 13, tel. 040/823755, Trieste. 61610/15

ZODIAC 3.80 perfetta Evirude 15hp accessoriatissimo 3.200.000 telefonare dopo le 20. 742533.
25.000.000 listino nuovo camper Ymerboli ducato diesel 4 posti con toilette. Inoltre varie occasioni Autocaravan e motorhomes. Autocaravan via dell'Istria 155. 4675/15

17 Stanze e pensioni Offerte

A studentesse offre stanza uso cucina servizio riscaldamento casa recentissima vicino Università. Tel. 725947. 61722/17
AFFITTASI a persone distinte camera due letti centrale uso servizi riscaldamento. Tel. 631757.
AFFITTASI stanza arredata zona Università a studente maschio solo serali. 61785/17
AFFITTO camera ammobiliata silenziosa bagno uso cucina a signora referenziata o coppia media età. Viste ore 10-15 via Ceretta 121V p. 61789/17
AFFITTO stanza con comodo di cucina e bagno trattamento familiare, persone anche residenti, per 2 o 3 persone, presentarsi anche singolarmente, prezzo ottimo L. 150.000 mensili. Tel. 68752. 4628/17

STANZA mobilita uso bagno telefono affittasi a giovane distanti. Telefonare 304660. 61842/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ALVERARE 724444 ricerchiamo per referenziati professionisti e studenti appartamenti arredati, contratto a termine, massime referenze. 61845/18
APPARTAMENTO ammobiliato cerca non residente referenziato periodo transitorio massimo 2 stanze soggiorno servizi. Tel. 757772. 4714/18
CASAPIÙ 60582 cerchiamo per nostra clientela selezionata non residente appartamenti arredati/vuoti anche uso ufficio. Assistenza massima serietà, riservatezza. Nessuna spesa per proprietari. 7/18
CERCASI locali uso ufficio in centro Gorizia 4/5 stanze min. 120 mq. Telefonare 0481-34169 dalle 9 alle 18. Escluso il sabato. 259/18
CERCASI appartamento piccolo o vuoto o ammobiliato centrale non residente referenziato. Tel. 410797. 4714/18
CERCASI locali uso ufficio 150 mq. zona Fiera. Telefonare 391063 ore ufficio. 4691/18
CERCO appartamento signorile uso studio abitazione anche per solo periodo scolastico zona piazza Hortis o adiacenti telefonare 421541. 61769/18
CERCO magazzino o capanno circa 250 mq in locazione da adibire a palestra. Tel. 744908. 61809/18
DIRIGENTE non residente cerca appartamento Trieste centro o zona Barcola o Monfalcone con 1/2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, possibilmente posto macchina. Tel. 208101 orario 8-12, 13-30-18.30.

DUE studentesse ingegneria cercano minipartamento modesto zona Università telefonare 0431-58984; 0421-700060. 61847/18

INGEGNERE centro di fisica non residente massime garanzie. Tel. 411534. 4733/18

MUSICISTA Teatro Verdi cerca appartamento arredato, stanza uso cucina, per tre mesi. Telefono 391219 ore past. 61612/18

PRIVATO non residente cerca affitto appartamento 70 mq circa vista mare piani alti scrivere a Public cassetta n. 43/C. 94100 Trieste. 61781/18

PROFESSORSA di Vienna cerca in affitto un appartamento non arredato per 2 o 3 anni. Scrivere a Public cassetta n. 40/C. 34100 Trieste. 61766/18

REFERENZIATI cercano appartamento ristrutturato. Agente immobiliare Tommasini Scheriani tel. 746464. 20/19

AFFITTASI zona v. UDINE ufficio 4 stanze più servizi completamente ristrutturato. Agente immobiliare Tommasini Scheriani tel. 746464. 20/19

AFFITTASI Aquilina 2 stanze soggiorno cucinino bagno ammobiliato L. 400.000 mensili. Telefonare ore past 0481/45809. 61706/19

REFERENZIATO cerca appartamento in affitto tel. 726292. 61684/18

SIGNORA sola cerca alloggio in affitto due stanze con servizi possibilmente paraggio Viale XX Settembre via Rossetti. Telefonare 771450 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. 61851/18

AFFITTASI Istra grazioso stanza cucina servizio arredato 200.000 non residenti. Tel. 411534. 4733/19

AFFITTASI Duino salone due stanze in villa con grande giardino arredato a non residenti. Tel. 411534. 4733/19

AFFITTASI non residenti appartamento ammobiliato zona Balamonti stanza soggiorno cucinino 400.000 + riscaldamento escluso studenti. Immobile Giuliana 763324. 21/355

AFFITTASI privatamente appartamento ammobiliato matrimoniale salottino servizi autoriscaldamento. Tel. 61616/19

AFFITTO non residenti prestigioso appartamento semiammobiliato residenziale panoramico. Tel. 768428. 61771/19

AFFITTO studentesse appartamento luminoso confortevole residenziale tutti confort. Tel. 61771/19

AFFITTASI stanza per ambulatorio medici in appartamento. Telefonare 631534. 61850/19

Se la casa dei vostri sogni deve avere anche:

la tavernetta rustica col caminetto ■ il porticato per pranzare all'aperto ■ un giardino esclusivo ed alberato ■ un terrazzo per i bagni di sole ■ una stanza blindata antifurto ■ temperature differenziabili da zona a zona ■ l'acqua calda gratuita ■ l'entrata in casa con l'automobile ■ pagamenti personalizzati ■ possibilità di permuta col vostro attuale appartamento ■ nessuna mediazione

Questa casa oggi è una realtà!

Potete visitare a Opicina, in via di Basovizza, tra i «Fiori del Carso» la prima villa costruita dall'IMPRESA GRISOVELLI & SETTIMO. Se invece preferite una diversa soluzione, potremo disegnare insieme il progetto della vostra villa ideale e noi la realizzeremo in pochi mesi, posizionandola là dove vorrete nel nostro stupendo parco.



Agenzia Domus.

UNICA SEDE: TRIESTE GALLERIA TERGESTEO - TEL. 69210-61763

AGENZIA Gamba 724927. Affittasi appartamenti ammobiliati non residenti contratto termine. 4673/19

ALABARDA 768821 affitta paraggi Università studenti maschi 3 posti letto presso signora sola. 4690/19

ALABARDA 768821 affitta in decorosa casa epoca I piano 5 vani più servizi uso laboratorio ufficio. 4690/19

ALTIPIANO affittasi ammobiliato villa nuova 2 persone 550.000 riscaldamento. Tel. 225366. 61717/19

AFFITTASI per attività centralissima 200 mq prestigioso. Tel. 61850/19

AFFITTASI centralissimo uso ufficio 7 stanze con servizi. Agente immobiliare Tommasini Scheriani tel. 746464. 20/19

AFFITTASI zona v. UDINE ufficio 4 stanze più servizi completamente ristrutturato. Agente immobiliare Tommasini Scheriani tel. 746464. 20/19

AFFITTASI Aquilina 2 stanze soggiorno cucinino bagno ammobiliato L. 400.000 mensili. Telefonare ore past 0481/45809. 61706/19

AFFITTASI zona Perugini appartamento arredato confortevole moderno per quattro studenti o lavoratori non residenti. Tel. 411534. 4733/19

AFFITTASI Istra grazioso stanza cucina servizio arredato 200.000 non residenti. Tel. 411534. 4733/19

AFFITTASI Duino salone due stanze in villa con grande giardino arredato a non residenti. Tel. 411534. 4733/19

AFFITTASI non residenti appartamento ammobiliato zona Balamonti stanza soggiorno cucinino 400.000 + riscaldamento escluso studenti. Immobile Giuliana 763324. 21/355

AFFITTASI privatamente appartamento ammobiliato matrimoniale salottino servizi autoriscaldamento. Tel. 61616/19

AFFITTO non residenti prestigioso appartamento semiammobiliato residenziale panoramico. Tel. 768428. 61771/19

AFFITTO studentesse appartamento luminoso confortevole residenziale tutti confort. Tel. 61771/19

AFFITTASI stanza per ambulatorio medici in appartamento. Telefonare 631534. 61850/19

ARREDDATO per due anche quattro persone con cucina e bagno-privato affitta tel. 815521 dalle 9 alle 12. 61889/19

LOCALE affari centralissimo ampia metratura da restaurare affitta Ara 65010 ore 9-11. 4718/19

LORENZA affitta ammobiliato solo studenti, Marconi 2 stanze, soggiorno, cucina bagno, autoriscaldamento (4 letti), 650.000; Commerciale 2 stanze, cucina bagno (4 letti), 500.000; San Marco 2 stanze, cucina, bagno (4 letti), 490.000; Manzoni 2 stanze cucina bagno, (4 letti), 300.000; Piccardi 3 stanze cucina, bagno (3 letti), 350.000. Tel. 734257. 4694/19

CASAPIÙ 60582 affitta arredato soggiorno cucina matrimoniale bagno. Non residenti. Tel. 350.000. 7/19

MAGAZZINO periferia, entrata affitta direttamente Impresa. Tel. 947554 ore 16-18. 4589/19

MONFALCONE affittasi a non residenti appartamento tre stanze, doppi servizi, soggiorno, cucina, garage, cucina, ampio terrazzo. Contratto a termine. Tel. 0481-42453. 458/19

MONFALCONE ALFA affitta negozio mq 60 PUMICELLO appartamento mq 120 perfetto cantina garage riscaldamento autonomo. 0481-788807. 7/19

MONFALCONE centro affitta locale commerciale artigianale. 0481-43079. 237/19

MONFALCONE privato affittasi appartamento non residenti tel. 78844. 61664/19

PER quattro studentesse non residenti affittasi arredato. Telefonare ore past 0481/30852. 375/19

PRIVATO affitta a non residente appartamento arredato matrimoniale soggiorno cucinino, bagno, tutti i comfort. L. 400.000 Tel. 756322. 61798/19

CASAPIÙ 60582 affitta casetta arredata con giardino privato soggiorno due stanze cucina bagno. Non residenti. 370.000. 7/19

CASAPIÙ 60582 arredato zona signorile soggiorno cucinino due stanze vista mare; non residenti. 500.000. 7/19

CASAPIÙ 60582 affitta soffitta due stanze cucina servizio uso diverso abitazione. 7/19

LA Piramide 729233 Corso Italia uso ufficio 100 mq recente affittasi. 10/19

PRIVATO affitta appartamento ammobiliato atrio cucina bagno camera salone cameretta a conigli occupati. Scrivere a cassetta n. 46/C. Public 34100 Trieste. 61820/19

QUADRIFOGLIO affitta non residenti contratto annuale appartamenti centrali spaziosi arredati. 631171. 12/19

SIT Studio immobiliare Trieste no sri Passo Goldoni 2 affitta non residenti referenziati anche più anni alloggio recente panoramico zona OSPEDALE INFANTILE cucina soggiorno due matrimoniali con o senza mobilio 728644. 22/19

SIT affitta uso ufficio centralissimo autoriscaldamento ascensore ampie metrature da 800.000 mensili 728644. 22/19

STUDIO Bg 21.2500 affittasi locale zona Rossetti adatto attività artigianale. 61830/19

STUDIO 4 728334 Rolano roccia 100 mq tre studentesse 600.000 riscaldamento compreso. 4695/19

STUDIO 4 728334 Zona Univer sita recente autotermico tre studentesse 150.000 ciascuna. 4695/19

STUDIO 4 728334 Zona Ospedale Battisti affittasi studenti vari appartamenti. 4695/19

STUDIO 4 728334 Grotta non residenti salone tre stanze doppi servizi terrazzo panoramico. 4695/19

UFFICIO centralissimo due stanze comfort affitta. Ara 65010 ore 9-11. 4713/19

UFFICIO zona Ponterosso 260 mq I piano 1.500.000 mensili Pizzarello 766676.

VESTA affitta zona ospedale arredato non residenti due stanze stanzetta salone cucina bagno poggiori riscaldamento centrale ascensore 730344. 4655/19

VESTA affitta magazzino zona Barriera mq 500 con servizi telefonare 730344. 4655/19

20 Capitali Aziende

ADVISER negoziato FRUTTA verdura adattissimo famiglia svuotamento trentennale 21.000.000 tel. 762993. 4/20

ADVISER alimentari salumeria bottigliera centrali e rionali a partire da 24.000.000 tel. 762993. 4/20

ADVISER barcola BAR stagionale distributore benzina otti ma attività per due persone 40.000.000 tel. 762993. 4/20

ADVISER 120 mq BAR paninoteca zona tranquilla possibilità ristorante pizzeria prezzo adattabile tel. 762993. 4/20

ADVISER BAR patentino tabacchi supercolocci cucina metratura 60.000.000 tel. 762993. 4/20

ADVISER abbigliamento INTIMO rinnovato esperienza ventennale 80.000.000 tel. 762993. 4/20

AGENZIA Gamba 769702 abbigliamento tab. IX 2X XIV cedi avviamento arredamento licenza zona forte passaggio caffè latteria buon reddito zona Sangiacomo bigiotteria articoli fumatori preziosi zona Rossetti locanda centralissima ottimo reddito dimostrabile cedi causa partenza. 4673/20

ALABARDA 768821 affitta centralissimo salone parrucchiere per signora completamente arredato trattativa seria. 4690/20

ALABARDA 768821 vende zona forte passaggio avviamento arredamento licenza tab. X XIV 5/A ottimo reddito dimostrabile trattative riservate uso ufficio. 4690/20

ARA 65010 ore 9-11, licenza, arredamento, avviamento, frutta verdura, zona mattina buon reddito, cedi. 4718/20

AVVIATISSIMO negozio articoli sportivi e abbigliamento ottima occasione vendesi. Scrivere cassetta n. 12/E. Public 34100 Trieste. 4551/20

AZIENDA abbigliamento centralissima avviatissima cerca socio anche eventualmente cessione totale. Scrivere a cassetta n. 1/D. Public 34100 Trieste. 61884/20

BESENGHI in palazzina privata vende appartamento primo piano mq 90 altro bellissimo seminterrato. Lunedì ore 18. Tel. 62841.

BOUTIQUE zona centrale grande passaggio tab. IX X XIV società vende. Esclusi intermediari e perditempo. Tel. 717784 mattino. 61826/20

BOUTIQUE centralissima prestigiosa cedi per informazione Pizzarello 766676. 4718/20

CANARUTTO vende arredamenti e licenze negozi centrali varie attività commerciali. 69349-68517. 4718/20

CANARUTTO cedi negozio alimentari centralissimo Carducci arredamento-licenza. 69349-68517. 4718/20

CAUSA malattia cedi miglior offrente attività frutta e verdura. Telefonare dopo le ore 16 al 941602.

CEDESI licenza abbigliamento zona A tab. IX X XIV 5/A. Scrivere a Public cassetta n. 2/D. 34100 Trieste. 61736/20

FAMIGLIA pratica cerca trattativa osteria in gestione o in acquisto. Tel. lunedì 820190. 4698/20

FINANZIAMENTI mutui immobiliari 1°-2° cessioni quinto anche protestati. Tel. 64100 Trieste. 728644.

FINANZIAMENTI rapidi, convenienti, sicuri per qualsiasi necessità prestiti personalizzati telefonare 61716. 61622/20

GIORNALI riviste libri buon reddito privato vende intermediari scrivere a Public cassetta n. 9/C. Public 34100 Trieste. 61420/20

GORIZIA vende centralissimo, 11.000.000 attività commerciale tab. XIII-XIV. Tel. 0481-31549. 369/20

IMMOBILIARE ESPERIA cede LATTERIA RIONALE LICENZA e MURI causa vecchia. Battisti 4, tel. 750777. 4704/20

IMMOBILIARE ESPERIA cede pressi PERUGINO DROGHERIA avviatissima vendita licenza eventuale anche muri. Battisti 4, tel. 750777. 4704/20

IMMOBILIARE ESPERIA cede D'ANNUNZIO NEGOZIO ABBIGLIAMENTO BAMBINI licenza eventuale anche muri. Battisti 4, tel. 750777. 4704/20

LICENZA bar supercolocci, avviamento, arredamento, zona Tribunale. Trattative riservate. Agenzia Meridiana 733275. 4656/20

LORENZA vende. Licenza tab. IX X XIV plus negozio in affitto mq 160, zona 4694/20

MANEGGIO cavalli Altipiano anche invernale, bar ecc. vendesi affittasi. Scrivere a Public cassetta n. 45 C. 34100 Trieste. 61814/20

MONFALCONE KRONOS. Centrale licenza rosticceria vendesi, lit. 20.000.000. (0481) 74420. 1/20

MUTUI immobiliari in 10 giorni. 1.0 2.0 anche protestati. Telefono 61890. 4732/20

OCCASIONE drogheria avviatissima vendo, 28.000.000 trattabili. Tel. 52258 ore past. 61718/20

PROFUMERIA drogherie varie zone con muri. Villaggio Pescatore macelleria, parrucchiere. Progetica 761745. 24/20

QUADRIFOGLIO CENTRALE negozio licenza abbigliamento biancheria intima ottimalmente avviato. 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO avviamento arredamento negozio alimentari. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALE ottima posizione licenza avviamento arredamento bar supercolocci. 630174. 12/20

RABINO 762081. Alimentari frutta verdura ottimo giro affari documentabile. 45.000.000. 14/20

RABINO 762081. Licenza avviamento arredamento officina elettrificata clientela assicurata 25.500.000. 14/20

RABINO 762081. Licenza avviamento arredamento latteria ottima posizione. 23.800.000. 14/20

RABINO 762081. Servola licenza avviamento arredamento frutta verdura buon reddito. 19.000.000. 14/20

QUADRIFOGLIO cede attività istituto estetica con palestra attrezzata. Trattative riservate. 766676 Pizzarello. 19/20

SISTIANA negozio abbigliamento recentissimo con vasta licenza vendesi. 766676 Pizzarello. 19/20

Studio Immobiliare Triestino sri. Passo Goldoni 2 vende avviatissimo negozio zona di prestigio licenza rigattiere articoli da regalo causa trasferimento, solo 31.000.000. 728644. 22/20

SIT Licenza avviamento arredamento tabella XI calature in zona semicentrale. 29.000.000. ALTRA sola licenza trasferibile in zona 3, 18.000.000. 728644. 22/20

SIT Occasionissima alimentari vastissima licenza Altipiano, unico in zona esistenza più recente vendesi urgentemente prezzo realizzato 25.000.000. 728644. 22/20

SIT Abbigliamento tab. IX centralissimo forte lavoro documentabile, solo 40.000.000. 728644. 22/20

SIT Buffet paninoteca semiprivato acquisto licenza o gestione. 728644. 22/20

SIT Licenza giornali libri cartoleria giocattoli avviatissimo centrale, solo 80.000.000. 728644. 22/20

SIT S. GIACOMO adiacenze caffè gelateria artigianale vendita prezzo interessante. 728644. 22/20

SIT AFFARONE vendesi licenza dischi X XII tab. XII zona Triestina. 614443. 61702/20

VENDESI licenza commercializzazione per cambio attività. Tel. 810361. 61747/20

VENDESI licenza commerciale vendita al minuto macchine attrezzature articoli tecnici per industria commerciale. 61747/20

VENDO licenza trattoria buona possibilità incremento lavoro. Telefonare lunedì preferibilmente ore past. Tel. 729886. 4726/20

VENDO tavernetta paninoteca centralissima. Tel. 708161. 831088. 61866/20

ZINI fronte unico risparmiatori per denuncia gratuita agenti, Sgarbiata, tel. (040) 411578.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti. Trattative esclusivamente con proprietari seriamente intenzionati. Rivolgere piazza San Giovanni 8, 732265. 4692/21

CAMPI Elisi cerca appartamento vasto signorile possibilmente elevato. Telefonare 771134. 4735/21

CERCHIAMO per nostro cliente recente/seminuovo mq 90/100, zona C. Alberto, Besenghi, Grotta, Romagna, Agenzia Meridiana 733275. 4556/21

CERCHIAMO urgentemente soggiorno bilanciate terrazza massimo 90.000.000. 733209 AL. 25/21

CERCO casette, villette con giardino, palazzine esclusive da ristrutturare, pagate contanti. Tel. 64500. 4733/21

CERCO casetta preferibilmente indipendente anche bifamiliare con giardino. Telefonare 763189. 127/21

Continua in 18.a pagina

ECCO IL «CRUCIVERBONE»: UN NUOVO PASSATEMPO PER LA DOMENICA CHE VI OFFRE IL CONIGLIETTO

Gioco 11: ventidue in cordata per raggiungere la «Fiat Uno»

Oggi la centrale del «SuperBingo» è chiusa: telefonate domani se avete vinto

Sono ventidue i fortunati per il gioco numero undici. Qui sotto l'elenco dei loro nominativi. Chi vince oggi per comunicare facciano attenzione: domenica la centrale del «SuperBingo estate» è chiusa, ma riapre domani con il solito orario: 9-14.

Intanto il coniglietto è

andato a trovare due nuovi vincitori. Luciano Benedetti di Trieste ha letteralmente incantato il portafortuna con i suoi racconti: infatti un tempo barman sulla «Michelangelo» e la «Raffaello», ha conosciuto Hitchcock, Paul Newman, Maria Callas e Renata Tebaldi.

Ma sono soltanto alcuni dei molti personaggi che ha incontrato, quelli che si ricorda meglio. La «divina Maria» (ferremente analcolica), è la diva che lo ha colpito di più. Luciano Benedetti ha fatto «SuperBingo» con trenta cartelle, aiutato nel controllo quotidiano dei numeri dalla gentile consorte Tina e dai figli Sabrina e Corrado.

Il barman è entusiasta di aver centrato la fortuna e non si preoccupa a questo punto di quale premio avrà: «Mi basta la bella esperienza» ha detto. E si che di emozioni ne ha avute! Carmela Arcero è una cassalinga... marciatrice. Alla «Settembrina» sul Carso, un percorso per dilettanti molto piacevole, non manca mai. Ha vinto con sei cartelle dividendosi i ruoli con il marito Felice Parisi: lui pensava a comprare il giornale, lei a verificare i numeri.

La fortunata ha due figli, Andrea sedici anni, ed Erica diciannove.

Ha conosciuto Maria Callas



Luciano Benedetti è stato barman sui transatlantici

SUPER BINGO

55	11	36	44	8
37	30	84	65	88
31	19	80	53	17

GIOCO n.
12

Da oggi passare la domenica in compagnia del coniglietto diventerà sempre più piacevole: il portafortuna vi presenta infatti il «cruciverbone», un gioco che non mancherà di appassionarvi e la cui soluzione vi verrà data nell'edizione del Piccolo di domani. Potete risolverlo da soli oppure farvi aiutare dai familiari, ancora una volta per stare assieme spensieratamente con il vostro «SuperBingo estate».

INTER	JUVENTUS	FIORENTINA	Tessio	Membrana oculare	JUVENTUS	Nuovo in serie A	Nella minestra	Raccoglie le schede	TORINO
Tagliando	Lusinghe	Sirena	Gigante stradale	VERONA	CHIABE	Purga	Ufficio	Struzzo australiano	Letizia
Signore romanesco	Villania	Azienda stradale	Ente petrolifero	Nascosta	PISA	Correva in F.1	FIORENTINA	candide	Dopo il bis
Prime luci	Collina sabbiosa	Fra due	CHIABE	TORINO	Caffè	Un'esclamazione	Nuova	9	Episcopali
Spiagge	Vecchie navi	Cavalli rossastri	Una regina	Serviti a tavola	professore	Molte	Fascino	Bordata	Non dolci
Tubero alimentare	Piano	Duilio, ex pugile	MILAN	Altare	Cisi mangia	Un quid	Periodi storici	Dà i numeri	Solidi a punta
Imbroglia	Pollo	Antica Troia	Gavillati	Inventato	Robusto	Uno sport	Allegria	Piccoli pesi	Stato Damasco

In corrispondenza della parola CHIAVE vanno inseriti verticalmente nome, cognome e squadra del calciatore di sinistra, ed orizzontalmente nome, cognome e squadra del calciatore di destra. Nello schema sono inseriti anche tredici cognomi di calciatori e di allenatori; vengono indicati col nome della squadra di appartenenza. Le parole di due lettere non sono definite.

PER VOI ARREDARE IL BAGNO È UN PROBLEMA?

VASCHE IDROMASSAGGIO
albatros
CERAMICHE
atlas concorde
GARDENIA
ORCHIDEA
amici del SuperBingo

OLIMPIA
VIA BRAMANTE, 10 - TELEFONO 774791

potrà consigliarvi proponendovi le ultime novità degli accessori, box doccia anche su misura, mobili e arredi bagno, ceramiche, pavimenti e rivestimenti, vasche idromassaggio.

STUFE e CALDAIE METANO
IMPIANTI e RESTAURI COMPLETI
PREZZI VANTAGGIOSI PER MATERIALI A MAGAZZINO

PER IL VOSTRO INVERNO DA «LUPI DI MARE»

IN ESCLUSIVA
nautica Top-Line
TRIESTE - VIALE MIRAMARE 48 - TEL. 040-410004
ACCESSORI NAUTICI • ATTREZZATURE DA REGATA • STRUMENTI NAUTICI • VERNICI PER BARCA

KIT VIA S. FRANCESCO N. 22 - TRIESTE
TELEFONO (040) 741570

ARMADIO 3 ANTE SCORREVOLI
DIM. 276 x 63 x h 261
L. 1.379.000

ARMADIO 6 ANTE
DIM. 303 x 63 x h 263
L. 1.118.000

ARMADIO 4 ANTE
L. 486.000

LETTO IMBOTTITO SFODERABILE
L. 1.585.000

DIVANO SFODERABILE
2 POSTI **436.000** 3 POSTI **577.000**

PAGAMENTO ANCHE IN 12 MESI CON IL 3% DI INTERESSE

E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi

speciale SCUOLA speciale SCUOLA

SCUOLE PROFESSIONALI ENCIP

Direzione e segreteria generale:
VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 68846

SCUOLA PER IMPIEGATI D'UFFICIO

Segreteria - Amministrazione
Generici - Stenodattilografie
Operatori su Personal Computer

SCUOLA DI STENO-DATTILOGRAFIA

Stenografia - Dattilografia di base
Dattilografia pratica

SCUOLA DI TECNICA AZIENDALE

Contabilità aziendale e computerizzata
Paghe e contributi

SCUOLA DI INFORMATICA

Operatori Personal Computer
Programmazione Cobol e Basic
Analisi programmi
Informatica generale per studenti
Registrazione dati e scrittura

CENTRO MODA ED ESTETICA

Taglio e cucito - Stilista di moda
Estetista - Visagista
Massaggio - Manicure - Pedicure
Ginnastica estetica

SCUOLA DI DIZIONE E PITTURA

Dizione - Speakeraggio - Recitazione
Pittura e disegno

STUDIO MUSICA

Pianola - Pianoforte - Petèr Pan
Chitarra - Fisarmonica

SCUOLA MEDIA

Licenza Scuola Media - Ripetizioni

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA
SEGRETARIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI N. 32,
giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.
CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI 25 SETTEMBRE

LA SOCIETÀ BASKET TRIESTE APRE L'ISCRIZIONE PER RAGAZZI/E NATI DAL '68 ALL'80

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
FOTO MAURO
VIA MOLINO A VENTO 4/C - TEL. 731622

BENEDICT SCHOOL



L'inglese facile... e si vede

Impara facilmente le lingue con noi.
Un'insegnante madrelingua, un video-tape
solo per te e altri sette nuovi amici.

60 ANNI DI ESPERIENZA.

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO
SPAGNOLO - RUSSO - ITALIANO PER STRANIERI

• ISCRIZIONI NUOVI CORSI •

TRIESTE

Piazza Ponterosso 2, tel. 040/69337

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione legge n. 1636 del 30.10.40

Istituti tecnici o licei?

Sono tanti i motivi che hanno determinato in questi ultimi anni un aumento delle preferenze dei giovani verso gli istituti tecnici o i corsi professionali ed un calo sempre più vistoso degli iscritti ad istituti come il Liceo Classico, «reo» di formare culturalmente un individuo, ma di costringerlo all'Università per avere un «pezzo di carta» di quelli che contano veramente.

A sentire gli studenti c'è molta diffidenza nel mondo del lavoro. C'è la paura che senza una buona raccomandazione non ci sia proprio niente da fare, la convinzione che la laurea sia soltanto un attestato di disoccupazione e l'esigenza di imparare cose concrete senza inutili perdite di tempo nello studio dei classici.

È questa una realtà triste ma rispondente alle caratteristiche di una società che si sta frantumando sempre più nettamente in ceti sociali distinti. E così non tutti possono permettersi biglietti da centomila per tasse universitarie e libri al seguito o di gravare per tanti anni sulla famiglia. Molti ottengono il diploma e s'iscrivono, iniziando intanto la ricerca di un posto di lavoro. Una volta trovato, allora si vedrà che cosa fare.

I corsi professionali calano bene per quelli che non ne vogliono sapere di studiare troppo, ma che sarebbero comunque fregati con uno striminzito diploma di terza media, che ha ormai messo tutti su uno stesso livello. Specializzati in parole d'ordine di questa categoria di studenti che, oltre a tutto, sono abituati a farsi fregare da concorsi, magari tecnici, dai diplomati o dai laureati che, volenti o nolenti, la sanno più lunga.

Per venire al contenuto dei due insegnamenti, gli istituti tecnici hanno una durata di cinque anni e danno l'accesso all'Università, mentre i corsi professionali, normalmente, durano tre anni, al termine dei quali chi ha dei ripensamenti potrà sempre continuare per ottenere il diploma. Basta in questo caso superare un esame di ammissione ed iscriversi al quarto anno dell'Istituto tecnico.

Gli istituti tecnici fondamentali sono tre: per geometri, per periti industriali ed il commerciale (ragionieri, periti aziendali). Da rilevare che stando alle statistiche, il cinquanta per cento dei diplomati trova un posto nel giro di pochi mesi e gli altri hanno buone possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro, magari dopo l'anno di militare.

Ed il povero liceo classico? Non ce ne voglia, anche perché chi scrive è uscito proprio da questa scuola. È sempre il corso di studi più formato e valido dell'intero ordinamento scolastico. Il liceo classico ha subito un'evoluzione adoperandosi in «liceo linguistico» e cioè l'umanistica moderna ed il liceo classico, ovvero lettere antiche. Sono le materie che insegnano allo studente a ragionare ed anche il metodo adottato dai professori non è di mera nozione, ma improntato allo sviluppo dello studente delle sue capacità di ragionamento che lo possa sostenere in qualunque scelta egli faccia all'Università.

Anche il «classico» però, a detta degli insegnanti, avrebbe bisogno di un leggero «restyling» e principalmente dovrebbero essere rivisti i pro-

grammi di fisica e di matematica e dovrebbe essere introdotto qualche elemento d'informatica, proprio per dimostrare ancora una volta la completezza di questo ciclo di studi. La storia dell'arte andrebbe affrontata con un anno di anticipo e si dovrebbe aggiungere qualche collegamento economico ai movimenti di pensiero filosofici ed un'analisi critica, sempre in chiave economica, della storia.

A pensarci bene, se questi ammodernamenti fossero davvero messi in pratica il liceo classico decollerebbe

per non esser più raggiunto ma già così questa scuola si propone come numero di preferenze seconda solo al liceo scientifico e le iscrizioni sono in costante e confortante anche se minimo aumento.

Allo «scientifico» si sta muovendo la critica di non saper tenere il ritmo dell'evoluzione di scienza e conoscenza. Gli insegnanti rifiutano questa critica perché ribattono dicendo che il compito della scuola è quello di ripercorrere il processo evolutivo del genere umano, dall'età della pietra all'era delle conquiste spaziali. Se così non fosse,

l'uomo adulto sarebbe paragonabile ad un bimbo davanti ad un videogame, capace di giocare ma incapace assolutamente di capire perché e come funzioni quello stupendo apparecchio che ha per le mani.

Istituti tecnici, scuole professionali, licei, tutti indirizzi che possono soddisfare le esigenze degli studenti. E questo sta nel pubblico sta nel privato poiché siamo arrivati ad un momento di grande avvicinamento come livello qualitativo tra i due settori. Una scelta dunque, che sia per un domani ricco di soddisfazioni.

Il modello anglosassone

Licei linguistici e corsi per recupero anni sono gli indirizzi che hanno fatto la fortuna delle scuole private. I primi rispondono ad una specifica esigenza legata a due fattori fondamentali: la mancanza di istituti pubblici e la grandissima richiesta di conoscenza delle lingue straniere nel mondo del lavoro.

Ci sono poi i corsi serali per i lavoratori, che però mantengono da anni un numero pressoché invariato di iscrizioni. I corsi professionali, sempre serali, che vanno per la maggiore sono quelli per disegnatori e per tecnici elettronici, mentre in questi ultimi anni si è assistito ad un vero e proprio «boom» di richieste nel settore dell'informatica.

Ancora un dato abbastanza sintomatico è rappresentato dall'aumento di richiesta di ragionieri maschi e femmine e questo perché il diploma consente di non essere obbligati necessariamente a continuare gli studi all'Università ed offre molteplici prospettive di lavoro nelle banche, uffici, istituti pubblici e privati o addirittura la libera professione, bruciando sui tempi quelli che all'Università si scrivono e che quindi dopo quattro o cinque anni troveranno una situazione occupazionale sicuramente peggiore dell'attuale.

Per molti versi le scuole private sono rimpiazzate a scelte antiche quali la reintroduzione del trimestre al posto del quadrimestre e del voto al posto del giudizio. «E' per motivo di preparazione il primo — dichiara un direttore — con lo studente sotto pressione e quindi più impegnato nell'arco dell'anno scolastico, mentre il secondo risponde ad un'esigenza di chiarezza. Con i giudizi nessuno ci capisce niente, mentre alle volte un bel voto chiaro e preciso inquadra meglio la situazione, sia in senso positivo sia negativo».

Si rispolverano vecchi programmi anche perché il corpo insegnante è piuttosto eterogeneo, formato sia da giovani sia da professori con solide esperienze alle spalle in scuole pubbliche.

Non bisogna inoltre dimenticare che specialmente per quel

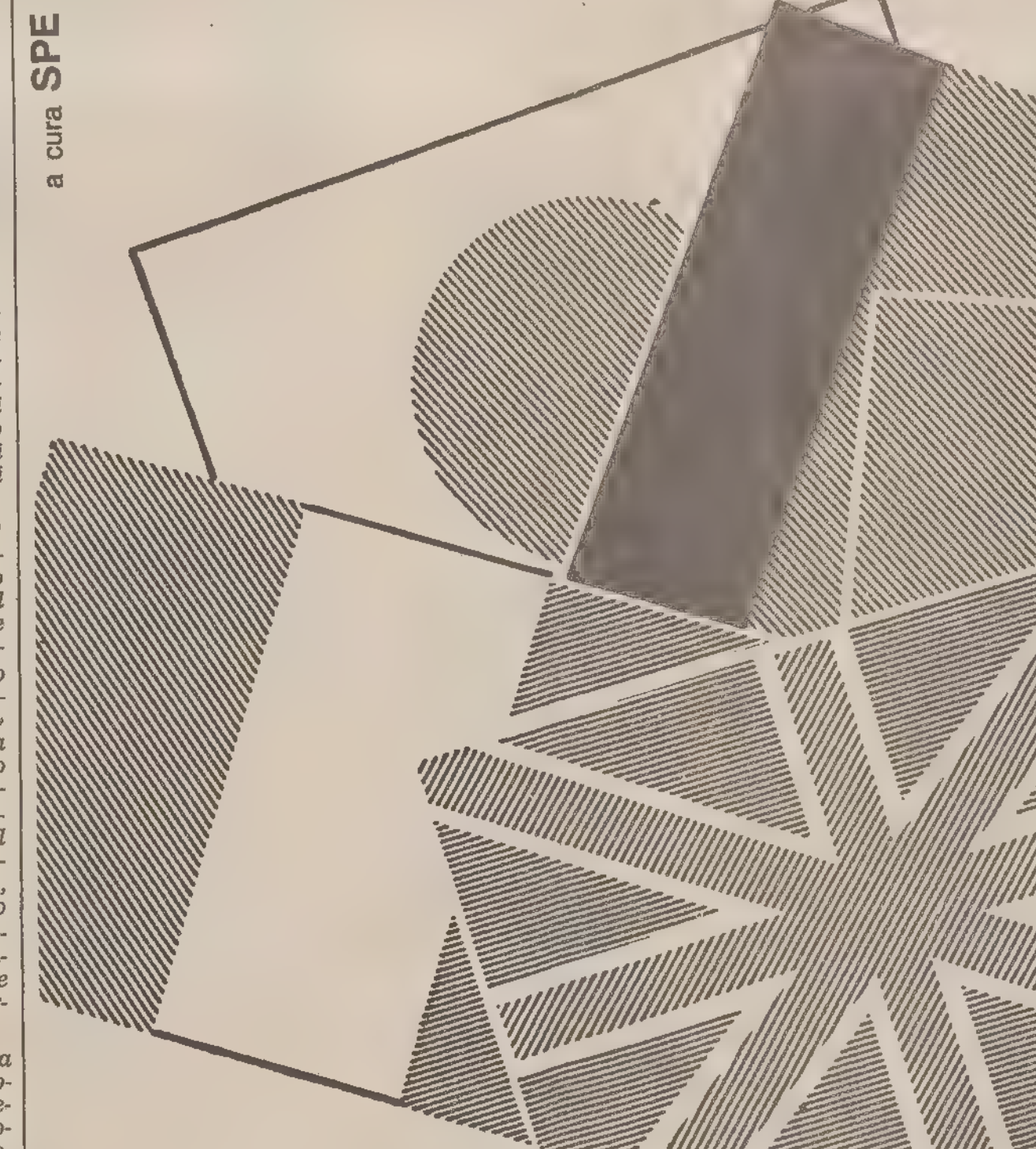
che riguarda gli asili e le scuole elementari, molte volte l'istituto privato è una necessità perché può offrire servizi che l'ente pubblico non riesce a dare. A sentire molti genitori che hanno optato per l'iscrizione ad una scuola privata, i figli vengono seguiti con maggior diligenza (dal momento che a volte le rette non sono proprio irrisorie) e loro ne acquistano in tranquillità.

Per quel che riguarda la preparazione ormai le scuole private si possono considerare allo stesso livello di quelle pubbliche, anche perché è subentrata in questi ultimi tempi una mentalità di tipo anglosassone grazie alla quale non si considera più l'istituto privato un accomodamento, ma una scelta per una miglior formazione del ragazzo.

Vista questa richiesta il settore si è adeguato prontamente ed oggi, alle materie «di serie» si aggiungono le lingue o quanto meno una preparazione di base che permette agli studenti di accedere in futuro a corsi di perfezionamento.

Non bisogna inoltre dimenticare che specialmente per quel

a cura SPE



GOETHE-INSTITUT

CENTRO CULTURALE TEDESCO

Trieste, via Coroneo 15, tel. 732057

(rilascia il diploma ZDaF, internazionalmente riconosciuto)

CORSI DI LINGUA TEDESCA

per adulti e ragazzi a tutti i livelli

Iscrizioni giornalmente dalle 17 alle 19.30 (escluso il sabato)

INIZIO CORSI: 1 OTTOBRE 1986

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA

Via Valdirivo 30 - Trieste - Tel. 68431

SONO
APERTE LE ISCRIZIONI
AI CORSI DI LINGUA TEDESCA
1986/87

PER: ADULTI fino al grado superiore
BAMBINI delle scuole elementari
RAGAZZI dalla prima media in poi

CORSI SPECIALI di Conversazione - Tedesco commerciale - Traduzione

ORARIO ISCRIZIONI: giornalmente dalle 17 alle 19 (sabati esclusi).

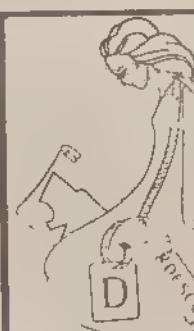


RECUPERO ANNI SCOLASTICI

- Abbreviazioni o mutamenti corsi di studio
- Magistrali - geometri - liceo scientifico - classico - ist. tecnico femminile dirigenti di comunità
- Corsi diurni e serali per lavoratori
- Corsi con numero limitato di allievi

PREMIO CITTÀ DI TRIESTE
QUALE MIGLIORE ISTITUTO
PER IL RECUPERO ANNI
«SCUOLE MEDIE SUPERIORI»

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30



LA SCUOLA DI TAGLIO, CUCITO, MAGLIERIA E RICAMO

EDDA DESCO

VIA DESTRIERO 11 - TEL. 392349

INIZIA LE ISCRIZIONI IL 10 SETTEMBRE

Aggiornamento cartamodelli perfezionamento (anche per principianti)



SOCIETÀ D'INFORMATICA

- CORSO DI PROGRAMMATTORE BASIC
- CORSO DI PROGRAMMATTORE COBOL (base)
- CORSO DI PROGRAMMATTORE COBOL (specializzato)
- CORSO USO GESTIONALE COMPUTER E CONTABILITÀ

- Esercitazioni individuali programmate
- Corsi a numero chiuso (15 allievi)
- Frequenza diurna o serale

Informazioni sui programmi, modalità ed orari:

34133 TRIESTE - Via Coroneo 17 - Tel. (040) 775577 - 771433 - 750000
SEGRETARIA CORSI: interno 28 - Orario: 9-12 - 16-18 (escluso il sabato)

la lingua inglese

— IN CORSI INTENSIVI E SEMI-INTENSIVI
TUTTO L'ANNO

CORRETTA

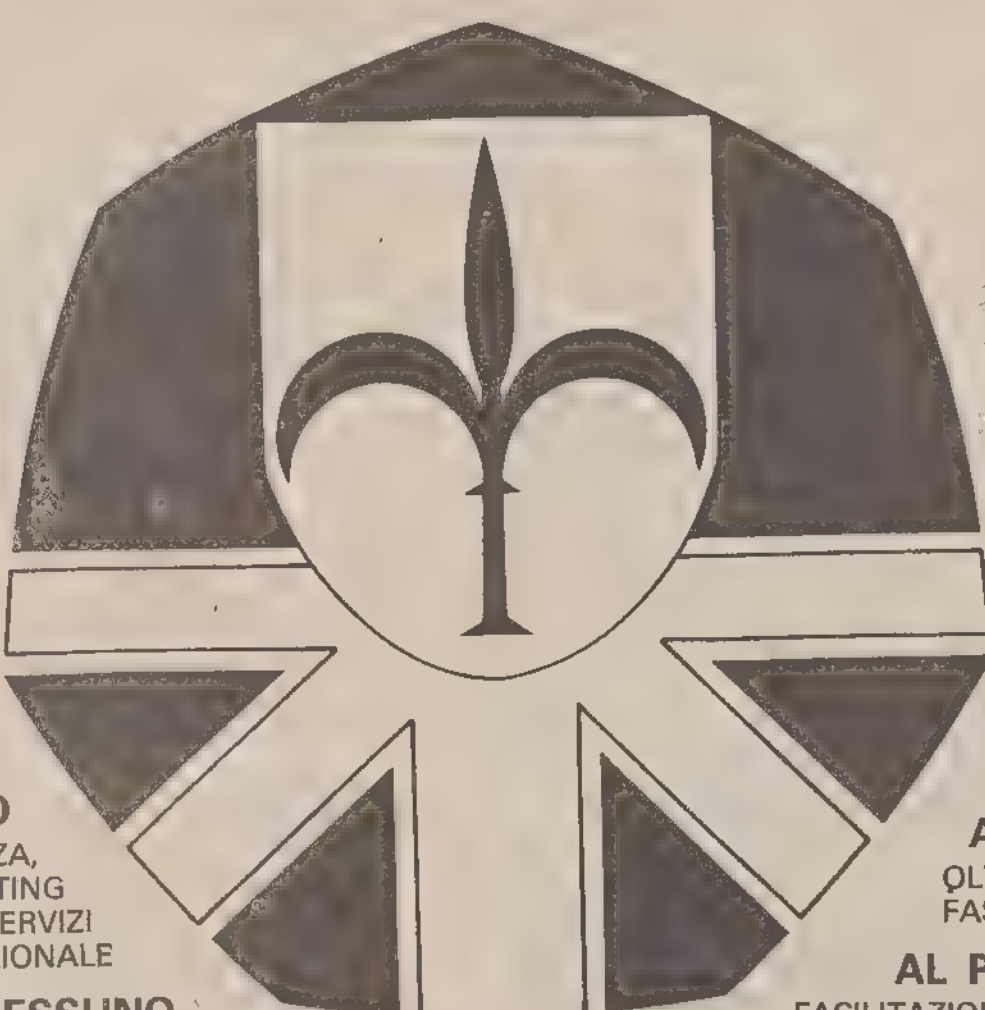
— PERSONALE DOCENTE SPECIALIZZATO
MODERNI SUSSIDI DIDATTICI, BIBLIOTECA,
VIDEOCENTRO ESP, LABORATORI LINGUISTICI,
SELF-ACCES VIDEO.

DEL FUTURO

— PER IL MONDO DEL COMMERCIO, DELLA FINANZA,
DELL'INFORMATICA, SCIENZA, MARKETING
— SEZIONE DI CONSULENZA AZIENDALE, SERVIZI
DI «TESTING» INTERNAZIONALE

SECONDA A NESSUNO

— CENTRO UFFICIALE D'ESAMI PER L'UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE,
OXFORD, ROYAL SOCIETY (RSA), TRINITY
— GARANZIA D'UN MEMBRO AISLI
— AUTORIZZATA DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE



s'impara alla BRITISH SCHOOL

IL SERVIZIO GIUSTO
CORSI PER BAMBINI, RAGAZZI, ADULTI

AL MOMENTO GIUSTO
OLTRE 100 CORSI, SINGOLI E COLLETTIVI, IN 8
FASCE ORARIE

AL PREZZO GIUSTO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO; LEZIONI RECUPERO; GARANZIA

in 18, via Torrebianca, Trieste
☎ (040) 69453 / 69140 / 61741

FOUNDER
MEMBER
AISLI

INGLESE FRANCESE TEDESCO SERBO-CROATO

Corsi Peter Pan
per bambini dai 6 ai 12 anni

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO, 6 - TELEFONO 732815

IL CANCELLIERE	IL CANCELLIERE
----------------	----------------

CRONACHE DELLO SPORT

Risveglio casalingo dopo la sbornia europea

OGGI SI DISPUTA LA SECONDA GIORNATA

Grande equilibrio in campionato
Le sorprese sempre in agguato

Il calcio italiano si ritrova di nuovo a ranghi completi dopo la ventata europea che ha spazzato molte nubi minacciose addensatesi sull'orizzonte dopo la prima giornata di campionato. L'esame con le altre forze continentali è andato al di là di ogni più rosea previsione, stabilendo anzi un record da contrapporre alle prime estanti esibizioni dei club più attesi.

Ora si torna tutti insieme sui patrii lidi con una Juve traboccante di gol, una Roma rigenerata dal suo più giovane paladino, un Toro scatenato anche in terra francese, un'Inter più scapigliata grazie alla nuova posizione assunta in campo da Rummenigge, e con un Napoli e una Fiorentina forse traditi troppo dall'emozione dell'esordio internazionale.

Si ricomincia quindi da zero, quasi per dimenticare a mezzogiorno, le sorprese di cui è stata ricca la prima giornata di campionato. Tornando a ragionare in termini più realisti, si dovrebbe convenire che stavolta l'equilibrio è più dilagante, salvo due partite, quelle di Milano e Torino, in cui è davvero impensabile che

Inter e Juventus possano trovare difficoltà ad aprirsi la via del gol. Partendo proprio da queste due partite, si viene a sapere dalla storia che il Brescia non ha mai vinto a San Siro, avendo ricavato su 13 tentativi 3 pareggi che per giunta recano date molto antiche.

Ancora più nera la situazione dell'Avezzano, che contro i bianconeri juventini sul otto trasferite, ha raccolto addirittura soltanto due pareggi. Inoltre per i campioni d'Italia il destino si ripete a distanza di neppure un anno avendo come primi ospiti in casa di nuovo gli irpini battuti allora da un solo gol.

Stempera la crisi interna da chiarimenti più o meno convincenti sfociati addirittura nella minaccia di una massimale per il calciante Bruno Conti, la Roma si ripresenta al Comunale di Bergamo senza una chiara identità che forse neanche Eriksson conosce ancora, assimilato com'è da problemi di sovrabbondanza. Anche lo scorso anno i giallorossi furono i primi avversari degli atlantini e colsero il settimo successo (2-1) contro 13 pareggi e undici sconfitte.

Il Torino si accinge alla sua prima trasferta stagionale confortato non tanto dai 4-0 di Nantes, quanto dal felice precedente secondo cui da 35 anni non perde a Como: l'ultimo k.o. (1-2) del granata sulle rive del lago risale infatti al 1951, in serie B. Ma gli azzurri lariani hanno fatto passi da gigante in questi ultimi anni, tanto per restare nel presente, sono reduci dallo 0-0 imposto all'Olimpico alla Roma.

Nel nome mitico di Maradona che non finisce mai di meravigliare né in campo né fuori (ora si sa che il suo provvisorio è il peso del nove punti di penalizzazione in un fardello insopportabile).

In Fiorentina-Sampdoria coloro che rischiano di più non sono i giocatori, bensì i due allenatori con una percentuale maggiore per Berselli a causa dei suoi recenti trascorsi burocratici. I gialli sono ancora a quota zero in classifica e i liguri a Firenze sono stati battuti in serie A 19 volte su 34.

Ma la vera battaglia per i primi punti è attesa tra Verona e Milan, due squadre che domenica scorsa hanno esordito disastrosamente. Il dubbio sulla presenza in campo di Paolo Rossi non fa che aumentare le possibilità di un risultato utile a favore del rossoneri, già vittorioso quattro volte al Bentegodi, ma dove perdettero anche uno scudetto, il 20 maggio 1973, nell'ultima giornata di campionato con un inglorioso 3-5.

Ad Ascoli è derby di provincia, ma di qualità essendo di fronte due compagni che, vincendo clamorosamente sette giorni fa, sono entrate a vele spiegate nella massima divisione facendo intendere di essere intenzionate a restarci a lungo. Ne fa fede in primo luogo la campagna acquisti dei toscani che ancora devono proporre il giovane talento svedese Ekstroem, l'ultimo straniero calato nel campionato italiano.

Con i borsisti sponsorizzati in mano, gli uomini di De Sisti sono saliti sul pullman poco dopo mezzogiorno. I volti tesi e poca voglia di parlare con i giornalisti. Poco prima l'allenatore De Sisti li ha tenuti qualche minuto nello spogliatoio, un discorso che non deve essere stato troppo lungo, a giudicare dagli sguardi. Ovviamente è perfettamente inutile cercare di sapere che cosa tecnico e giocatori si sono detti, ma certe volte un'occhiata è già troppo eloquente.

C'è poi chi oltre al «meno nove» ha altri problemi che rendono difficile la vita. È il caso di Graziani: non sa ancora se giocherà, anche se il medico sociale dott. Zanelli è ottimista. Ma non basta: ieri mattina apprendo i giornali ha scoperto che i suoi, per i campioni del mondo di Spagna, non finiscono mai. «Io — dice — il mio passaporto ce l'ho in valigia, se volete ve lo mostro: non capisco perché in Italia si cerchi sempre di fare sensazione su ogni cosa. Parliamo della partita, che è meglio».

E a bene, parliamo della partita e del Napoli che non scherza. È un incontro difficile, ce ne rendiamo perfettamente conto. Noi comunque siamo tranquilli e proprio la tranquillità sarà la nostra arma: non abbiamo nulla da perdere in questa trasferta e anche se ci andrà male, giocando a ferro, avremo la forza di ripartire. Si, perché quando si gioca a ferro, si vince.

Oggi sarà quanto meno in panchina, ma non è escluso che Ferrari lo impieghi prima della fine, per iniziare il suo «sblocco».

In panchina andrà pure il nuovo arrivato o il rientrato che dir si voglia Biagini. Se si dovesse infortunare un difensore, con lui in panchina, l'attacco comunque solo quale libero, ci sarebbe la possibilità di giocare un po' meglio per il cambio. Con Bagnato marcatore dovrebbe giocare Orlando sulla fascia quale numero 3. E davanti i ruoli vanno occupati da De Falco, Strampella, Scaglia, Di Giovanni e Iachini. Salvo errori e omissioni, ovviamente. Ma i giocatori sono contati e a meno di non buttare subito Cinello nella mischia, non si andrà lontano da questo schieramento.

Diciamo «In bocca al lupo, alabardati», poiché siamo alla prima casalinga. E aspettiamo fiduciosi il verdetto del campo. Si parte alle 16. Da domenica prossima invece si anticiperà di un'ora l'inizio. Sapevate più frettolosi al ginocchio, in un al nuoto in attesa di iniziare fin da

domani la terapia che dovrebbe riportarlo al pieno recupero in tempi relativamente brevi. Salvati, vittima di una congestione di lunga gittata (un malanno presentatosi il giorno della partita con il Parma, ripresentatosi a Cremona e non ancora guarito del tutto) riprenderà la prossima settimana. Cinello ha accelerato nel fine settimana, ieri mattina al «Grezar» ha lavorato come i compagni, partecipando anche alla partitella finale.

Oggi sarà quanto meno in panchina, ma non è escluso che Ferrari lo impieghi prima della fine, per iniziare il suo «sblocco».

In panchina andrà pure il nuovo arrivato o il rientrato che dir si voglia Biagini. Se si dovesse infortunare un difensore, con lui in panchina, l'attacco comunque solo quale libero, ci sarebbe la possibilità di giocare un po' meglio per il cambio. Con Bagnato marcatore dovrebbe giocare Orlando sulla fascia quale numero 3. E davanti i ruoli vanno occupati da De Falco, Strampella, Scaglia, Di Giovanni e Iachini. Salvo errori e omissioni, ovviamente. Ma i giocatori sono contati e a meno di non buttare subito Cinello nella mischia, non si andrà lontano da questo schieramento.

Diciamo «In bocca al lupo, alabardati», poiché siamo alla prima casalinga. E aspettiamo fiduciosi il verdetto del campo. Si parte alle 16. Da domenica prossima invece si anticiperà di un'ora l'inizio. Sapevate più frettolosi al ginocchio, in un al nuoto in attesa di iniziare fin da

domani la terapia che dovrebbe riportarlo al pieno recupero in tempi relativamente brevi. Salvati, vittima di una congestione di lunga gittata (un malanno presentatosi il giorno della partita con il Parma, ripresentatosi a Cremona e non ancora guarito del tutto) riprenderà la prossima settimana. Cinello ha accelerato nel fine settimana, ieri mattina al «Grezar» ha lavorato come i compagni, partecipando anche alla partitella finale.

Oggi sarà quanto meno in panchina, ma non è escluso che Ferrari lo impieghi prima della fine, per iniziare il suo «sblocco».

In panchina andrà pure il nuovo arrivato o il rientrato che dir si voglia Biagini. Se si dovesse infortunare un difensore, con lui in panchina, l'attacco comunque solo quale libero, ci sarebbe la possibilità di giocare un po' meglio per il cambio. Con Bagnato marcatore dovrebbe giocare Orlando sulla fascia quale numero 3. E davanti i ruoli vanno occupati da De Falco, Strampella, Scaglia, Di Giovanni e Iachini. Salvo errori e omissioni, ovviamente. Ma i giocatori sono contati e a meno di non buttare subito Cinello nella mischia, non si andrà lontano da questo schieramento.

Diciamo «In bocca al lupo, alabardati», poiché siamo alla prima casalinga. E aspettiamo fiduciosi il verdetto del campo. Si parte alle 16. Da domenica prossima invece si anticiperà di un'ora l'inizio. Sapevate più frettolosi al ginocchio, in un al nuoto in attesa di iniziare fin da

domani la terapia che dovrebbe riportarlo al pieno recupero in tempi relativamente brevi. Salvati, vittima di una congestione di lunga gittata (un malanno presentatosi il giorno della partita con il Parma, ripresentatosi a Cremona e non ancora guarito del tutto) riprenderà la prossima settimana. Cinello ha accelerato nel fine settimana, ieri mattina al «Grezar» ha lavorato come i compagni, partecipando anche alla partitella finale.

Oggi sarà quanto meno in panchina, ma non è escluso che Ferrari lo impieghi prima della fine, per iniziare il suo «sblocco».

In panchina andrà pure il nuovo arrivato o il rientrato che dir si voglia Biagini. Se si dovesse infortunare un difensore, con lui in panchina, l'attacco comunque solo quale libero, ci sarebbe la possibilità di giocare un po' meglio per il cambio. Con Bagnato marcatore dovrebbe giocare Orlando sulla fascia quale numero 3. E davanti i ruoli vanno occupati da De Falco, Strampella, Scaglia, Di Giovanni e Iachini. Salvo errori e omissioni, ovviamente. Ma i giocatori sono contati e a meno di non buttare subito Cinello nella mischia, non si andrà lontano da questo schieramento.

Diciamo «In bocca al lupo, alabardati», poiché siamo alla prima casalinga. E aspettiamo fiduciosi il verdetto del campo. Si parte alle 16. Da domenica prossima invece si anticiperà di un'ora l'inizio. Sapevate più frettolosi al ginocchio, in un al nuoto in attesa di iniziare fin da

domani la terapia che dovrebbe riportarlo al pieno recupero in tempi relativamente brevi. Salvati, vittima di una congestione di lunga gittata (un malanno presentatosi il giorno della partita con il Parma, ripresentatosi a Cremona e non ancora guarito del tutto) riprenderà la prossima settimana. Cinello ha accelerato nel fine settimana, ieri mattina al «Grezar» ha lavorato come i compagni, partecipando anche alla partitella finale.

Oggi sarà quanto meno in panchina, ma non è escluso che Ferrari lo impieghi prima della fine, per iniziare il suo «sblocco».

In panchina andrà pure il nuovo arrivato o il rientrato che dir si voglia Biagini. Se si dovesse infortunare un difensore, con lui in panchina, l'attacco comunque solo quale libero, ci sarebbe la possibilità di giocare un po' meglio per il cambio. Con Bagnato marcatore dovrebbe giocare Orlando sulla fascia quale numero 3. E davanti i ruoli vanno occupati da De Falco, Strampella, Scaglia, Di Giovanni e Iachini. Salvo errori e omissioni, ovviamente. Ma i giocatori sono contati e a meno di non buttare subito Cinello nella mischia, non si andrà lontano da questo schieramento.

Diciamo «In bocca al lupo, alabardati», poiché siamo alla prima casalinga. E aspettiamo fiduciosi il verdetto del campo. Si parte alle 16. Da domenica prossima invece si anticiperà di un'ora l'inizio. Sapevate più frettolosi al ginocchio, in un al nuoto in attesa di iniziare fin da

domani la terapia che dovrebbe riportarlo al pieno recupero in tempi relativamente brevi. Salvati, vittima di una congestione di lunga gittata (un malanno presentatosi il giorno della partita con il Parma, ripresentatosi a Cremona e non ancora guarito del tutto) riprenderà la prossima settimana. Cinello ha accelerato nel fine settimana, ieri mattina al «Grezar» ha lavorato come i compagni, partecipando anche alla partitella finale.

Oggi sarà quanto meno in panchina, ma non è escluso che Ferrari lo impieghi prima della fine, per iniziare il suo «sblocco».

PER I BIANCONERI UNA TRASFERITA DIFFICILE

L'Udinese arrivata a Napoli
Bertoni rimasto ad allenarsi

UDINESE — De Sisti ha deciso: Daniel Bertoni ascolterà la partita alla radio e utilizzerà la domenica per lavorare al Moretti, sotto lo sguardo di Faustino Anzili. L'argentino non è ancora pronto, la lunga inattività gli blocca le gambe. E così ieri mattina Bertoni era ancora sul campo a provare e riprovare con il pallone mentre i compagni ormai cambiati stavano per salire sul pullman bianconero. Un saluto a Graziani incrociato sulla porta dello spogliatoio, un «buona fortuna» che significa «vorrei tanto essere con voi, già a Napoli».

Con i borsisti sponsorizzati in mano, gli uomini di De Sisti sono saliti sul pullman poco dopo mezzogiorno. I volti tesi e poca voglia di parlare con i giornalisti. Poco prima l'allenatore De Sisti li ha tenuti qualche minuto nello spogliatoio, un discorso che non deve essere stato troppo lungo, a giudicare dagli sguardi. Ovviamente è perfettamente inutile cercare di sapere che cosa tecnico e giocatori si sono detti, ma certe volte un'occhiata è già troppo eloquente.

C'è poi chi oltre al «meno nove» ha altri problemi che rendono difficile la vita. È il caso di Graziani: non sa ancora se giocherà, anche se il medico sociale dott. Zanelli è ottimista. Ma non basta: ieri mattina apprendo i giornali ha scoperto che i suoi, per i campioni del mondo di Spagna, non finiscono mai. «Io — dice — il mio passaporto ce l'ho in valigia, se volete ve lo mostro: non capisco perché in Italia si cerchi sempre di fare sensazione su ogni cosa. Parliamo della partita, che è meglio».

E a bene, parliamo della partita e del Napoli che non scherza. È un incontro difficile, ce ne rendiamo perfettamente conto. Noi comunque siamo tranquilli e proprio la tranquillità sarà la nostra arma: non abbiamo nulla da perdere in questa trasferta e anche se ci andrà male, giocando a ferro, avremo la forza di ripartire. Si, perché quando si gioca a ferro, si vince.

Oggi sarà quanto meno in panchina, ma non è escluso che Ferrari lo impieghi prima della fine, per iniziare il suo «sblocco».

In panchina andrà pure il nuovo arrivato o il rientrato che dir si voglia Biagini. Se si dovesse infortunare un difensore, con lui in panchina, l'attacco comunque solo quale libero, ci sarebbe la possibilità di giocare un po' meglio per il cambio. Con Bagnato marcatore dovrebbe giocare Orlando sulla fascia quale numero 3. E davanti i ruoli vanno occupati da De Falco, Strampella, Scaglia, Di Giovanni e Iachini. Salvo errori e omissioni, ovviamente. Ma i giocatori sono contati e a meno di non buttare subito Cinello nella mischia, non si andrà lontano da questo schieramento.

Diciamo «In bocca al lupo, alabardati», poiché siamo alla prima casalinga. E aspettiamo fiduciosi il verdetto del campo. Si parte alle 16. Da domenica prossima invece si anticiperà di un'ora l'inizio. Sapevate più frettolosi al ginocchio, in un al nuoto in attesa di iniziare fin da

domani la terapia che dovrebbe riportarlo al pieno recupero in tempi relativamente brevi. Salvati, vittima di una congestione di lunga gittata (un malanno presentatosi il giorno della partita con il Parma, ripresentatosi a Cremona e non ancora guarito del tutto) riprenderà la prossima settimana. Cinello ha accelerato nel fine settimana, ieri mattina al «Grezar» ha lavorato come i compagni, partecipando anche alla partitella finale.

Oggi sarà quanto meno in panchina, ma non è escluso che Ferrari lo impieghi prima della fine, per iniziare il suo «sblocco».

In panchina andrà pure il nuovo arrivato o il rientrato che dir si voglia Biagini. Se si dovesse infortunare un difensore, con lui in panchina, l'attacco comunque solo quale libero, ci sarebbe la possibilità di giocare un po' meglio per il cambio. Con Bagnato marcatore dovrebbe giocare Orlando sulla fascia quale numero 3. E davanti i ruoli vanno occupati da De Falco, Strampella, Scaglia, Di Giovanni e Iachini. Salvo errori e omissioni, ovviamente. Ma i giocatori sono contati e a meno di non buttare subito Cinello nella mischia, non si andrà lontano da questo schieramento.

Diciamo «In bocca al lupo, alabardati», poiché siamo alla prima casalinga. E aspettiamo fiduciosi il verdetto del campo. Si parte alle 16. Da domenica prossima invece si anticiperà di un'ora l'inizio. Sapevate più frettolosi al ginocchio, in un al nuoto in attesa di iniziare fin da

domani la terapia che dovrebbe riportarlo al pieno recupero in tempi relativamente brevi. Salvati, vittima di una congestione di lunga gittata (un malanno presentatosi il giorno della partita con il Parma, ripresentatosi a Cremona e non ancora guarito del tutto) riprenderà la prossima settimana. Cinello ha accelerato nel fine settimana, ieri mattina al «Grezar» ha lavorato come i compagni, partecipando anche alla partitella finale.

Oggi sarà quanto meno in panchina, ma non è escluso che Ferrari lo impieghi prima della fine, per iniziare il suo «sblocco».

In panchina andrà pure il nuovo arrivato o il rientrato che dir si voglia Biagini. Se si dovesse infortunare un difensore, con lui in panchina, l'attacco comunque solo quale libero, ci sarebbe la possibilità di giocare un po' meglio per il cambio. Con Bagnato marcatore dovrebbe giocare Orlando sulla fascia quale numero 3. E davanti i ruoli vanno occupati da De Falco, Strampella, Scaglia, Di Giovanni e Iachini. Salvo errori e omissioni, ovviamente. Ma i giocatori sono contati e a meno di non buttare subito Cinello nella mischia, non si andrà lontano da questo schieramento.

Diciamo «In bocca al lupo, alabardati», poiché siamo alla prima casalinga. E aspettiamo fiduciosi il verdetto del campo. Si parte alle 16. Da domenica prossima invece si anticiperà di un'ora l'inizio. Sapevate più frettolosi al ginocchio, in un al nuoto in attesa di iniziare fin da

domani la terapia che dovrebbe riportarlo al pieno recupero in tempi relativamente brevi. Salvati, vittima di una congestione di lunga gittata (un malanno presentatosi il giorno della partita con il Parma, ripresentatosi a Cremona e non ancora guarito del tutto) riprenderà la prossima settimana. Cinello ha accelerato nel fine settimana, ieri mattina al «Grezar» ha lavorato come i compagni, partecipando anche alla partitella finale.

Oggi sarà quanto meno in panchina, ma non è escluso che Ferrari lo impieghi prima della fine, per iniziare il suo «sblocco».

In panchina andrà pure il nuovo arrivato o il rientrato che dir si voglia Biagini. Se si dovesse infortunare un difensore, con lui in panchina, l'attacco comunque solo quale libero, ci sarebbe la possibilità di giocare un po' meglio per il cambio. Con Bagnato marcatore dovrebbe giocare Orlando sulla fascia quale numero 3. E davanti i ruoli vanno occupati da De Falco, Strampella, Scaglia, Di Giovanni e Iachini. Salvo errori e omissioni, ovviamente. Ma i giocatori sono contati e a meno di non buttare subito Cinello nella mischia, non si andrà lontano da questo schieramento.

Scandalo a Napoli
Maradona è papà?

In forse la sua presenza oggi in campo

NAPOLI — Una giovane donna napoletana, Cristiana Sinagra, di 22 anni, diplomata in ragioneria, in una dichiarazione fatta a un giornalista della Rai e trasmessa dai vari notiziari ha affermato di aver dato alla luce in mattinata un bambino «nato da una relazione con Diego Armando Maradona». Nella stessa dichiarazione la giovane ha precisato di aver conosciuto il popolare calciatore argentino nel dicembre dello scorso anno. Ogni rapporto con Maradona, secondo la giovane, si sarebbe interrotto nell'aprile scorso.

Il legale di Cristiana Sinagra, avv. Enrico Tuccillo, in una dichiarazione fatta allo stesso radiogiornale ha affermato tra l'altro di essere certo che «Maradona, conoscendolo come un cultore della vita, oltre che un grande campione dello sport non vorrà disconoscere questa paternità. Nel caso dovesse avvenire, anche in sede giudiziale».

Cristiana Sinagra ha dato alla luce ieri mattina il bambino alle 10.30 nella clinica «Sanatrix», nella zona del Vomero. Sia il neonato, al quale è stato dato il nome di Diego Armando junior e che pesa tre chilogrammi e mezzo, sia la puerpera godono buona salute.

Diego Armando Maradona era regolarmente in ritiro al centro sportivo «Paradiso», a Soccavo, in vista della partita di oggi contro l'Udinese, quando nel pomeriggio ha ricevuto una telefonata, in seguito alla quale ha chiesto di potersi allontanare.

Si è poi appreso che Maradona si trova nella sua abitazione di Posillipo, dove ha ricevuto la visita dell'allenatore Bianchi, al quale avrebbe manifestato l'intenzione di non scendere domani in campo. Il tecnico partenopeo ha riferito che il calciatore gli è apparso molto seccato.

Nella sede del Calcio Napoli, in piazza dei Martiri, la notizia ha suscitato incredulità quando poco dopo le 19 i cronisti hanno cominciato a telefonare per conoscere qualche particolare.

Sempre in serata alle redazioni dell'Ansa e di altri organi di informazione sono giunte numerose telefonate di tifosi del Napoli i quali hanno chiesto informazioni sulla presenza del calciatore domani al San Paolo. «Fate sapere a Diego — hanno detto gli anonimi interlocutori — che domani lo applaudiremo per dieci minuti consecutivamente. Qui c'è un piano malvagio contro il Napoli. Ma Diego non deve cadere nel tranello».

Occhi chiari, lineamenti dolci, capelli biondi, Cristiana Sinagra è figlia di un parrucchiere che ha negozio in via Aniello Falcone. Il bambino ha capelli neri, colorito bruno e occhi neri e vivaci. Secondo quanto afferma Cristiana, Diego le sarebbe stato presentato da una sua amica.

Azzurri: sono evasori
ma possono viaggiare

MILANO — Il magistrato milanese Ilio Poppa, che aveva disposto nei giorni scorsi il ritiro del passaporto per gli azzurri imputati di reati valutati da deciso di autorizzare quelli di loro che sono impegnati in partite all'estero ad andare comunque in trasferta. Dovranno, naturalmente, rappresentarsi al loro ritorno davanti al magistrato per essere interrogati. Questa nuova vicenda giudiziaria, che si inserisce nel clima già rovente degli ultimi mesi del calcio italiano, riguarda un episodio di cui la magistratura milanese si era già occupata nel luglio scorso. Imputata è l'intera nazionale che nel 1982 portò a casa la coppa più ambita, quella mondiale, ma anche un premio (21 milioni) a testa per ogni giocatore intascato in nero e mai denunciato. I soldi provenivano dalle casse di una ditta di abbigliamento sportivo che aveva sponsorizzato la squadra con le sue magliette e pantaloni marchiati.

Le due sorelline del gol
davanti alla Disciplinare

MILANO — Prima il giudice Rigamonti ha chiesto alle gemelle Ghezducci chi avesse deciso di farle giocare con i maschi, poi, davanti al sorriso delle due bimbe ha domandato a Deborah: «Ma chi di voi due fa i gol?». «Lei» — ha risposto Deborah, indicando la sorella Manuela. Cinque minuti in tutto è durata nella sede del comitato regionale lombardo della Fgci, l'audizione delle dodicenni gemelle Ghezducci da Gragnano (Brescia), salite alla ribalta della cronaca e finite davanti alla Disciplinare per avere giocato in campionato categoria esordienti insieme ai coetanei maschi nella squadra locale.

Il Fontanafredda è stato inserito nel girone emiliano che sulla carta sembra meno competitivo di quello lombardo e questo ha fatto tirare un sospiro di sollievo al direttore sportivo Pezzutti. «Oltre che per la novità — ha dichiarato il dirigente — sono contento anche per i costi che risulteranno senz'altro inferiori per quanto riguarda le trasferte

Fontanafredda

PORDENONE — Inizia il campionato di Interregionale e un Fontanafredda parecchio ringiovanito cerca per il secondo anno una salvezza che non pare inarrivabile. La politica dilettantistica della società ha limitato la campagna acquisti che è stata imperniata su giovani speranze reperite nel campionato di promozione. Piccolo, attaccante della Spal Cordovado, e Pauri, centrocampista di Casarsa, i nomi più importanti; forse troppo poco per primeggiare ma senz'altro un buon investimento per il futuro.

Il reparto che più preoccupa è comunque quello arretrato dove le incerte condizioni dei giovani prodigio Santarossa e Del Tedesco non fanno dormire sonni tranquilli al tecnico Della Pietra.

Il Fontanafredda è stato inserito nel girone emiliano che sulla carta sembra meno competitivo di quello lombardo e questo ha fatto tirare un sospiro di sollievo al direttore sportivo Pezzutti. «Oltre che per la novità — ha dichiarato il dirigente — sono contento anche per i costi che risulteranno senz'altro inferiori per quanto riguarda le trasferte

Il Fontanafredda è stato inserito nel girone emiliano che sulla carta sembra meno competitivo di quello lombardo e questo ha fatto tirare un sospiro di sollievo al direttore sportivo Pezzutti. «Oltre che per la novità — ha dichiarato il dirigente — sono contento anche per i costi che risulteranno senz'altro inferiori per quanto riguarda le trasferte

Il Fontanafredda è stato inserito nel girone emiliano che sulla carta sembra meno competitivo di quello lombardo e questo ha fatto tirare un sospiro di sollievo al direttore sportivo Pezzutti. «Oltre che per la novità — ha dichiarato il dirigente — sono contento anche per i costi che risulteranno senz'altro inferiori per quanto riguarda le trasferte

Il calcio della domenica

A. NAPOLI UDINESE

B. TRIESTINA SAMP

NAPOLI	UDINESE	TRIESTINA	SAMP
Garella • Bruni	Galparoli • Galparoli	Bagnato • Sorri	Noole • Bronzini
Bruscolotti • Ferrara	Storgato • Colombo	Oriando • Annunzi	Annunzi • Pasquini
Bagni • Ferrario	Edinbo • Galbagnini	Costantini • Menichini	Rondini • Turri
Fenicia • Muro	Chierico • Miano	De Falco • Strampella	Ferrari • Scaglia
De Napoli • Giordano	Maradona • Criscimanni	Di Giovanni • Di Fabio	Iachini • Cinelli
Carnevale • Zanone	Bianchi A • De Sisti	Ferrari A • Clagliuna	Arb. Vecchiatti di Bologna
Arb. Baldi di Roma			

SERIE A

Ascoli-Empoli: Coppelli
Atalanta-Roma: Lanese
Como-Torino: D'Elia
Fiorentina-Sampdoria: Cesarini
Inter-Brescia: Bergamo
Juve-Avellino: Leni
Napoli-Udinese: Baldi
Verona-Milan: Paparasta

SERIE B

Bari-Palermo: Badas
Cagliari-L.R. Vicenza: Novi
Campobasso-Bologna: Fabbricatore
Catania-Cremone: Bruschini
Cesena-Arezzo: Acri
Genoa-Pescara: Tuvieri
Lazio-Messina: Frigerio
Modena-Lecco: Luci
Taranto-Pisa (a Bari): Amendola
Triestina-Sambenedettese: Vecchia tini

SERIE C1

Carrarese-Mantova: Piana
Carrarese-Ancona: Squadrini
Fano-Spezia: Frattin
Lucchese-Legnano: Calabretta
Monza-Spal: Ballo
Padova-Rimini: Conforti
Piacenza-Rm Firenze: Telegrafo
Prato-Varese: B. Nicoletti
Trento-Reggiana: Boemo

Girone B

Benevento-Martina: Lombardi
Brindisi-Nocerina: Mazzei
Casertana-Monopoli: Fiorenza
Cosenza-Siena: Trentalange
Foggia-Sorrento: Iori
Lecce-Taranto: Caccari
Livorno-Carpi: Guidi
Reggina-Barletta: Bettini
Salernitana-Catanzaro: Stafoggia

SERIE C2

Girone B
Giorgione-Mestre: Timpano
Ospitaletto-Vogherese: Bettin
Pavia-Pieviagola: R. Guida
Pergocrema-Montebelluna: Cincinpi
Pordenone-Oltrepò: Rosica
Suzzara-Orseana: Cesari
Treviso-Chievo: Benservizi
Varese-Sassuolo: Benazzi
Venezia-Pro Patria: Trinchieri

INTERREGIONALE

Girone D
Consigliere-Rovigo: Della Vite
Cortina-Riccione: Crene
Fontanafredda: Santarcangelo: Damiani
Miranese-Vittorio Veneto: Rigutto
Pro Cervignano-San Donà: Pedrazzini
Ruschi-Ospitaletto: Luzzaro
San Lazzaro-Grezar: Coppola
San Marino-Union Clodiosottomari: Marchesi

COPPA ITALIA

Secondo turno
Pasinense-Sangiorgina
Mondolice-Comense
Cordenonese-Juniori

COPPA REGIONE

S. Anna-S. Andrea
Archivare-Ponziana
Edile-Agnello-Orsine
Della-Santavittoria
Vivai Rauscedo-Valvasone
Gonars-Palmanova
Rivignone-Ulgiano
Gradese-Pieris
Ronchi-Aquileia
Lucinico-San Canzian
Torreanese-Tavagnè Folet
Valnatisone-Serenissima

Calcio inglese: incendio a Bradford

LONDRA — Il calcio inglese ha sfiorato una nuova tragedia.

Lo stadio di Bradford, distrutto l'anno scorso da un incendio che uccise 56 persone, è andato di nuovo in fiamme ieri durante una partita di calcio tra il Bradford e il Leeds United, turbata anche da gravi incidenti. Scontri tra le due opposte fazioni di tifosi, divampati durante l'incontro di campionato, hanno costretto decine di spettatori a trovare rifugio sul campo da gioco.

L'arbitro ha sospeso la partita per venti minuti per permettere alla polizia di sgomberare il campo. Ma il gioco riprendeva solo per pochi minuti: alte fiamme si levavano improvvisamente in un banco di vendita di pesce e patate situato sotto la tribuna centrale, costringendo gli spettatori a rifugiarsi di nuovo sul campo. L'incendio è stato immediatamente circoscritto e non vi sono stati feriti.

Quasi certo ritiro di Falcao

SAN PAOLO — È quasi certo che Paulo Roberto Falcao si prepara a lasciare il calcio attivo. Non sono da escludersi sorprese dell'ultima ora, ma i contatti in corso fra il giocatore e il Corinthians di San Paolo non hanno fatto progressi e sono in pratica interrotti. Falcao si mostra piuttosto indeciso al momento di prendere risoluzioni definitive, ma tutto indica che la sua futura attività sarà solo quella di uomo d'affari, attivo nel mondo della moda maschile e sportiva.

INIZIA OGGI IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Il Pordenone con undici lottatori
contro la matricola dell'Oltrepò

PORDENONE — Da oggi è campionato anche per il Pordenone. Sulla squadra se ne sono dette di cotte e di crude: ha carattere, è votata alla retrocessione; con adeguati rinforzi può disputare un campionato tranquillo. Solo il verdetto del campo dirà quali sono le possibilità dei giovani neroverdi ai quali il calendario affida un compito relativamente facile. L'esordio ufficiale lo faranno, infatti, allo stadio Botticchia contro l'Oltrepò, una delle matricole del girone B.

Maurizio Mazzarella, che forse per l'ultima volta siederà in panchina, ha messo i ferri in acqua. «Non dobbiamo credere — ha detto — che si tratti di una passeggiata. La formazione pavese scenderà in campo ancora sulle ali dell'entusiasmo per la promozione raggiunta. L'ho detto e ripetuto più volte: nelle prime tre partite mi basteranno tre punti. Con la squadra che ci ritroviamo sarebbe un bel botto».

Certo, se il Pordenone dovesse ripetere le soddisfacenti prestazioni fornite in Coppa

Italia, si potrebbe sperare anche in una vittoria ma il campionato, e i precedenti lo confermano, è un'altra cosa. Carattere e determinazione accompagneranno i neroverdi nel debutto. «Io e Michele De Rosa, che ha curato la preparazione — ha detto Mazzarella — vogliamo che in campo ci siano undici lottatori. I ragazzi sono caricati al punto giusto e tutti vogliono dimostrare di poter dire la loro. Mi auguro che in questo difficile momento il pubblico ci sia particolarmente vicino».

Dell'Oltrepò non si conosce molto. Dalle notizie pervenute a Mazzarella, è un complesso quadrato che durante l'estate si è adeguatamente rinforzato per disputare una C2 dignitosa. Il Pordenone, dal canto suo, ha concluso venerdì la preparazione con il consueto lavoro di rifinitura. Ieri, invece, giornata libera per tutti i giocatori.

Per quanto riguarda la formazione, Mazzarella e De Rosa non hanno dubbi. Con Bianchet in porta nel ruolo di marcatori schiereranno Zanin e Giacomuzzi, mentre Siega

CRONACHE DELLO SPORT

Sui parquet d'Italia torna il grande basket

Il basket della domenica

A-2

18.30

GORIZIA
R. CALABRIAA-2
MESTRE
TRIESTE

SEGAFFREDO	VIOLO	PEPPER	STEFANEL
S. Mitchell	Bianchi	Proccacini	Fischetto
Manusic	Bryant	Lingenfelter	Bobichio
Gilardi	Hughes	Shilgoy	Gatto
Sala	Zaghi	Lawrence	Wenzel
Ardessi	Lagana	Fazio	Favero
Lorenzi	Avenia	Milani	Riva
Borsi	Tolotti	Pilutti	Vitez
Stramaglia	Russo	Lucantoni	Jones
Bullara	Brienza	Valentini	Bertolotti
C. Mitchell	Simeoli	Piccoli	Tasso

Medeot A Puglisi
Arb. Filippone e Pinto

PROGRAMMA E ARBITRI

Serie A 1

Tracer Milano-Giomo Venezia (Baldini e Montella)
Mobilgirgi Caserta-Ocean Brescia (Bollechini e Zanon)
Berloni Torino-Dietor Bologna (Maritoni e Fiorito)
Hamby Rimini-Enichem Livorno (Nuara e Tallone)
Riunite R. Emilia-Areoxons Cantù (Bianchi e Cagnazzo)
Allibert Livorno-Scavolini Pesaro (Marchis e Garibotti)
Yoga Bologna-Fantoni Udine (Malerba e Baldi)

Serie A 2

Benetton Treviso-Liberti Firenze (Casamassima e Paronelli)
Sebastiani Rieti-Faccer Pescara (Cazzaro e Deganutti)
Fleming S. Giorgio-Annabella Pavia (Guglielmo e Giordano)
Sefafredo Gorizia-Viola R. Calabria (Filippone e Pinto)
Pepper Mestre-Stefanel Trieste (Maggiore e Di Lella)
Citrosil Verona-Jolly Forlì (Brutti e Canova)
Spondillate Cremona-Napoli (Chila e Pigozzi)

ANTICIPA A1

Divarese-Bancoroma 112-103

DIVARESE: Boselli 11, Sacchetti 25, Vescevi 19, Thompson 21, Pittman 9, Ferrarolo 10, Cattini 13, Rusconi, Canova 4, Brignoli.
BANCOROMA: Lorenzon 21, Bechini 15, Gilardi 13, Polesello 16, Bantom 19, Pastorello 19. (Non entrati: Centofanti, Moffa, Bastianelli, Rossi).

ARBITRI: Vitolo di Pisa e Nelli di Firenze.
NOTE: Tiri liberi: Divarese 19 su 27; Bancoroma 23 su 31. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo: 6'02" Bantom, 12'22" Canova, 13'41" Pittman, 19'48" Cattini, Spettatori, 3000. Romeo Sacchetti ha giocato oggi la 400a partita in serie A1. Tiri da tre punti: Roselli 1/2, Sacchetti 1/2, Vescevi 1/4, Thompson 0/1, Ferrarolo 1/2, Cattini 1/1, Lorenzon 1/4, Gilardi 2/3, Pastorello 1/2.

PEPPER-STEFANEL, DERBY TRIVENETO CON DUE «EX»

Trieste trova a Mestre Lucantoni e Lawrence

Dopo la Stefanel dell'era Cosulich, debutta in campionato la Stefanel dell'era Stefanel, o meglio dell'era Stefanel-Santi-Tanajevic. I triestini partono nel torneo di A 2 a un'ora e mezzo da casa, ospiti della Pepper Mestre.

Il girone di ritorno del torneo Alpe-Adria, la partita di Coppa Italia vinta a Treviso hanno fatto salire tra i tecnici le quotazioni della formazione nerocraica che se in estate veniva pronosticata a centro classifica ora viene data tra le favorite per la promozione. Il coach Bogdan Tanajevic tira un po' il freno: «Non saremo certamente al massimo della condizione a Mestre, forse gli italiani saranno all'80, 90 per cento, Jones al 60 e Wenzel al massimo al 40. Come media potremmo essere poco sopra il 60. Per arrivare all'80 per cento delle nostre potenzialità, il che mi basterebbe, ci vorrà ancora qualche settimana».

L'allenamento più grosso per Trieste è appunto quello di aver avuto gli americani solo da pochi giorni, mentre gli indigeni si allenano da oltre due mesi. Oltretutto oggi Jones potrebbe scendere in campo con una fasciatura ad una coscia e Wenzel con una ginocchio. Si tratterà comunque di misure preventive per non prendere altre botte su parti doloranti fino a qualche giorno fa. Gli altri sono a posto.

Appena nell'ultimo allenamento di ieri mattina al palasport, Tanajevic ha posto l'accento su come i giocatori le commosse al gioco specifico dei maestri che nel match di Coppa Italia vinto contro la Giomo sono stati visionari dai coach Romano Martini e Matteo Boniccioli. Tutti gli altri giorni della settimana sono stati infatti dedicati all'inserimento di Jones e Wenzel negli schemi di squadra che gli altri giocatori conoscono ormai a memoria.

«Quanto a George — dice Tanajevic parlando di Wenzel — spero che ce la faccia a combattere ad armi pari con i pivot delle squadre avversarie. Ha una gran voglia, si prenderà una buona quota di

rimbalzi e difenderà a dovere facendo cose semplici in attacco, lo terremo. Non mi serve un uomo che faccia grande bottino di punti».

La Pepper non è una squadra che faccia tremare. Trieste trova due «ex», Daniele Lucantoni, 28 partite e 62 punti l'anno con la Stefanel e l'americano Dave Lawrence, 23 partite e 383 punti con l'Hurlingham Trieste nel campionato '80-'81.

I maestri dovrebbero essersi leggermente rinforzati quest'anno con l'arrivo di Mauro Proccacini play venticinquenne, proveniente da Brindisi di Moreno Siliogoi, reduce da sette stagioni nella sua Gorizia. Confermatissimo l'americano Lingenfelter, altra conoscenza della nostra regione avendo giocato nell'81-82 nella Tropic Udine.

In quintetto base dovrebbe-

ro esserci oltre agli yankee, Proccacini, Siliogoi e Stefano Teso, ala-guardia di 23 anni.

«Mi guardo dal dire che i pericoli maggiori verranno dai due americani — osserva Tanajevic — perché potrebbe darsi il caso che a fare una grande partita sia Proccacini. Noi comunque non modeleremo mai il nostro gioco su quello degli avversari, ma proseguiremo per la nostra strada che si basa sull'aggressività in difesa, sul tagliare i rimbalzi e naturalmente sul contropiede».

Il morale tra i triestini è alto. In quintetto base potrebbero partire Fischetto, Vitez, Gatto, Jones e Wenzel. I pericoli maggiori potrebbero venire dal tipo contrario e da una presunta consistenza mestrina sotto le panchine.

Silvio Maranzana

A Milano si sente l'effetto McAdoo

MILANO — Ken Barlow, uno dei nuovi americani della Tracer Milano, sarà disponibile per la gara d'esordio di campionato, oggi contro la Giomo Venezia. La giovane ala di colore lamentava una ferita a un piede, conseguente a un incidente stradale avvenuto all'inizio di settembre nella macchina ed, eventualmente, di utilizzo contro i veneziani.

Intanto si fa sentire sempre più il cosiddetto effetto-McAdoo. L'ingaggio del fuoriclasse statunitense ha portato a un incremento di abbonamenti per questa stagione della Tracer: ieri pomeriggio erano più di 1.600, con un aumento di oltre il 50 per cento rispetto all'anno scorso.

LA FANTONI COMINCIA L'AVVENTURA DI «A1» IN CASA DELLA YOGA Udinesi a Bologna senza Solfrini

UDINE — Marco Solfrini contro la Yoga non ci sarà. Probabilmente non partirà nemmeno per Bologna. La Fantoni sosterà così a caro prezzo l'amichevole alla vigilia di questo esordio in campionato, un campionato che per i biancoblu friulani non sarà certamente facile.

Lo scorso anno la Fantoni seppe riconquistarsi un pubblico disaffezionato da troppi anni di A2 e da un campionato di A1 disastroso, e quest'anno dovrà giocarsi sino all'ultimo suono di sirena il campionato, regnando la forza d'urto di squadroni ben più blasonati.

La squadra allestita dalla società in questa estate troppo segnata dai problemi di bilancio è indubbiamente una squadra che può meritarsi la salvezza. Rispetto allo scorso anno ha guadagnato in centimetri e anche in età, con l'innesco di giocatori molto importanti (Solfrini e Ottaviani, oltre a Davis) e di altri per i quali si profila anche molta

tuni e dai malanni muscolari dei giocatori che dai risultati nelle amichevoli. Preoccupazioni giustificatissime alla vigilia di questo esordio in campionato, un campionato che per i biancoblu friulani non sarà certamente facile.

Lo scorso anno la Fantoni seppe riconquistarsi un pubblico disaffezionato da troppi anni di A2 e da un campionato di A1 disastroso, e quest'anno dovrà giocarsi sino all'ultimo suono di sirena il campionato, regnando la forza d'urto di squadroni ben più blasonati.

La squadra allestita dalla società in questa estate troppo segnata dai problemi di bilancio è indubbiamente una squadra che può meritarsi la salvezza. Rispetto allo scorso anno ha guadagnato in centimetri e anche in età, con l'innesco di giocatori molto importanti (Solfrini e Ottaviani, oltre a Davis) e di altri per i quali si profila anche molta

panchina, oltre che un'occasione irripetibile per fare esperienza e per maturare quindi all'ombra del canestro (Fusati e Vio, ad esempio).

Se lo scorso campionato — ama ripetere Bordini — è stato caratterizzato da Lorenzon, questo che va ad iniziare oggi deve essere l'anno di Milano.

Ma l'uomo in più nel motore della Fantoni '86-'87 è sicuramente Giorgio Ottaviani, 26 anni, 1,97 di altezza, ala-guardia disponibile a qualsiasi invenzione dell'allenatore. Ottaviani ha lasciato un ottimo ricordo di sé a Rimini e già a Udine ha avuto più di una occasione per mettersi in mostra. Motivazioni che lo spingono a ben figurare. Ottaviani ne ha parecchie dopo troppi anni passati a sudarsi un posto in squadra.

E Milano? La guardia di Castelfranco Veneto ha la possibilità di farsi conoscere dal grande pubblico grazie alla vetrina della serie A1. Le doti

non mancano per una definitiva consacrazione: l'importante è però che il giocatore possa anche contare sulla tranquillità necessaria per metterlo in mostra.

Oggi, quindi, si va a incominciare con la Fantoni impegnata sul parquet di Bologna. E se Bordini pianifica l'assenza di Solfrini e la presenza a mezzo servizio di Wright, Sassoli deve lamentare la grave squalifica (quattro giornate) inflitte dal giudice sportivo a John Douglas e con la frattura a una mano patita in pre-campionato da Maurizio Galico.

E saranno quindi scintille sottocampo, dove il duello tra i lunghi (con, in particolare, Mike Davis opposto a Leon Douglas) potrà decidere l'incanto. E per la Fantoni sarebbe davvero un benconveniente, l'espugnare Bologna, un'impresa alla portata di Wright e compagni.

G. B.

Per la Segafredo la partita di oggi rappresenta non solo un banco di prova tra i più probanti, ma anche una cartina di tornasole di quelle che potranno essere le sue possibilità in un campionato, che nessuno se lo nasconde, sarà difficile per tutti.

Partire bene è importante, ma ancora di più lo è il partire con il piede giusto, quello della vittoria. Il successo da carica, e la squadra di Medeot è una di quelle formazioni che non avendo molti giocatori di classe e di esperienza, fa leva soprattutto sulla sua vitalità e sulla sua carica di qualità.

Medeot non è intimorito dalle credenziali di lusso dei primi antagonisti: «Alla prima di campionato non esistono pronostici. Del resto certi incontri è meglio affrontarli subito, perché come noi, anche le altre squadre devono ancora prendere le misure e perciò anche l'eventuale divario di valori può essere annullato, soprattutto grazie al fattore agonistico».

Giancarlo Bulfini

■ BASKET — La Lega ha comunicato che l'incontro Areoxons-Divarese sarà disputato mercoledì sul campo neutro di Brescia a causa della squalifica del campo dei canturini. Sempre mercoledì prossimo si svolgerà a Pavia alle 20.45 la gara Annabella-Tracer.

All'Estoril Senna soffia a Mansell la pole-position

SI CORRE OGGI IL GRAN PREMIO DEL PORTOGALLO (TV 2, ORE 15.15)

E le Ferrari continuano ad arrancare



ESTORIL — Il brasiliano Ayrton Senna della scuderia Lotus ha ottenuto, al termine della seconda sessione di prove ufficiali svoltesi sul circuito dell'Estoril, la «pole position» nel Gran Premio del Portogallo di Formula uno che si disputerà oggi a partire dalle 14.30 (le 15.30 ora italiana) con ripresa diretta su TV 2 dalle 15.15.

Senna che ha girato in 1'16"673, alla media oraria di 204,244 chilometri orari, ha preceduto l'inglese Nigel Mansell della Lotus (1'17"489) e l'attuale campione del mondo Alain Prost, della McLaren-Porsche (1'17"489). Al quarto posto si è classificato il pilota austriaco Gerhard Berger, della Benetton, con 1'17"742.

Al termine delle prove, svoltesi con tempo nuvoloso, il brasiliano Ayrton Senna ha espresso la convinzione che in questo circuito — che considera di casa, date le affinità tra brasiliani e portoghesi — riuscirà oggi a dare il meglio di sé stesso per ottenere possibilmente una vittoria. Prost, che non ha partecipato alle esequie del fratello trentatreenne morto venerdì di cancro a Parigi, ha detto che in caso di vittoria la dedicherà alla memoria di Daniel.

Per i due piloti della Ferrari le cose non sono andate per il meglio: Stefan Johansson e Michele Alboreto, infatti, non sono andati rispettivamente al di là dell'ottavo e del tredicesimo posto. Lo svedese ha girato in 1'19"332, preceduto da Keke Rosberg, Nelson Piquet e Teo Fabi, mentre Michele Alboreto, con il tempo di 1'20"19, è rimasto a quasi quattro secondi dal brasiliano Ayrton Senna preceduto da Riccardo Patrese, René Arnoux, Philippe Alliot e Derek Warwick.

Ambedue i piloti della casa di Maranello hanno concordemente affermato che anche all'Estoril i problemi non hanno tanto riguardato i motori turbo (definiti tra i più potenti

di quelli in competizione) quanto gli «chassis» del monoposto — che non permettono di sviluppare tutti i cavalli di potenza al suolo».

In particolare Michele Alboreto ha confermato che questa terzultima prova del campionato iridato servirà a rivedificare le macchine in vista della prossima stagione, quando, come è noto, sarà John Barnard, attuale direttore tecnico della McLaren-Porsche, che si incaricherà di progettare un modello completamente nuovo.

La gara di oggi, prima di quelle del Messico e dell'Australia, potrà stabilire la conferma del britannico Nigel

Mansell, come cementare o diminuire le speranze che Alain Prost e i brasiliani Piquet e Senna ancora accarezzano.

Passi falsi non sono ammessi per Alain Prost, campione mondiale in carica, e per il brasiliano Senna (Lotus Renault), staccato di 13 punti dal britannico in graduatoria dopo il suo ritiro nel Gran Premio d'Italia di due settimane fa a Monza, l'appuntamento lusitano è da non fallire assolutamente a tre.

Dopo Monza le speranze del brasiliano si sono considerevolmente ridotte tanto che sarebbe necessario il concorso

di circostanze particolari e improbabili perché il pilota della Lotus giunga al primato in classifica anche se è deciso a imporsi sul circuito dove l'anno scorso colse la sua prima vittoria sotto la pioggia battente.

Quanto al francese Prost, campione uscente, non ha ancora abdicato. Al contrario, nella serata della domenica «nera» di Monza, Prost aveva detto: «Restano tre gare, niente è perduto. La fortuna va e viene. Tutto può ancora accadere. Basterebbe vincere all'Estoril e mi troverei a buon punto. In Portogallo la McLaren sarà competitiva».

Un nuovo abbandono fareb-

be naufragare le ultime illusioni di Prost che, come Senna, non può mancare l'occasione dell'Estoril per porsi sulla scia delle Williams in classifica.

La lotta per il titolo è comunque concentrata sul duello in «Fawilliams» tra il britannico Mansell e il brasiliano Piquet, separati da appena cinque punti. Mansell sa che il compagno di scuderia costituisce il suo avversario più pericoloso anche perché il sudamericano sta attraversando un periodo euforico (tre vittorie nelle ultime quattro gare).

G. S.

A MONTEBELLO GIORNATA «GENTLEMEN» IN RICORDO DI ENZO MELE

Brooklet Valley-Durbin, duello in pista

Pomeriggio con i «gentlemen» a Montebello dove tuttora è vivo il ricordo di Enzo Mele, appunto gentlemen, proprietario titolare della Scuderia Riviera e delegato dell'Unpt regionale, al quale è dedicato il convegno odierno.

Nel nome di Enzo Mele si batteranno in cinque nel miglior per categorie B-C che figura al centro del programma. In pista, Exalbari (G. Rigon), Berent (L. Cepak), Brooklet Valley (M. Biasuzzi), Circo d'Assia (G. Granotto), e Durbin (S. D'Angelo) tutti a metri 1600.

Corsa apertissima, anche se le ultime dimostrazioni pratiche dei protagonisti non possono prescindere dai formidabili primi piani di Durbin e dell'americana Brooklet Valley. Ma sappiamo che se fanno percorso netto, sia Circo d'Assia sia Berent non hanno alcuna da temere, né dal possente sauro del marino D'Angelo, e nemmeno dall'agile ma indubbiamente meno tenace «yankee» di Mauro Biasuzzi.

Rimangono Berent, ma so-

prattutto Circo d'Assia che l'unica corsa a Montebello l'ha vinta correndo proprio al Brooklet Valley. Il figlio di Sharif di Jesolo, ripetendo il cliché di corsa attuale in quella occasione, potrebbe ottenere un nuovo risalto, e lo stesso Berent, sempre alla ricerca del primo riconoscimento triestino, può affidarsi all'arma tagliente dello spunto per poter concretizzare un risultato appagante.

Si partirà alle 15.30 con in pista i 3 anni e con Feroc Zar, Fuscello, Frumina Ci e Frankie Lucas alle prese in un miglio incerto. Più qualificativi gli esponenti della generazione 1983 nella corsa successiva, sempre sulla distanza veloce: Fulbert, Fedelissimo, Favola Bi, e la diligente Fianona, i dichiarati protagonisti.

In categoria G, Hollins può ripetere un recente successo (attenzione anche a Falstar, Aforisma e Dingo Ve), mentre Dadier e Darkish Ge dovrebbero disputarsi il successo nel successivo confronto aperto

alla categoria F.

Fra i 4 anni impegnati sulla media distanza, selezioniamo Esugei, Estoute, Egalik ed Equiseto, mentre fra gli «sprinters» della categoria D, il lanciatissimo Aedo non dovrebbe temere l'ospite Briccola Fc.

In chiusura, ancora velocisti, con gli alleati Zado e Palmom in grado di imporsi a Diercio, Allianz, Daviggia e Dalpiano che formano comunque una opposizione con i fiocchi.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Bassoduro: Feroc Zar, Fuscello, Frumina Ci.

Premio Provence: Fulbert, Favola Bi, Fedelissimo.

Premio Madi: Hollins, Aforisma, Falstar.

Premio Handly: Dadier, Darkish Gar, Cles.

Premio Davis: Estoute, Esugei, Egalik.

Premio Enzo Mele: Durbin, Brooklet Valley, Circo d'Assia.

Premio Pindaro: Aedo, Briccola Fc, Corno.

Premio Enzia: Zado-Balmon, Dalpiano, Daviggia.

sportFLASH

Hockey pista: l'Italia è già mondiale

SERTAOZINHO — L'Italia battendo per 8 a 3 il Portogallo ha virtualmente ipotizzato il campionato mondiale di hockey su rotelle giunto alla ventesima edizione. Ancora una volta gli azzurri hanno dominato gli avversari di turno con la velocità e la maggiore tecnica neutralizzando ben presto il predominio iniziale dei lusitani; micidiali i contropiede di Girardelli e Mazella.

In classifica l'Italia è a punteggio pieno con quattordici punti in sette partite.

Canottaggio: campionati italiani

PIEDILUOCO — Si sono disputate sul lago umbrò di Piediluco le batterie eliminatorie e i recuperi dei campionati assoluti e juniores di canottaggio. I campionati si concluderanno oggi con l'assegnazione di 26 titoli tra maschi e femmine.

L'attesa per le prestazioni dei campioni azzurri, recenti protagonisti ai mondiali di Nottingham, non è andata delusa. I migliori atleti italiani infatti hanno confermato il loro valore internazionale imponendosi con netta superiorità ai rispettivi avversari.

Pugilistica Ente porto

Finite le vacanze estive la Pugilistica del Cral-Ente porto ha riaperto i battenti nella rinnovata palestra sita sulle rive della stazione marittima. Vecchi e nuovi aspiranti pugili hanno ripreso l'attività sotto la qualificata guida dell'insegnante Bazzani. Dopo quattro anni di paziente lavoro di preparazione è prossima la raccolta dei primi... frutti, è prevista infatti l'affiliazione di ben cinque allievi, prossimi all'esordio sul quadrato.

Si ricorda a tutti i giovani dai 12 ai 17 anni interessati a questa disciplina che la palestra è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 18.30 alle ore 20. Le iscrizioni sono gratuite.

Raduno azzurri giuliano-dalmati

Domenica 28 settembre si terrà a Gorizia il terzo raduno degli atleti azzurri giuliano-dalmati. Le precedenti edizioni, che hanno visto la partecipazione di oltre 400 azzurri, hanno avuto luogo nel 1982 a Trieste e nel 1984 a Montebelluno. Nello storico castello di Gorizia, alle ore 9, alla presenza delle maggiori autorità civili militari e sportive avrà inizio il raduno con il ritrovo dei partecipanti. La manifestazione proseguirà poi con vari appuntamenti fra i quali il benvenuto del sindaco di Gorizia, l'invito presso la caserma «Amadio» di Cormons e il saluto di congedo presso l'Enoteca regionale di Gradisca.

Anche gli azzurri che non avessero ricevuto l'invito a causa di qualche disguido sono invitati alla manifestazione in qualità di ospiti. Per i familiari invece è prevista una modesta quota di partecipazione.

Tennis: torneo dell'Amicizia al Gaja

Si è iniziato, sui campi di tennis della società sportiva Gaja di Padriciano, il tradizionale «Torneo dell'Amicizia», che vede di fronte giovani promesse della nostra provincia, tra cui Davide Menardi, vincitore della scorsa edizione, Francesco Petrin e Michele Zaccagna e alcuni tra i migliori rappresentanti della Slovenia e precisamente Mitja Votovec, Gregor Velhovec e Matej Denistic. Nella giornata di oggi avranno luogo le semifinali nel corso della mattinata, mentre la finale è prevista per le ore 15.30. Prima della finale si incontreranno la campionessa regionale del Friuli-Venezia Giulia, Katja Poli e la giovane Tanja Černé di Portorosso, campionessa under 16 di Jugoslavia.

Senna (sopra) e Mansell oggi fianco a fianco in prima fila

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A LUCCA VINCE UN FILM ECOLOGICO DANESE

La goccia nell'oceano che vale il primo premio

Incontro con il direttore generale di «Europa Television»

LUCCA — Il «palmares» per l'ecologia, istituito per la prima volta quest'anno nell'ambito del «Premio Italia», è stato assegnato all'unanimità alla Danimarca (Dr) per «Una goccia nell'oceano» di Lars Brydesen. Menzioni speciali, tra le altre, all'Italia (Raiuno) per «Il volo dell'aigone» di Marco Visalberg, e alla Finlandia (Mtv) per «Un paradiso per gli uccelli nel cuore della città».

I lavori in gara erano complessivamente 19, presentati da 16 paesi (Finlandia, Repubblica federale tedesca e Stati Uniti ne avevano proposti due), tutti, come ha rilevato l'Alveo Zorzi di alta qualità. La giuria (composta da Antonio Cederna, in rappresentanza del ministero dell'Ambiente e dell'Ecologia; da Danilo Mainardi dell'Università di Parma; da Mauri Rautkari, segretario generale del Wwf finlandese; del regista francese Jean Rouch) ha giudicato più consono allo spirito del premio, creato per sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto della natura, il lavoro danese, che invita i telespettatori a compiere un viaggio attraverso il Mare del Nord, richiamandone l'attenzione contro il cinismo con cui questo mare viene utilizzato come deposito di incredibili quantità di rifiuti provenienti da industrie chimiche. Prodotto per la tv «Una goccia nell'oceano» è stato destinato ad una divulgazione nelle scuole e nelle università.

«Il volo dell'aigone» di Visalberg (in onda nella rubrica «Pan») è stato apprezzato per l'alta qualità tecnica e per la suggestione conferita alle immagini dalla musica di Egisto Macchi. Si tratta, ancora, di un simbolico viaggio attraverso l'Italia selvaggia ed intatta, dove il mondo degli animali continua a riprodursi nonostante l'incontrollata espansione urbanistica. Un «memento» e un atto d'amore per la bellezza della natura.

La Finlandia, in competizione anche con «Il gambero d'acqua dolce» (Fbc), si è

imposta con «Un paradiso per gli uccelli nel cuore della città», che mostra un'oasi di volatili in una baia vicina a Helsinki.

La giuria, considerata valida almeno dieci tra i programmi entrati in competizione, ha proposto di costituire una sezione permanente di programmi sull'ecologia. Zorzi, dal canto suo, si è impegnato di farla esaminare ed approvare dall'assemblea generale che si riunirà il 27 settembre prossimo.

L'incontro con i giornalisti, dopo l'annuncio dell'opera vincitrice il «Premio ecologia», si è protratto nella dimora rinascimentale di Paolo Guinigi con il direttore generale di «Europa Television» Ernesto Braun.

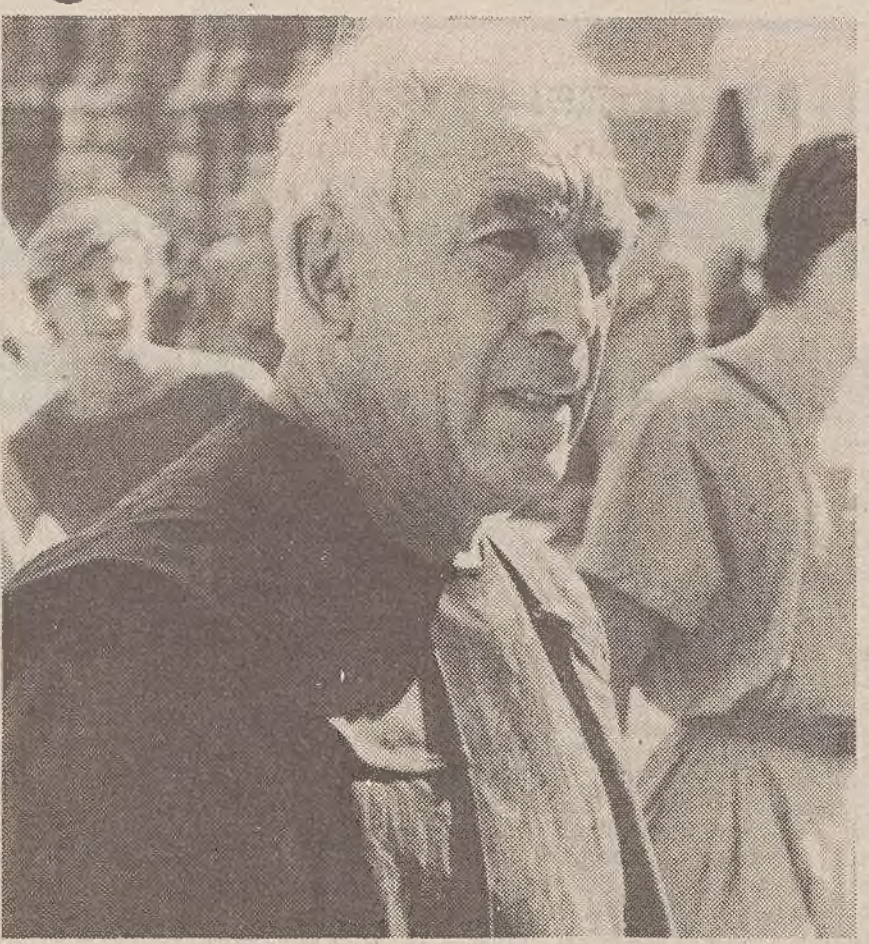
L'Ente televisivo europeo,

ha ricordato Braun, trasmette da Hilversum (Olanda) da circa un anno programmi di informazione spettacolo e supporto a quelli del servizio pubblico. Ad essere collegati via cavo con «Europa Television» sono fino ad ora quattro milioni di case. Nemmeno tanto — secondo Braun — se si pensa che «Europa Television» è la terza stazione satellitare.

Dodici i paesi europei che seguono i programmi da essa mandati in onda. Si prevede, tempo due anni, che «Europa Television» sarà estesa al satellite Dba (trasmissione diretta), in modo da far pervenire i programmi in tutte le abitazioni che disporranno di una piccola antenna parabolica.

S. G.

Quinn nel Duemila



Roma — Anthony Quinn è il protagonista di una nuova versione (sceneggiata dalla Rai e ambientata nel 2003) dell'«Isola del tesoro» di Stevenson, in lavorazione a Roma

MENTRE A SAN SEBASTIANO SONO IN CONCORSO FILM «GIÀ VISTI»

Maratona cinematografica l'attrazione del Festival

SAN SEBASTIANO — L'estate romana sembra aver fatto scuola anche all'estero. Ieri sera, infatti, gli abitanti di San Sebastiano e i numerosi ospiti e giornalisti che si trovano nella città basca per assistere al Festival internazionale di cinema hanno potuto partecipare al velodromo a una «maratona cinematografica» che costituisce una delle attrazioni di questa 34.ª edizione.

Quattro film inediti in Spagna, per un complesso di 9 ore consecutive di spettacolo, sono stati proiettati su di un megaschermo di 250 metri quadrati montato nel velodromo di Anoeta che può accogliere fino a 4.500 spettatori.

Il programma era stato pensato per accontentare un po' tutti: i bambini per i quali veniva presentato «Matinée» diretto dal messicano Jaime Humberto Hermosillo; i giovanissimi che hanno potuto gustare «Absolute beginners» diretto dal britannico Julien Temple e interpretato tra gli altri dai cantanti David Bowie e Sade, che è stato dichiarato dai critici il «musical dell'anno»; gli amanti del cinema d'avventura ai quali era dedicato «Antartide» del giapponese Koreyoshi Kurahara e quelli del cinema impegnato per i quali è stato

presentato «Salvador», film denuncia dell'americano Oliver Stone sulla politica degli Stati Uniti in Centro America.

E' la prima volta che un'iniziativa del genere viene proposta nell'ambito della manifestazione, in questa città basca permeata di cinema non solo nei dieci giorni del festival.

D'altra parte sono stati presentati ieri nella sezione ufficiale due film in qualche modo «già visti»: il sovietico «Fouette» di Vladimir Vasiliev — che ne è anche uno dei protagonisti — e Boris Ermolaev e l'argentino «Hombre mirando al Sudeste» di Eliseo Subiela, vincitore recentemente del terzo premio al Festival di Toronto.

Il primo è un film sul mondo della danza e sulla crisi di una ballerina di 50 anni che esita a ritirarsi per lasciare spazio alle nuove leve, tema già accennato — e forse meglio che qui — tra l'altro in un film come «Carmen» di Carlos Saura.

Il film argentino, che risente chiaramente dell'influenza di alcuni popolari film di fantascienza come «E.T.», «Blade Runner» o «Starman», racconta di un giovane — che dice di essere un extraterrestre — che si autorecluse in un manicomio.

DAL 18 OTTOBRE AL 2 GIUGNO

Una serata in più alla Santa Cecilia

ROMA — Saranno 31, quest'anno, i concerti sinfonici in abbonamento della stagione dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma, che si aprirà il 18 ottobre e si chiuderà il 2 giugno, mentre, come annunciato, domani si terrà un concerto straordinario in ricordo di Antonio Caldara, nel 250.º anniversario della morte, organizzato assieme al centro internazionale di studi per la divulgazione della musica.

La novità maggiore della stagione — di cui l'Accademia ha anticipato alcuni dati — è la nascita di una quarta serata (e quarto turno di abbonamenti) il sabato alle 19, oltre a quelle tradizionali della domenica, lunedì e martedì.

Per ora comunque questa iniziativa riguarda solo 10 appuntamenti, che comprendono il concerto inaugurale diretto da Giuseppe Sinopoli quello del 13 dicembre con Ger Albrecht, del 3 gennaio con Carlo Maria Giulini, del 17 gennaio con Georges Pretre, dell'ultimo dell'anno col violonista Ugo Ughi e, sul podio, Wolfgang Sawallisch, per ricordare i primi cinque.

All'auditorium di via della Conciliazione saranno quest'anno, tra gli altri, oltre ai già citati, Yuri Temirkanov, Gustav Kuhn, Franco Mannino, Krzysztof Penderecki, Mstislav Rostropovich e Leonard Bernstein (ammesso che non si ripetano gli inconvenienti e i rinvii dell'inverno scorso e della stagione estiva in Campidoglio).

Trenta sono invece i concerti in abbonamento per la stagione da camera, sempre all'auditorium di via della Conciliazione, che andranno dal 31 ottobre al 29 maggio, inaugurati dalla Chapelle Royale.

STA PER USCIRE ANCHE IN ITALIA «PERICOLOSAMENTE INSIEME»

Ivan Reitman da acchiappafantasmi s'è trasformato in acchiappacuori

Il regista cecoslovacco polemico nei confronti dei due attori protagonisti

ROMA — Dalla trasgressione all'integrazione, oppure, se non amate i paroloni, da acchiappafantasmi ad acchiappacuori, o, per essere ancora più chiari, da «Ghostbusters» a «Pericolosamente insieme». Questa, per slogan e titoli, la carriera di Ivan Reitman, trentanovenne cecoslovacco fuggito in Canada all'età di quattro anni e diventato poi produttore e regista di film come «Animal House», padrino di attori come il compianto John Belushi, Dan Aykroyd, Bill Murray, passato per il «fenomeno» «Ghostbusters», che ha fruttato 230 milioni di dollari.

Adesso che con «Pericolosamente insieme», uscito a giugno in America, presentato a Venezia (e tra due settimane

approderà ai nostri schermi), ha racimolato «appena» 60 milioni (di dollari, s'intende) contro i 30 di costo, per Ivan Reitman si parla di «fiasco».

Tutto è relativo e, certo, da uno come lui ci si aspetta sempre il massimo: «Animal House», è uno dei quindici migliori incassi di tutti i tempi (43 milioni di dollari nel '78). Per di più, pare che in patria persino i suoi attori, Robert Redford e Debra Winger, abbiano rilasciato dichiarazioni contro il film.

A Roma per il lancio europeo, il regista — lunghi denti da coniglio, occhi all'inghiù, calzi corti a scacchi rossi — non se ne preoccupa affatto: «Debra sul set ha confermato la sua fama di attrice difficile nessuna sorpresa che ora mi



contesti. Ma non fatemi dire di più. Robert, invece, si è rivelato estremamente intelligente, uno che ti dà suggerimenti utili e al quale puoi dire

con tranquillità che sta dicendo una schiocchezza, quando la dice».

Le due stars in «Pericolosamente insieme» sono affiancate dalla bellissima Daryl Hannah («Splash»), Terence Stamp e Brian Dennehy. Raccontano la vicenda rosa-thriller di una avvocatessa e un procuratore della repubblica che usano i loro sforzi per smascherare un losco giro di truffe di quadri d'autore.

«Originariamente avevo pensato ad una coppia maschile, interpretata da Bill Murray e Dustin Hoffman», racconta Reitman — «ma tutti e due erano impegnati altrove. Stavo per rinunciare, quando mi chiamò Redford, per suggerirmi di cambiare storia introducendo un personaggio femminile e perciò anche un'intonazione sentimentale. Il modello classico, per intenderci, delle commedie sofisticate anni '40, con Catherine Hepburn e Spencer Tracy. L'operazione è riuscita al punto tale che il pubblico americano degli ultraventenni ha risposto in massa, mentre i giovanissimi, abituali sostenitori di Reitman, sono rimasti a casa. «Questo ha sconcertato la critica e fatto partire di fiasco», spiega ancora il regista.

Comunque dallo scorso sabato Reitman riprende ad «acchiappare» i giovanissimi. Lo fa dalle antenne della rete Abc, per la quale cura una serie di cartoni animati tratti da «Ghostbusters», in onda ogni sabato per tutto l'87. Nell'87 l'appuntamento diventerà giornaliero.

Quanto ai «Ghostbusters II», Reitman è molto reticente a dare notizie sicure: «Vorrei essere il regista, ma non sarà il mio prossimo film. Sto scrivendo altre scene, giustamente e contattando altri attori».

Ma sta preparando o no, il seguito dell'«Acchiappafantasmi»? «Il team che ha lavorato con me, sarebbe molto contento di fare una seconda puntata. Io sono pronto, ma non è una faccenda da prendere in un nuovo copione».

LE NOVITÀ DI «VENETOTEATRO»

E il teatro veneto riscopre se stesso

VENEZIA — Tre nuovi allestimenti — «La famiglia del santolo» di Giacinto Gallina con la regia di Luigi Squarzina, «L'avventuriero» e la cantante di Hugo von Hofmannsthal (regia di Giancarlo Cobelli) e «Il carro delle maschere» di Giovanni Calzavara (regia di Costantino De Luca) — la riproposta delle «Donne gelose» di Carlo Goldoni (regia di Gianfranco De Bosio) e l'anteprima della registrazione televisiva di «Venezia salvata» di Thomas Otway costituiscono il programma di «Venetoteatro» per la stagione 1986-1987.

Il «cartellone» è stato presentato in una conferenza stampa dal presidente dell'organismo teatrale, Camillo Clementi, e dal direttore, Nuccio Messina. «È venuto il momento per «Venetoteatro» di riaffermare il suo ruolo di presidio del teatro veneto — ha detto il presidente — di affrontare la drammaturgia veneta dell'Ottocento, sino agli albori del nostro secolo».

Non si tratterà di un'impresa occasionale e sporadica: lo spettacolo di Giacinto Gallina, infatti, aprirà un «trienale» o «quadriennale» che affronterà successivamente la produzione drammaturgica di Gino Rocca, Eugenio Ferdinando Palmieri e Renato Simoni.

«Venetoteatro» — ha osservato a sua volta Messina — è uno dei pochissimi teatri pubblici che siano riusciti ad affermarsi nel Veneto nel dopoguerra; può rappresentare una occasione unica per Venezia di affiancarsi alla catena dei grandi teatri pubblici italiani.

■ MALATTIA D'AMORE — André Techiné sta preparando un film sul cancro intitolato «Malattia d'amore».

Prime visioni

«Absolute beginners» di Temple Nostalgia d'un amore

«Absolute beginners». Regia di Julien Temple. Dal romanzo di Colin MacInnes. Fra gli interpreti: Eddie O'Connell, David Bowie, Patsy Kensit, James Fox, Lionel Blair, Sade. Musiche di David Bowie, Ray Davies, Gil Evans, Paul Weller, Patsy Kensit, Sade, Tempole Tudor, Jerry Dammers, Animal Nighlife, Nick Lowe, Ekow Abban.

Estate del 1958. Londra non è ancora «swinging», ma attende con ansia l'esplosione della musica dei Beatles e della minigonna di Mary Quant, con tutto quel che ci rappresenta nel costume giovanile. Colin (interpretato dal quasi esordiente Eddie O'Connell) è un giovane quarto che vive nel quartiere popolare di Notting Hill, ribattezzato emblematicamente «Napoli», ma frequenta i locali alla moda di Soho. Suzette (la diciottenne Patsy Kensit, cantante degli «Eight Wonder», un solo disco alle spalle ma già star paragonata a Madonna) è la sua ragazza. Un giorno diventa casualmente stella della moda. Lascia Colin, accetta le lusinghe del nuovo mondo e nel contempo la corte del suo padrone Henry (James Fox), che la sposa.

Colin tenta di riconquistare la ragazza giocando su uno stesso terreno: grazie a Vendice Partners (nientemeno che David Bowie), comincia a lavorare nel mondo della pubblicità. Durante uno show televisivo le sue foto vengono ridicolizzate. Il giovane non ci sta. Si ritrova per strada, insieme ai neri di Notting Hill che lottano per difendersi dal razzismo e dalle bande di teddy-boys, pagate dagli speculatori edili che vogliono costruire nuovi insediamenti al posto dei quartieri popolari.

L'happy end è d'obbligo: Colin ritrova Suzette, a sua volta schifata dal mondo della moda, e la bacia sotto una pioggia liberatrice, mentre Bowie canta da par suo «Absolute beginners» («principianti assoluti», come dire «quelli che iniziarono per primi»), tema e titolo del film.

«Absolute beginners» è il «cult-film» dell'anno, che dalla primavera scorsa mette in fila fuori dai botteghini del cinema i giovani inglesi, e che da pochi giorni produce lo stesso effetto in Italia. Tratto dal romanzo del giornalista Colin Mac Innes, rappresenta la felice sintesi fra la formula del classico musical hollywoodiano di mezzo secolo fa e la struttura narrativa di un videoclip.

Non poteva che girarlo Julien Temple, 33 anni, punk nel '77, già autore della «Grande

truffa del rock'n'roll» e di alcuni fra i migliori video degli ultimi anni.

Un grande ruolo nel fascino del film è giocato, oltre che dalle splendide coreografie, dalla colonna sonora, opera di quel «grande vecchio» del jazz che risponde al nome di Gil Evans. Abbraccia mezzo secolo di musica: dal jazz «freddo» della generazione dei padri (con la magica Sade e il divertente Slim Gaillard), al rock (con Ray Davies, dei Kinks, e lo stesso Bowie, che però si produce anche in una godibilissima interpretazione di «Volare», rigorosamente in italiano), al punk (con Temple Tudor).

Molti i riferimenti socioculturali: speculazione edilizia, rivolte razziali, nascita del pianeta teen-agers, con le sue passioni e il suo ribellismo.

Fra gli oggetti-simbolo, un'italianissima macchina per il caffè «Gaggia» e l'immancabile «Vespa»: se nella scena finale di «Quadrupole» (dura del '79, di Mark Roddam, che in un certo senso comincia dove «Absolute beginners» finisce) il veicolo a due ruote volava giù in un burrone, portandosi dietro angosce e speranze, qui va a infrangere un cartellone pubblicitario della stessa Vespa quando Colin scopre il tradimento di Suzette.

Nel film, il cui battage pubblicitario è cominciato un anno fa, sei mesi prima dell'uscita in Inghilterra, manca completamente l'impronta della nostalgia. Forse manca non anche scene capaci di suscitare emozioni. In compenso, un accumulo di riferimenti e allusioni. E la legge del videoclip, mutuata dalla nuova pubblicità: tanti piccoli dettagli da scoprire ad ogni nuova visione, per non annoiare il pubblico.

Carlo Muscatello

«Nostalgia di un amore». Regia: Jack Fisk. Sceneggiatura: Naomi Foder. Fotografia: Ralph Boda. Montaggio: Edward Vaskitka. Musica: Patrick Williams. Interpreti principali: Sissi Spacek, Kevin Kline, Bonnie Bedelia.

Lei (Sissi Spacek) è una fotografa di fama, ha casa a Parigi ma è sempre in giro nei posti più «caldi» del mondo; lui (Kevin Kline) è direttore di un giornale di provincia, vive tranquillamente in famiglia con moglie (Bonnie Bedelia) e figlio già quasi adolescente.

I due si erano amati sui banchi di scuola, per la voglia di lei di scappare dall'ottuso tran tran di provincia (siamo a Ocean City, anonima spiaggia americana) aveva fatto sì che le due vite si dividessero. Si riacquintano dopo parecchi anni, credono che non sia tutto finito. E ancora amore o voglia di sottrarsi, con una nuova illusione, alle rispettive inquietudini che covano sotto le apparenti soddisfazioni.

Per lui i ricordi si mescolano ad ambizioni professionali

che erano già sopite e che i successi della fotoreporter fanno rinverdire. Per lei, il ritorno alla cittadina dell'infanzia e della giovinezza e al primo amore mette in discussione proprio il suo successo nel lavoro.

Per Jack Fisk (regista, ex-scenografo, marito di Sissi Spacek) si tratta di raccontare il tutto «senza eccessi melodrammatici», ma i toni troppo piattamente quotidiani della sceneggiatura non fanno decollare il film, nonostante la professionalità della confezione.

S. Ra.

■ MULTISALA — Il cinema in versione multisala è approdato anche a Genova dove ha aperto i battenti l'Ariston Cinplex, un locale ricavato dalla ristrutturazione di un vecchio cinema del centro storico e che può ospitare gli spettatori in due sale da 480 e da 180 posti. Il cartellone della prima sala — destinata alla proiezione di film di cassetta — si è inaugurato con il grosso guatemalteco di John Carpenter. La seconda sala ha in programma «Un bel pasticcio» di Blake Edwards.

Cantante promotore



Miami (Usa) — Il cantante Julio Iglesias si esibisce con un pallone da basket in un filmato tv con cui si vuol promuovere Miami come sede degna di ospitare una squadra della Nba (Ap)

INAUGURAZIONE L'11 OTTOBRE CON LA FILARMONICA DI LUBIANA

Soltanto nove concerti ma di qualità nella stagione della Glasbena matica

Sono nove le serate proposte dalla Glasbena matica di Trieste per la prossima stagione concertistica. Tenuto conto delle difficoltà in cui il sodalizio si dibatte e dell'esiguità del suo bilancio, il calendario non largheggia ma punta sulla qualità offrendo momenti e spunti di alto interesse.

«Nessuno sfoggio di ricchezza — ha affermato il presidente Semel, che ieri in occasione della cerimonia di presentazione al Circolo della stampa era affiancato dal collaboratore maestro Grgić, Demsar e Rojč, ma concerti comunque di livello che possano attirare l'affezionato pubblico degli abbonati e dei sostenitori e, contemporaneamente, coinvolgere tutta la popolazione del territorio, senza preclusioni, come fatto complementare d'arte e cultura».

La stagione, la sedicesima dalla fondazione, si terrà come di consueto nell'accogliente sala del teatro di via Petronio e si aprirà la sera del

prossimo 11 ottobre con un ospite di tutto rispetto, la titolata Filarmonica di Lubiana sotto la direzione di Janos Kovacs; in programma la Quarta Sinfonia di Brahms e il Concerto in re maggiore per violino e orchestra di Mozart con la partecipazione solistica di Miha Pogacnik.

La Filarmonica slovena tornerà il 14 febbraio per il sesto appuntamento: stavolta diretta da Marko Munih e con in programma il Doppio Concerto di Brahms, una Cantata del contemporaneo Lipovsek e l'ouverture di Mendelssohn «Sogno di una notte di mezza estate».

Il secondo appuntamento invece (7 novembre) si terrà eccezionalmente nella Cattedrale di S. Giusto e avrà quale protagonisti l'organista Andrejko Kloubart e il soprano Ljiljana Molnar.

Dedicato esclusivamente al centenario lisztiano sarà il recital del pianista Daniel Rivera (4 dicembre). In gennaio (15 e 29) due serate di musica

da camera: la prima con il Duo zagabrese Tamara Smirnova-Salfar (violino) e Mira Flis (pianoforte), la seconda con il giovane e di recente costituito «Quartetto d'archi della Glasbena matica».

Il settimo concerto del 12 marzo sarà dedicato alla lirica con le voci di Bozena Glavak mezzosoprano e di Gianni Santic basso accompagnate dal pianista Aleksander Rojč. L'Orchestra da camera della Radiotelevisione di Lubiana (musiche di Mozart, Rodrigo e Kumar) e l'Ottavo vocale di Trieste chiederanno (26 marzo e 16 aprile) la rassegna.

■ BELAFONTE — Il cantante negro Harry Belafonte è a Lusaka (Zambia) per incontrarsi con alcuni membri del «Congresso nazionale africano» (organizzazione anti-apartheid fondata in Sudafrica) con i quali esaminerà un progetto per la realizzazione di una serie televisiva sulla vita del leader dell'«Ape», in carcere da 23 anni in Sudafrica, Nelson Mandela e di sua moglie Winnie.

Appuntamenti

Oggi

Oggi concerto straordinario alla Luterana

Oggi alle ore 18 nella chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfilii, per i «Pomeriggi con la musica antica e contemporanea», organizzati dall'Associazione «Appuntamenti musicali» con il patrocinio della Provincia di Trieste e della sede regionale della Rai, avrà luogo un concerto straordinario con il flautista olandese Frans Brüggen.

In programma: «Amarilli mia bella» di van Eyck, «Ricerca» (1553) di Ortiz, «Ricerca» (1585) di Bassano, «Ricerca» (1580) di Virginiano, «Suite in sol minore» (1705) di Rebel, «Frammenti» (1969) di Shinhohara, «Partita in do minore» (1718) di Bach. Ingresso libero limitatamente alla disponibilità dei posti.

Ultima «passeggiata musicale»

Oggi alle ore 15.30 dalle ex Scuderie del Castello di Miramare (Mostra di Massimiliano) prenderà il via l'ultima «passeggiata musicale» nel parco, organizzata dall'Opera Gioiosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerni. In programma: momenti di Manfredi, Vivaldi, Tartini, Rossini, Catalani, Mahler e una novità per Trieste, «La cantata del caffè» op. n. 11 di Bach, allestita al Castello. Protagonisti i cantanti Pino Botta, Federica Guina, Paolo Ruzmetz, e l'attrice Mari del Conte. Regia di Ugo Amodeo.

Domani

Organista francese a San Giusto

Domani alle ore 20.30 nella cattedrale di San Giusto, nell'ambito dei concerti del Settembre musicale organizzati dall'Azienda di soggiorno di Trieste in collaborazione con l'Associazione Appuntamenti musicali e la Cappella Civica, è in programma l'esibizione dell'organista francese Lucienne Antonini. Musiche di Nicolai-Liszt, Liszt, Rheinberger, Franck, Durufle, Messiaen. Ingresso libero.

Prossimamente

La stagione del Teatro Stabile

Martedì 23 settembre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà al Circolo della Stampa in corso Italia 12 il cartellone della stagione di prosa 1986/87 con due incontri: il primo alle ore 10.45, riservato alla stampa, e il secondo alle ore 18.15 riservato (si accede per invito) ai responsabili delle aziende, scuole, circoli culturali e sindacati.

Concerto inaugurale a Monfalcone

MONFALCONE — Martedì 23 settembre alle ore 20.30 al Teatro Comunale la nuova stagione teatrale s'inaugurerà con un concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal maestro Anton Nanut. Musiche di Viozzi, Kogoj, Bartok, Stravinskij.

Moda a Trieste «Nazioni vicine»

Martedì 23 settembre alle ore 14 la trasmissione radiofonica «Nazioni vicine» proporrà un servizio sulla mostra «La moda a Trieste dal '700 agli anni '30».

Voci triestine a Recanati

Sabato 27 settembre alle ore 20.30 a Recanati, città natale di Beniamino Gigli, si terrà un concerto lirico in ricordo del celebre tenore. Protagonisti tre cantanti triestini: il soprano Elisabetta Richter, il tenore Giuseppe Botta e il basso Mario Pardini.

Per l'occasione il circolo «Gigli» di Monfalcone ha organizzato una gita in autotreno. Informazioni telefonando ai seguenti numeri di Monfalcone: 0481/790490 o 74035.

Corso di cinematografia-video

Nella sede dell'AncoI-Ipas in via Filzi 15 (tel. 62486) e in quella del Club cinematografico triestino in via Mazzini 32 (tel. 68212 e 415848) continuano le iscrizioni al corso di formazione e aggiornamento per cine e video amatori, che avrà inizio il 14 ottobre prossimo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.30 Replay. Le partite più belle del mondiale di calcio alla moviola. A cura di Pierluigi Varvesi, con la collaborazione dei maestri internazionali Stefano Tatai.
- 9.55 Città del Vaticano. La basilica di San Pietro, Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo Secondo per la Giornata mondiale dei lebbrosi. Regia di M. Gentileschi, telecronista Dante Alimonti.
- 12.15 Giorno di festa, itinerari di vita cristiana.
- 12.30 Linea verde estate, di Federico Fazzoli, regia di Vito Minore.
- 13.00 Dingo dog, disegno animato.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.55 Toto Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
- 14.00 Dagli studi della Fiera di Milano: Italia mia (13.a puntata), conducono Diego Abatantuono, M. Teresa Ruta, G. Marzullo, S. Barbot. Ricerche e testi di Claudio Bondi, Vittorio Schiraldi, Diego Abatantuono, Roberto Ferrante e Aldo Trionfo. Regia di Aldo Lippi (1.a parte).
- 14.30 Notizie sportive.

RAIDUE

- 9.45 L'arte della trascrizione, a cura di L. Maestosi e A. Rocchegiani. I. Stravinski: La sagra della primavera (trascr. e quattro pianoforti di Maarten Boni, regia di Hans Hulshof).
- 10.20 Miss Mary: «UN DELITTO AVRA LUOGO», dal romanzo di A. Christie, con Joan Hickson, Sylvia Syms, regia di David Giles.
- 13.00 Tg 2 Ore tredici.
- 13.25 Tg 2 I consigli del medico, a cura di L. Onder.
- 13.30 Lo schermo in casa. «IL MAGO DI OZ», (1939) film fiaba di Victor Fleming, con Judy Garland, Frank Morgan.
- 15.15 Tg 2 Studio di. Eurovisione - Portogallo (Estoril): Automobiliismo G. P. di Formula 1. Da Firenze: Ginnastica, campionati europei.
- 17.50 Campionato italiano di calcio. Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

RAITRE

- 11.35 Moulin rouge, regia di R. Grumbach.
- 12.35 Un paese, una musica: Argentina, di M. Colangeli e A. De Tugurio (4.a p.).
- 14.05 Da Montecarlo: Discoestate 86 (12.a edizione), regia di E. Dell'Aquila (1.a p.).
- 14.25 Tg 3 Diretta sportiva. Telegiornale a diffusione nazionale. Da Maggiore: Motociclismo trofeo delle Nazioni. Da Piediluco: Canottaggio, campionati italiani sr.
- 17.00 Palio di Asti. Rievocazione storica, regia C. Cerrato.

CANALE 5

- 8.15 Telefilm Mary Benjamin «La vita comincia a cena».
- 9.10 Film: «SOLDATO DI VENTURA», con Douglas Fairbanks Jr., Helena Carter, regia di Arthur Pierson (1949) avventura.
- 10.55 Film: «CONTRABANDIERI A MACAO», con Tony Curtis, Joanne Dru, regia di Rudolph Mate (1952) avventura.
- 12.30 Telegiornale, programmi per sette ore, conduce Susanna Messaggio (replica).
- 13.00 Musicale. Superclassifica show.
- 14.00 Film: «HOLLYWOODIANA: LO SPARVIERO DEL MARE», con Errol Flynn, Brenda Marshall, regia di Michel Curtiz (1940) avventura.
- 16.20 Film: «CONTRO TUTTE LE BANDIERE», con Errol Flynn, Maureen O'Hara, regia di George Sherman (1952).
- 17.55 Telefilm Signore e signori buonasera «Si riceve una fiamma».
- 18.30 Telefilm Fifty fifty «Delitto d'alta moda».
- 19.30 Telefilm Love boat «Zia Emma ti voglio bene».
- 20.30 Sceneggiato «Le vedove» con Ant. Micheli, Maureen O'Hara, Fiona Hendley, Eva Mettley, regia di Ian Tynan (3.a puntata) poliziesco.
- 22.30 Telefilm Mac Grude and Loud «Il ladro gentiluomo».
- 23.30 Telefilm Scritto a New York «I pirati di Park Avenue».
- 1.00 Telefilm transito «Programmate per il pericolo».

ITALIA 1

- 12.00 Telefilm Hardcastle and McCormick «Il cavallo Saltapicchio».
- 13.00 Rubrica Grand prix, settimanale televisivo. Pista, strada, rally (replica).
- 14.15 Musicale. Desjays television.
- 15.15 Telefilm Master «Come ai vecchi tempi».
- 17.15 Telefilm L'uomo di Singapore «Il migliore dei nemici».
- 18.00 Telefilm Il pianeta delle scimmie «Il trionfo».
- 19.00 Cartoni animati.
- 20.30 Spettacolo. Concerto per una notte, presentato da Marco Colombo ed Ernest Thola.
- 23.00 Film: «TOM HORN», con Steve McQueen, regia di William Xirard (1980) western.
- 0.45 Telefilm Al limiti dell'incredibile «La forza del male».
- 19.30 Telegiornale sport, in studio Quartino Bernardis.
- 0.45 Telegiornale Sport Nette.

RETEQUATTRO

- 10.40 Film: «IL MISTERO DELLA PIRAMIDE», con Budd Abbott, Lou Costello, regia di Charles Lamont (1955) comico.
- 12.00 Telefilm Arabesque «Delitto sul lago».
- 13.00 Telegiornale, programma per ragazzi, condotto da Giorgio e il pupazzo Four - Cartoni animati.
- 15.00 Telefilm I gemelli Edison «Rock and roll».
- 15.20 Telefilm Il principe delle stelle «Resistenza».
- 16.20 Film: «Ciao, ciao, con Giorgio e il pupazzo Four».
- 17.10 Telefilm Huckberry Finn e i suoi amici «Mistero a mezzanotte».
- 17.35 Telefilm Amici per la pelle «Una domenica senza luce».
- 18.20 Film: «Ciao, ciao, con Giorgio e il pupazzo Four».
- 18.30 Telefilm Jennifer «Piccoli furbi».
- 19.00 Cinema e Co. (replica).
- 19.30 Telefilm New York New York «Testimone d'accusa».
- 20.30 Film. Week-end di Retequattro - Week-end di Brigitte Bardot, Jeanne Moreau, regia di Louis Malle (1969) avventura.
- 22.40 Film. Ultimo spettacolo - Sette giorni all'inferno: «IL PRESAGIO», con Charles Peck, Lee Remick, regia di Richard Donner (1976) horror.
- 0.40 Telefilm Vegas «Il fantasma dello squadrone».
- 1.30 Telefilm Switch «La signora dei Liechtenstein» (prima parte).

TELECAPODISTRIA

- 14.00 Sport in studio.
- 19.00 Il ritorno dei predestinati, sceneggiato.
- 20.00 Dubrovnik, documentario.
- 20.30 «ANTONIO PENSA MI», film con Giulio Iglesias.
- 22.30 Il brivido dell'imprevisto, telefilm.
- 24.00 Delta, da due a otto anni, ultima puntata.

IBC TRIESTE

- 9.00 Videoorazione.
- 15.00 Videopremiere, le anteprime video.
- 18.00 Intervista: Matt Forrest.
- 19.00 Videorotation.
- 24.00 All American hot 100, via satellite 100 video preveriti negli Usa.

RTA ANTENNA-TMC

- 10.50 Rubrica religiosa «Appuntamento con la parola», a cura di don Silvano Latini.
- 11.00 Bernstein dirige Beethoven. Sinfonia n. 3 in bemolle maggiore opera 55 Eroica, orchestra Filarmonica di Vienna.
- 12.00 Angelus.
- 12.15 Concerti d'estate (replica).
- 14.00 Tmc sport. Avvenimenti sportivi.
- 15.15 Automobiliismo. In diretta e in Eurovisione dal Portogallo: Gran Premio di Formula 1 da Estoril.
- 17.30 Il film della domenica «TARAS IL MAGNIFICO».
- 19.45 Cine Montecarlo «MR. BROWN CONTRO L'INGHILTERRA», con Peter Sellers, Luciano Pulizzi, regia di Jeffrey Dell.
- 21.30 Documentario «Gli oceanografi». Medio Evo vivo.
- 23.30 Brivido dell'imprevisto «Caso sospeso».
- 23.00 Tmc sport. Automobiliismo: Sintesi del Gran Premio del Portogallo e sintesi degli avvenimenti sportivi della giornata.
- 24.00 Telefilm Gli Intoccabili.

PAN TV

- 8.00 Cartoni animati.
- 9.30 «ALADINO E LA SUA LAMPADELLA».
- 10.00 Natura selvaggia, documentario.
- 10.20 Il dottor Kildare, sceneggiato.
- 11.10 Il dottor Kildare, telefilm.
- 11.35 Situation comedy, telefilm.
- 12.00 «L'INSEGNANTE BALLA CON TUTTA LA CLASSE».
- 13.30 Cartoni animati.
- 14.00 «TORNA», film.
- 15.30 Cartoni animati.
- 16.30 «ARRIVA SABATA», film.
- 16.00 Nathalie, telefilm.
- 17.30 Cartoni animati.
- 18.30 «L'IDOLLO», telefilm.
- 21.00 «PIERINO MEDICO DELLA SAUBA», film.
- 22.30 «PRENESA DI UCCIDERE», film.
- 24.00 Musica jazz.
- 0.30 «LA DOTTORISSA CI STAF CON IL COLONNELLO», film.

Programmi radio

- RADIOUNO**
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 18.56, 21.35, 22.57, Giornali radio: 8.10, 10.13, 13.25, 15.25, 18.25, 21.35, 22.57. Il guastafeste estate-estate, 7.30: Culto evangelico; 7.50: Ascolto musicale; 8.30: Gr1 copertina; 8.40: Musica per un giorno di festa; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 9.45: 19.30: Sole, sopra la luna; 12: Le piace la radio; 14.30: L'estate di Carta bianca stereo; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Il romanzo di Sergio Corti; 20.10: E' scritto all'universo e in altri siti, scritto e diretto da Lucio Sironi; 20.40: Da Parigi concerto sinfonico, dirig. Krivine, violinista Ugo Ughi. Nell'intervallo (ore 21.35 c) interviste e commenti; 23.05: La telefonata.
- STEREOUNOTE**
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 14.30: L'estate di Carta bianca stereo; 16.57, 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19: Gr1 sera; 19.20-23.59: Stereobio domenica; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 23: Gr1 ultima edizione.
- RADIOUE**
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiouduo, Gr2: 6.27, 7.26, 9.26, 11.27, 13.26, 16.53, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 19.30, 22.30, 23.30. 6: Leggere, ma bella, due; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Radiouduo presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: Una piccola storia del cane e del gatto; 9.35: Il girasole; 11: Gigliola; 12: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade due; 14: Onda verde regione; 14.08: Mille e una canzone; 14.30: Tra le 18.45 e le 19.15: 20: Il pescatore di perle; 21: Balli d'Italia mia, panorama estivo culturale turistico; 22.30: Bollettino del mare; 22.45: Insieme musicale.
- STEREODUE**
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 14.30: Stereobio; 16.27-17.27-18.27-22.27: Onda verde due; 15.30-16.53-18.48: Gr2 notizie.

EURO TELEPADOVA

- 8.30 Gran bazar, trasmissioni commerciali.
- 12.30 Commercio e turismo, rubrica.
- 13.00 I potentissimi, film: «TUTTO FABRIZIO», regia di Mario Amendola, con Aldo Fabrizi, Nino Taranto (replica).
- 15.00 I miserabili, sceneggiato.
- 16.00 I nuovi Rockies, telefilm.
- 17.00 Cartoni animati.
- 17.30 Domenica al cinema, film: «CHI ERA QUELLA SIGNORINA», regia di Giuseppe De Santis, con Tony Curtis, Dean Rusk (commedia).
- 19.30 La grande lotteria, telefilm.
- 20.30 Film: «LO ZOMBO TU ZOMBI LEI ZOMBA», regia di Nello Rossati, con Renzo Montalani, Nadia Cassini (commedia).
- 22.30 Frottole, settimanale sportivo.
- 23.30 Patrol boat, telefilm.
- 24.30 Primo piano, rubrica.
- 1.00 «LE RAGAZZE DEL DRIVE IN», film.

TVM

- 16.00 Attualità cinema.
- 16.05 Cartoni animati.
- 18.30 Telefilm La famiglia Smith.
- 18.55 Telefilm La Barriera.
- 19.20 Prima visione.
- 19.30 Tvm notizie.
- 19.45 Cartoni animati.
- 20.30 Film.
- 22.10 Attualità cinema.
- 22.15 Telefilm Capitani.
- 22.45 Prima visione.
- 23.00 Presentazione promozionale pellicola.
- 23.30 Telefilm.

VIDEOFRUIRI

- 16.30 Proposte commerciali.
- 16.00 Nathalie, telefilm.
- 17.30 Cartoni animati.
- 19.30 Speciale «I grandi magazzini», telefilm.
- 23.10 Film.

TELEMERCATO

- 7.00 Telegiornale informazioni no stop. Notizie, mercato, informazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

Presentazione della stagione 1986/87

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE

Circolo della stampa

ore 10.45 Conferenza stampa

ore 18.15 Incontro riservato ai responsabili delle Aziende e delle Scuole (si accede con invito)

TEATRO STABILE - CIRCOLO DELLA STAMPA: martedì 23 settembre presentazione della stagione 1986/87. Sottoscrizione abbonamenti da mercoledì 24 presso agenzie, scuole, circoli culturali e sindacati. Conferma i turni fissati entro venerdì 10 ottobre. Vendita abbonamenti Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 69406/68311/65700.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: David Bowie, Patsy Kensit, Eddie O'Connell e Sade nel «musical» più atteso della stagione: «Absolute beginners» di Julien Temple. Londra 1985: quando esplosero i giovani e la musica, eravamo tutti «principianti assoluti...». Scopre il colore, la colonna sonora di un'epoca.

SALA AZZURRA. 17.30, 19.20, 21.10, 23.00, 25.15: «Psycho III» con Anthony Perkins e Diana Scarwid. È il più emozionante, pauroso e terribile della serie. In Dolby stereo con effetti speciali. Vm 18 anni.

SALA AZZURRA. 17.30, 19.20, 21.10, 23.00, 25.15: «Psycho III» con Anthony Perkins e Diana Scarwid. È il più emozionante, pauroso e terribile della serie. In Dolby stereo con effetti speciali. Vm 18 anni.

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

ALCIONE (Tel. 304832)
«Rambo 2 La vendetta» con Sylvester Stallone

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
DAVID BOWIE - PATSY KENSIT SADE - EDDIE O'CONNELL

OROSCOPO DI OGGI

ARIE

BILANCIA

GEMELLI

LEONE

VERGINE

BASTARDI

SCORPIONE

SAGITTARIO

CAPRICORNO

PESCE

CANCRO

ACQUARIO

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

PESCE

Y10 4WD

Y10 4WD. UNA TRAZIONE INTEGRALE CHE, A DIFFERENZA DELLE ALTRE...

1. "SIAMO INSEGUITI"

2. "STA A VEDERE"

3. "NON TI PREOCCUPARE"

4. "TAGLIAMO DI QUA"

5. "MA CE LA FAI?"

6. "MA È UNA 4x4 !!!"

7. "SI UNA 4x4 MA MOLTO SPECIALE"

8. LA Y10 STA PER TORNARE SU UNA STRADA ASFALTATA.

9. QUANDO NON SERVE PIÙ LA TRAZIONE INTEGRALE BASTA DI NUOVO UN DITO PER DISINSERIRLA **TOTALMENTE**

10. LA Y10, A DIFFERENZA DELLE ALTRE 4x4 CHE CONTINUANO A FAR GIRARE TUTTI I MECCANISMI CON IL TRASCINAMENTO DELLE RUOTE, RITORNA DEL TUTTO NORMALE. TRASMISSIONE, DIFFERENZIALE E SEMIASSI POSTERIORI SI FERMANO PERCHÉ LE RUOTE POSTERIORI VENGONO AUTOMATICAMENTE DISINSERITE. QUESTO SIGNIFICA MAGGIORE VELOCITÀ, MAGGIORE SILENZIOSITÀ, MINORI CONSUMI.

11. "SILENZIOSA, CONFORTEVOLE, VELOCE. NESSUNO PENSA SIA UNA 4x4 FINCHÉ NON LO DIMOSTRA"

12. "DICI A ME O ALLA Y10?"

13. "SEI PROPRIO UNICA"

CON LA Y10 4WD BASTA UN DITO PER TRASFORMARLA IN UNA STRAORDINARIA TRAZIONE INTEGRALE.

ATTILIO MICHELVETZ

Tac, tac! La Y10 rivoluziona il mondo delle 4x4. Tac! Quattro ruote motrici capaci di arrivare ovunque. Tac! Una vera emozionante trazione anteriore: veloce, agile, scattante come nessun'altra mille. 50 CV con il nuovo super FIRE potenziato. 145 km/h come potrete leggere sul Guinness dei primati. All'esterno, originale il fascione anticolpi, antisassi, antituffo. Originali i cerchi ruote e i nuovi pneumatici a disegno asimmetrico superspecializzati. I primi in Europa studiati appositamente per una vettura di serie. All'interno

Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing. Lubrificazione specializzata OlioFiat per Autobianchi con VS+ Turbo Synthesis.



la Y10 è una berlina di prestigio: alzacristalli elettrici, deflettori elettrici posteriori, control system, riscaldamento con servocomandi elettrici, tetto apribile. E non basta. Quando alla fine si va a dormire, la Y10 inserisce automaticamente la trazione integrale, per tenerla sempre in forma. Poi al mattino, chiave nel cruscotto, e la Y10 ritorna una guizzante 4x2. Y10 4WD: la 4x4, più la trazione anteriore Lancia, più la Y10. Tac!

Y10 FIRE. Y10 FIRE LX. Y10 TOURING. Y10 TURBO. Y10 4WD.

